

ORIGINALE

Comune di Vicenza

Provincia di Vicenza

ALLEGATO ALLA DELIB. CONS.
N. 22/26024 DEL 2-4-2013

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GEN.LE



**Regolamento
per la disciplina del
Tributo sui Rifiuti e sui Servizi
(TARES)**

Approvato con
delibera del
Consiglio Comunale
n. 22 del 2.4.2013



INDICE

- Art. 1 - OGGETTO DEL REGOLAMENTO
- Art. 2 - ISTITUZIONE DEL TRIBUTO
- Art. 3 - COMPONENTI DEL TRIBUTO
- Art. 4 - PRESUPPOSTO
- Art. 5 - SOGGETTI PASSIVI
- Art. 6 - LOCALI E AREE SCOPERTE SOGGETTI AL TRIBUTO
- Art. 7 - LOCALI ED AREE SCOPERTE NON SOGGETTI AL TRIBUTO
- Art. 8 - PRODUZIONE DI RIFIUTI SPECIALI NON ASSIMILATI
- Art. 9 - TARIFFA DEL TRIBUTO
- Art. 10 - DETERMINAZIONE DELLA BASE IMPONIBILE
- Art. 11 - ISTITUZIONI SCOLASTICHE STATALI
- Art. 12 - COPERTURA DEI COSTI DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI
- Art. 13 - DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE DEL TRIBUTO
- Art. 14 - CLASSIFICAZIONE DELLE UTENZE NON DOMESTICHE
- Art. 15 - DETERMINAZIONE DEL NUMERO DEGLI OCCUPANTI DELLE
UTENZE DOMESTICHE
- Art. 16 - OBBLIGAZIONE TRIBUTARIA
- Art. 17 - RIDUZIONE DELLA TARIFFA IN FUNZIONE DELLO SVOLGIMENTO
DEL SERVIZIO
- Art. 18 - MANCATO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO
- Art. 19 - RIDUZIONE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DA PARTE
DELLE UTENZE DOMESTICHE
- Art. 20 - RIDUZIONE PER LE UTENZE NON DOMESTICHE
- Art. 21 - RIDUZIONI TARIFFARIE
- Art. 22 - INTERVENTI A FAVORE DI SOGGETTI IN CONDIZIONI DI GRAVE
DISAGIO ECONOMICO
- Art. 23 - TRIBUTO GIORNALIERO
- Art. 24 - COMPONENTE SERVIZI DEL TRIBUTO
- Art. 25 - TRIBUTO PROVINCIALE
- Art. 26 - DICHIARAZIONE DI INIZIO, VARIAZIONE E CESSAZIONE
- Art. 27 - RISCOSSIONE
- Art. 28 - RIMBORSI E COMPENSAZIONE
- Art. 29 - IMPORTI MINIMI
- Art. 30 - VERIFICHE ED ACCERTAMENTI
- Art. 31 - ACCERTAMENTO CON ADESIONE
- Art. 32 - SANZIONI ED INTERESSI
- Art. 33 - RISCOSSIONE COATTIVA
- Art. 34 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
- Art. 35 - NORMA DI RINVIO
- Art. 36 - NORME TRANSITORIE E FINALI



Art. 1
OGGETTO DEL REGOLAMENTO

1. Il presente Regolamento disciplina l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi nel Comune di Vicenza, in attuazione dell'art. 14 del D.L. 06/12/2011, n. 201.

Art. 2
ISTITUZIONE DEL TRIBUTO

1. Nel Comune di Vicenza è istituito, a decorrere dal 01/01/2013, il tributo sui rifiuti e sui servizi ai sensi dell'art. 14, comma 1, del D.L. 06/12/2011 n.201.
2. Il tributo è destinato alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento e dei costi relativi ai servizi comunali indivisibili.
3. La gestione dei rifiuti urbani, attività di pubblico interesse, svolta in regime di privativa, comprende la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti. Essa è disciplinata dalle disposizioni contenute nel D.lgs. 152/2006 e successive modificazioni e dal regolamento comunale previsto dall'art. 198, del predetto decreto legislativo.

Art. 3
COMPONENTI DEL TRIBUTO

1. Il tributo si articola in due componenti:
 - a. *componente rifiuti*, destinata a finanziare i costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento;
 - b. *componente servizi*, destinata a finanziare i costi dei servizi indivisibili del Comune, determinata sotto forma di maggiorazione della tariffa della componente rifiuti del tributo, come disciplinata dall'art. 14, comma 13, del D.L. 201/2011 e dal successivo art. 23 del presente regolamento.

Art. 4
PRESUPPOSTO

1. Presupposto del tributo è il possesso, l'occupazione o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o aree scoperte a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani, identificati dal successivo articolo 6.

Art. 5
SOGGETTI PASSIVI

1. Il tributo è dovuto da coloro che occupano o detengono i locali o le aree scoperte di cui al successivo articolo 6, con vincolo di solidarietà tra i componenti del nucleo familiare, o tra coloro che usano in comune i locali o le aree stesse.
2. Nell'ipotesi di utilizzi temporanei di durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, il tributo è dovuto soltanto dal possessore dei locali e delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione, superficie.
3. Per i locali in multiproprietà e per i centri commerciali integrati, il soggetto che gestisce i servizi comuni è responsabile del versamento del tributo dovuto per i locali e per le aree scoperte di uso comune e per i locali e le aree scoperte in uso esclusivo ai singoli occupanti o detentori. Quest'ultimi sono invece tenuti a tutti i diritti e gli obblighi derivanti dal rapporto tributario riguardante i locali e le aree scoperte in uso esclusivo.



Art. 6

LOCALI E AREE SCOPERTE SOGGETTI AL TRIBUTO

1. Sono soggetti al tributo tutti i locali comunque denominati, esistenti in qualsiasi specie di costruzione stabilmente infissa al suolo o nel suolo, chiusi o chiudibili da ogni lato verso l'interno qualunque sia la loro destinazione o il loro uso, suscettibili di produrre rifiuti urbani, insistenti interamente o prevalentemente nel territorio del Comune.
2. Si considerano soggetti tutti i locali predisposti all'uso anche se di fatto non utilizzati, considerando tali quelli dotati di almeno un'utenza attiva ai servizi di rete (acqua, energia elettrica, gas) o di arredamento e, per i locali ad uso non domestico, quelli forniti di impianti, attrezzature o, comunque, ogniqualvolta è ufficialmente assentito l'esercizio di un'attività nei locali medesimi
3. Sono altresì soggette al tributo tutte le aree scoperte occupate o detenute, a qualsiasi uso adibite, la cui superficie insiste interamente o prevalentemente nel territorio comunale, suscettibili di produrre rifiuti urbani riferibili alle utenze non domestiche pur aventi destinazione accessoria o pertinenziale di locali a loro volta assoggettati al prelievo.

Art. 7

LOCALI ED AREE SCOPERTE NON SOGGETTI AL TRIBUTO

1. Non sono soggetti all'applicazione del tributo i seguenti locali e le seguenti aree scoperte:
 - a) locali ed aree scoperte non suscettibili di produrre rifiuti urbani, quali ad esempio:
 - Utenze domestiche
 - solai e sottotetti non collegati da scale, fisse o retrattili, da ascensori o montacarichi;
 - centrali termiche e locali riservati ad impianti tecnologici, quali cabine elettriche, vano ascensori e quei locali dove non è compatibile la presenza di persone o operatori;
 - locali privi di tutte le utenze attive di servizi di rete (gas, acqua, energia elettrica) e non arredati;
 - locali in oggettive condizioni di non utilizzo in quanto inagibili, perché di fatto non utilizzati a seguito di ordinanze o oggetto di interventi edilizi (quali lavori di ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo, ecc.) in seguito a licenze, permessi, concessioni od autorizzazioni, limitatamente al periodo di validità delle stesse e, comunque, non oltre la data riportata nella certificazione di fine lavori;
 - superfici coperte di altezza pari od inferiore a 150 centimetri;
 - aree scoperte pertinenziali o accessorie a case di civile abitazione quali, a titolo di esempio, parcheggi, aree a verde, giardini, corti, lastrici solari, balconi, verande, terrazze e porticati non chiusi o chiudibili con strutture fisse;
 - aree comuni condominiali ai sensi dell'art. 1117 del codice civile non detenute o occupate in via esclusiva.
 - Utenze non domestiche
 - locali dove si producono esclusivamente, di regola, rifiuti speciali non assimilati agli urbani secondo le disposizioni normative vigenti, a condizione che il produttore ne dimostri l'avvenuto trattamento in conformità alle normative vigenti, fatto salvo quanto previsto all'art. 8 comma 2 del presente regolamento;
 - centrali termiche e locali riservati ad impianti tecnologici quali cabine elettriche, silos e simili, dove non è compatibile o non si abbia di regola la presenza umana;
 - aree scoperte destinate all'esercizio dell'agricoltura, silvicoltura, allevamento e le serre a terra;
 - aree adibite in via esclusiva al transito dei veicoli destinate all'accesso alla pubblica via ed al movimento veicolare interno;
 - aree impraticabili o intercluse da recinzione;
 - aree adibite a titolo gratuito a parcheggio dipendenti e clienti;
 - aree o locali in abbandono o di cui si possa dimostrare il permanente stato di inutilizzo;



- aree non presidiate o adibite a mero deposito di materiali in disuso;
- zone di transito e manovra degli autoveicoli all'interno delle aree degli stabilimenti industriali adibite a magazzini all'aperto;
- aree adibite in via esclusiva all'accesso dei veicoli alle stazioni di servizio dei carburanti;
- locali adibiti al culto nonché i locali strettamente connessi all'attività del culto stesso. A tal fine sono considerati adibiti al culto, purché connessi a culti riconosciuti dalla legge, i seguenti locali: chiese, cappelle, locali in cui si esercita la catechesi;
- sale di esposizione museale;
- la parte degli impianti sportivi riservata, di norma, ai soli praticanti (es. campo da gioco) sia che detti impianti siano ubicati in aree scoperte che in locali;
- le superfici delle strutture sanitarie e socio sanitarie pubbliche e private adibite a sale operatorie o ad altri usi ove si producono esclusivamente rifiuti sanitari o radioattivi. Sono invece soggetti alla tariffa nell'ambito delle precisate strutture sanitarie e socio sanitarie: gli uffici, i magazzini e i locali ad uso di deposito, le cucine e i locali di ristorazione, le sale di degenza che ospitano pazienti non affetti da malattie infettive, le eventuali abitazioni, i vani accessori dei predetti locali, diversi da quelli ai quali si rende applicabile l'esclusione dalla tariffa.

Art. 8

PRODUZIONE DI RIFIUTI SPECIALI NON ASSIMILATI

1. I locali e le aree scoperte o le porzioni degli stessi ove si formano di regola rifiuti speciali non assimilati agli urbani ai sensi delle vigenti disposizioni non sono soggetti al tributo a condizione che il produttore ne dimostri l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.
2. Nell'ipotesi in cui vi siano obiettive difficoltà nel delimitare le superfici ove si formano di regola i rifiuti speciali non assimilati agli urbani, l'individuazione di quest'ultime è effettuata in maniera forfettaria applicando all'intera superficie su cui l'attività viene svolta le seguenti percentuali distinte per tipologia di attività economiche:

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Percentuale di abbattimento superficie
Lavanderie a secco e tintorie non industriali	25%
Officine per riparazioni auto, moto e macchine agricole, gommisti	45%
Elettrauto	35%
Autocarrozzerie, falegnamerie, verniciatori in genere, fonderie, galvanotecniche, ceramiche e smalterie	45%
Officine di carpenteria metallica	45%
Tipografie, stamperie, incisioni e vetrerie	25%
Laboratori fotografici ed eliografie con stampa	25%
Allestimenti pubblicitari, insegne luminose, materie plastiche, vetroresina	25%
Laboratori radiologici e odontotecnici, laboratori di analisi, veterinari e odontoiatri	35%

3. L'esenzione di cui ai commi precedenti viene riconosciuta solo ai contribuenti che provvedano ad indicare le superfici produttive di rifiuti speciali non assimilati nella dichiarazione di cui al successivo art. 26 ed a fornire idonea documentazione comprovante l'ordinaria produzione dei predetti rifiuti ed il loro trattamento in conformità delle disposizioni vigenti (a titolo di esempio contratti di smaltimento, copie formulari di trasporto dei rifiuti regolarmente firmati a destinazione, ecc.). In caso di mancata indicazione in denuncia delle superfici produttive di rifiuti speciali, l'esenzione di cui al comma 2 non potrà avere effetto fino a quando non verrà presentata la relativa indicazione nella dichiarazione.



Art. 9
TARIFFA DEL TRIBUTO

1. Il tributo è corrisposto in base a tariffa commisurata ad anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria.
2. La tariffa del tributo componente rifiuti è determinata sulla base delle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi ed alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati con il regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 27 Aprile 1999, n. 158.

Art. 10
DETERMINAZIONE DELLA BASE IMPONIBILE

1. Fino all'attuazione delle disposizioni di cui al comma 9-bis dell'art. 14 del D.L. 201/11, la superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria, iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, assoggettabile al tributo, è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati. Ai fini dell'applicazione del tributo si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini della Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani di cui al decreto legislativo 13 Novembre 1993, n. 507 (TARSU), o della Tariffa di Igiene Ambientale prevista dall'art. 49 del decreto legislativo 5 Febbraio 1997, n. 22 (TIA 1) o dall'art. 238 del decreto legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 (TIA 2). Ai fini dell'attività di accertamento, il Comune, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, può considerare come superficie assoggettabile al tributo quella pari all' 80% della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 Marzo 1998, n. 138.
2. Per le altre unità immobiliari la superficie assoggettabile al tributo rimane quella calpestabile.
3. Per i locali, la superficie calpestabile è determinata considerando la superficie dell'unità immobiliare al netto dei muri interni, dei pilastri e dei muri perimetrali. Nella determinazione della predetta superficie non si tiene conto dei locali con altezza inferiore a 1,50 mt., delle rientranze o sporgenze realizzate per motivi estetici, salvo che non siano fruibili, dei locali tecnici quali cabine elettriche, vani ascensori, locali contatori ecc. Le scale interne sono considerate solo per la proiezione orizzontale. La superficie dei locali tassabili è desunta dalla planimetria catastale o da altra analoga (ad esempio planimetria sottoscritta da un tecnico abilitato iscritto all'albo professionale), ovvero da misurazione diretta. Per le aree scoperte la superficie viene determinata sul perimetro interno delle stesse al netto di eventuali costruzioni in esse comprese.
4. La misurazione complessiva è arrotondata al metro quadrato per eccesso o per difetto, a seconda che la frazione sia superiore/pari o inferiore al mezzo metro quadrato.

Art. 11
ISTITUZIONI SCOLASTICHE STATALI

1. Alle istituzioni scolastiche statali continuano ad applicarsi le norme dell'art. 33-bis del D.L. 31/12/2007, n. 248, convertito con modificazioni dalla Legge 28/02/2008, n. 31.

Art. 12
COPERTURA DEI COSTI DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

1. Le tariffe sono determinate in modo da garantire la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati
2. In particolare il tributo deve garantire la copertura di tutti i costi relativi agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, nonché di tutti i costi d'esercizio del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati



rifiuti, inclusi i costi di cui all'articolo 15 del D.Lgs 13/01/2003, n. 36, individuati in base ai criteri definiti dal regolamento statale di cui al D.P.R. 158/1999.

3. Ai sensi del D.P.R. 158/1999, i costi da coprire con il tributo includono anche i costi per il servizio di spazzamento e lavaggio delle strade pubbliche.
4. A norma dell'art. 14, comma 14, del D.L. 201/2011 il costo relativo alla gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche statali è sottratto dal costo che deve essere coperto con il tributo.
5. I costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati sono determinati annualmente dal piano finanziario di cui all'art. 14, comma 23, del D.L. 201/2011.

Art. 13

DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE DEL TRIBUTO

1. Le tariffe del tributo, commisurate ad anno solare, sono determinate annualmente dal Consiglio Comunale entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione.
2. Le tariffe sono articolate per le utenze domestiche e per quelle non domestiche, quest'ultime a loro volta suddivise in categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti, riportate nell'allegato 1 al presente regolamento
3. Le tariffe si compongono di una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti (quota fissa), e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito ed all'entità dei costi di gestione (quota variabile).
4. In virtù delle norme del D.P.R. 158/1999:
 - a) la determinazione delle tariffe del tributo deve garantire la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, anche in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio e tenuto conto degli obiettivi di miglioramento della produttività e della qualità del servizio fornito e del tasso di inflazione programmato e deve rispettare l'equivalenza di cui al punto 1 dell'allegato 1 al D.P.R. 158/99;
 - b) la quota fissa e quella variabile delle tariffe del tributo per le utenze domestiche e per quelle non domestiche vengono determinate in base a quanto stabilito dagli allegati 1 e 2 al DPR 158/1999.

Art. 14

CLASSIFICAZIONE DELLE UTENZE NON DOMESTICHE

1. Per le utenze non domestiche, i locali e le aree con diversa destinazione d'uso vengono accorpati in classi di attività omogenee.
2. Per l'individuazione della categoria di attività in cui includere le utenze non domestiche, ai fini della determinazione dell'importo del tributo dovuto, si fa riferimento al codice ATECO dell'attività, a quanto risultante dall'iscrizione alla C.C.I.A.A., o nell'atto di autorizzazione all'esercizio di attività, o da pubblici registri, o da quanto denunciato ai fini IVA. In mancanza, o in caso di divergenza, si considera l'attività effettivamente svolta, debitamente comprovata dal soggetto passivo.
3. Nel caso di attività distintamente classificate, svolte nell'ambito degli stessi locali o aree scoperte, per le quali non sia possibile distinguere quale parte sia occupata dall'una o dall'altra, si applicheranno i parametri relativi all'attività prevalente, come risultante dalle iscrizioni obbligatorie, previa verifica di oggettivi parametri quantitativi. Le attività economiche non incluse esplicitamente nell'elenco saranno inserite nella categoria tariffaria con più simile produttività potenziale di rifiuti.
4. La tariffa applicabile per ogni attività economica, determinata in base alla classificazione operata secondo i commi precedenti, è unica anche se le superfici che servono per l'esercizio dell'attività stessa presentano diversa destinazione d'uso. (es. superficie di vendita esposizione, deposito, ufficio, ecc.).



5. Nelle unità immobiliari adibite a civile abitazione, in cui sia svolta un'attività economica o professionale, il tributo è dovuto per la specifica attività ed è commisurato alla superficie a tal fine utilizzata.

Art. 15
DETERMINAZIONE DEL NUMERO DEGLI OCCUPANTI DELLE
UTENZE DOMESTICHE

1. La tariffa del tributo per le utenze domestiche è commisurata, oltre che alla superficie, anche al numero dei componenti, secondo quanto previsto dal D.P.R. 158/1999.
2. Per le utenze domestiche occupate da nuclei familiari che vi hanno stabilito la loro residenza, ai fini dell'applicazione del tributo, si fa riferimento alla composizione del nucleo familiare risultante dai registri anagrafici comunali. Nel numero dei componenti devono essere altresì considerati i soggetti che, pur non avendo la residenza nell'unità abitativa, risultano ivi dimoranti, fatta eccezione per quelli la cui permanenza nell'abitazione stessa non supera i 60 giorni nell'arco dell'anno. Le variazioni del numero dei componenti devono essere denunciate con le modalità e nei termini previsti dal successivo art. 26.
3. E' possibile considerare un numero diverso di componenti, previa presentazione di apposita domanda da parte degli utenti corredata da documentazione adeguata, nei seguenti casi:
 - congiunto anziano collocato in casa di cura e/o riposo per un periodo consecutivo superiore a sei mesi: nel caso di unico residente collocato in casa di riposo si applica automaticamente la riduzione per casa a disposizione;
 - congiunto che svolge lavoro o studia all'estero per un periodo consecutivo superiore a sei mesi;
 - militari assenti per servizio per un periodo consecutivo superiore a tre mesi;
 - persone recluse in istituti di detenzione per periodi superiori a 6 mesi.
4. Per le utenze domestiche occupate o a disposizione di persone che hanno stabilito la residenza fuori del territorio comunale e per le abitazioni tenute a disposizione da parte di soggetti residenti, il numero dei componenti occupanti l'abitazione viene stabilito in base a quanto indicato nella dichiarazione presentata ai sensi dell'art. 25. In caso di mancata indicazione nella dichiarazione, il numero degli occupanti viene stabilito in un numero pari ai componenti del nucleo familiare dell'abitazione di residenza anagrafica. In mancanza di indicazioni specifiche verrà attribuito un numero pari a tre componenti.
5. Per le unità immobiliari ad uso abitativo occupate da 2 o più nuclei familiari la tariffa è calcolata con riferimento al numero complessivo degli occupanti l'alloggio che sono tenuti al suo pagamento con vincolo di solidarietà.
6. Per unità immobiliari costituite unicamente da garage, cantine o locali accessori non pertinenziali all'abitazione principale, intestate ad utenze domestiche, il numero degli occupanti è pari a 1.
7. Per le unità immobiliari ad uso abitativo occupate e/o a disposizione di persone giuridiche, il numero degli occupanti si presume pari a tre componenti, salvo diversa specifica indicazione nella dichiarazione di cui all'art. 26 dei soggetti fisici che occupano l'immobile. In caso di utilizzi superiori a mesi 6 nel corso del medesimo anno, soggetto passivo potrà essere, previo accordo, l'occupante o il proprietario stesso.

Art. 16
OBBLIGAZIONE TRIBUTARIA

1. L'obbligazione tributaria decorre dal giorno in cui inizia l'occupazione, la detenzione o, nell'ipotesi di cui all'art. 26, comma 2, il possesso.
2. L'obbligazione tributaria cessa il giorno in cui termina l'occupazione, la detenzione o il possesso, a condizione che il contribuente presenti la dichiarazione di cessata occupazione nel termine indicato dal successivo art. 26.



3. La cessazione dà diritto al rimborso del tributo secondo quanto stabilito dal successivo articolo 26.
4. Per ogni anno solare il tributo è dovuto in base al periodo di effettiva occupazione o conduzione.

Art. 17

RIDUZIONE DELLA TARIFFA IN FUNZIONE DELLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

1. Fermo restando l'obbligo di conferire i rifiuti urbani negli appositi punti di raccolta per i rifiuti urbani differenziati, la tariffa è dovuta nella misura massima del 40% se la distanza dal più vicino punto di raccolta del rifiuto residuale e del rifiuto organico eccede i 300 ml., calcolata dal confine di proprietà.
2. La riduzione di cui al presente articolo deve essere richiesta dal soggetto passivo con istanza scritta.
3. Le riduzioni previste dal presente articolo non si applicano qualora presso il Comune sia attivo un servizio di raccolta porta a porta.

Art. 18

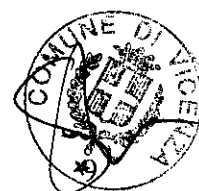
MANCATO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

1. In caso di mancato svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti o di effettuazione dello stesso in grave violazione della disciplina di riferimento, nonché di interruzione del servizio per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi che abbiano determinato una situazione riconosciuta dall'autorità sanitaria di danno o pericolo di danno alle persone o all'ambiente, il tributo è dovuto dai contribuenti coinvolti in misura massima del 20% del tributo rapportato ai giorni di effettivo disservizio.

Art. 19

RIDUZIONE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DA PARTE DELLE UTENZE DOMESTICHE

1. Per le utenze domestiche che provvedono a smaltire in proprio gli scarti compostabili mediante compostaggio domestico è prevista una riduzione del 20% della tariffa del tributo, con effetto dal primo ruolo utile successivo a quello di presentazione di apposita istanza, nella quale si attesta che verrà praticato il compostaggio domestico in modo continuativo. Suddetta istanza sarà valida anche per gli anni successivi, purché non siano mutate le condizioni, con obbligo per il soggetto passivo di comunicare la cessazione dell'attività di compostaggio.
2. Per le utenze domestiche che aderiscono al programma di ritiro della frazione verde con servizio attivo è prevista una riduzione del 5% della tariffa del tributo, con effetto dal primo ruolo utile successivo a quello di presentazione di apposita istanza. Suddetta istanza sarà valida anche per gli anni successivi, purché non siano mutate le condizioni.
3. Le suddette riduzioni non sono fra di loro cumulabili.
4. Le riduzioni non sono altresì riconosciute per unità immobiliari:
 - tenute a disposizione di cui all'art.21, lettera a);
 - che usufruiscono già della riduzione per distanza di cui all'art.17;
 - che usufruiscono già della riduzione di cui all'art.21, lettera b);
5. Per i nuclei familiari con bambini di età inferiore a 2 anni che adottano l'uso dei pannolini riutilizzabili, è riconosciuta una riduzione fino al 70% della tariffa del tributo. La riduzione, di durata annua e con decorrenza dal primo ruolo utile, sarà concessa una volta per ogni neonato, su presentazione dello scontrino fiscale o della fattura. Tale riduzione è cumulabile con quelle previste per le raccolte differenziate di cui al presente articolo..



Art. 20

RIDUZIONE PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

1. Le utenze non domestiche che dimostrino di aver avviato al recupero rifiuti speciali assimilati agli urbani hanno diritto ad una riduzione della tariffa del tributo.
2. La riduzione del comma precedente viene calcolata in base al rapporto tra:
 - il quantitativo di rifiuti assimilati agli urbani avviati al recupero nel corso dell'anno solare (RD)
 - la somma della quantità di rifiuti avviati a recupero (RD) e dei rifiuti calcolati moltiplicando la superficie assoggettata a tariffa ed il coefficiente di produzione kg/mq.annuo (Kd) della parte variabile di cui al DPR 158/99.Il rapporto così calcolato, essendo riferito alla sola quota variabile, verrà riportato all'intera tariffa del tributo secondo lo stesso rapporto tra quota variabile e tariffa complessiva.
3. La percentuale di riduzione sarà arrotondata all'unità, per eccesso ove il valore di calcolo risulti uguale o maggiore di 0,5 o per difetto se minore di 0,5;
4. La riduzione così determinata non può essere, comunque, superiore al 60% della tariffa del tributo. Per le utenze che usufruiscono della riduzione tariffaria per stagionalità di cui all'art. 21 – punto c), la misura massima della riduzione per autorecupero è pari al 30% della tariffa del tributo.
5. Al fine del calcolo della precedente riduzione, i titolari delle utenze non domestiche sono tenuti a presentare entro i termini di presentazione del modello unico di denuncia (MUD), dichiarazione attestante la quantità di rifiuti assimilati agli urbani prodotti dall'unità locale e avviati al recupero nel corso dell'anno solare precedente. A tale dichiarazione dovranno altresì allegare copia di tutti i formulari di trasporto, di cui all'art. 193 del D.Lgs 152/2006, relativi ai rifiuti recuperati, debitamente controfirmati dal destinatario, o adeguata documentazione comprovante la quantità dei rifiuti assimilati avviati al recupero, in conformità delle normative vigenti. E' facoltà del Comune, comunque, richiedere ai predetti soggetti copia del modello unico di denuncia (MUD) per l'anno di riferimento o altra documentazione equivalente (FIR). Qualora si dovessero rilevare delle difformità tra quanto dichiarato e quanto risultante nel MUD/altra documentazione, tali da comportare una minore riduzione spettante, si provvederà a recuperare la quota di riduzione indebitamente applicata.
6. L'agevolazione di cui al presente articolo, verrà calcolata annualmente sulla base dei dati consuntivi dell'anno precedente ed applicata per l'annualità in corso.

Art. 21

RIDUZIONI TARIFFARIE

1. Ai sensi dell'art. 14, comma 15, del D.L. 201/2011, la tariffa del tributo è ridotta nelle seguenti ipotesi:
 - a. abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o altro uso limitato e discontinuo, provviste di allacciamenti alla rete dei servizi pubblici (acqua, elettricità, gas), purché utilizzate fino ad un massimo di 183 giorni all'anno, riduzione del 30%; abitazioni occupate da soggetti che risiedono o abbiano la dimora all'estero per più di 6 mesi all'anno, riduzione del 30%;
 - b. parte abitativa della costruzione rurale occupata dall'utente coltivatore diretto, o agricoltore, a titolo principale ed ubicata in zona servita, riduzione del 15% a condizione che questa sia abbinata a concimaia attiva. La riduzione esclude quella prevista per il compostaggio domestico e la raccolta verde. La riduzione non è inoltre cumulabile in presenza di unità immobiliari tenute a disposizione di cui alla precedente lettera a) e delle unità immobiliari che usufruiscono della riduzione per distanza di cui all'art. 17;
 - c. locali diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo ma ricorrente per un periodo inferiore a 183 giorni all'anno, purché



risultante da licenza o autorizzazione rilasciata dagli organi competenti, riduzione del 30%;

2. Le riduzioni tariffarie sopra indicate competono a richiesta dell'interessato e decorrono dalla data di comunicazione. Il contribuente è tenuto a dichiarare il venir meno delle condizioni che danno diritto alla loro applicazione entro il termine previsto per la presentazione della dichiarazione di variazione.

Art.22

INTERVENTI A FAVORE DI SOGGETTI IN CONDIZIONI DI GRAVE DISAGIO ECONOMICO

Il Comune, contestualmente con l'approvazione del provvedimento di approvazione annuale delle tariffe del tributo in oggetto, può istituire un Fondo di Solidarietà a sostegno dei soggetti residenti nel territorio comunale che si trovano in condizioni di disagio sociale ed economico. Le agevolazioni oggetto del presente articolo sono iscritte in bilancio come autorizzazione di spesa e la relativa copertura è assicurata da risorse diverse dai proventi del tributo di competenza dell'esercizio al quale si riferisce l'iscrizione stessa.

In particolare sono previste agevolazioni per le seguenti casistiche:

- a) abitazioni occupate da nuclei familiari in condizioni di disagio socio-economico, con assistenza permanente dal parte dei Servizi Sociali del Comune;
- b) abitazioni occupate da nuclei familiari composti da 1 o massimo 2 persone di età superiore a 65 anni e percettori di reddito derivante esclusivamente da pensione;
- c) abitazioni occupate da nuclei familiari con portatori di handicap o persone non autosufficienti con attestato di invalidità civile non inferiore ai 2/3;
- d) abitazioni occupate da nuclei familiari composti anche da minori di anni 2;
- e) abitazioni non di lusso (A4 e A3) utilizzate da famiglie monoreddito, in cui il soggetto, unico produttore di reddito, si trovi all'inizio dell'anno di riferimento in stato di cassa-integrazione, mobilità o disoccupazione e lo sia stato per almeno 6 mesi nell'anno precedente.

Le agevolazioni di cui alle lettere b); c); d); sono concesse a condizione che l'indicatore di Situazione Economica Equivalente (ISEE), riferito al nucleo familiare, e risultante dall'attestazione rilasciata dall'INPS o da altri Enti convenzionati, non sia superiore all'importo fissato da apposita Delibera di Giunta Comunale.

Per ottenere l'agevolazione deve essere presentata annualmente una istanza al Comune corredata dall'attestazione ISEE secondo le modalità fissate dalla Delibera della Giunta Comunale.

Il Comune provvede ad esaminare le istanze presentate e a dare comunicazione al Gestore del Servizio di quelle ritenute idonee.

Il beneficio agevolativo decorre dal ruolo successivo alla data di presentazione della domanda e ha validità per l'anno di riferimento.

L'agevolazione concessa sarà appostata nel Fondo di Solidarietà costituito fino alla concorrenza dello stesso.

Il Comune può, in qualsiasi momento, eseguire gli opportuni accertamenti al fine di verificare l'effettiva sussistenza delle condizioni dichiarate.

Art. 23

TRIBUTO GIORNALIERO

1. Per il servizio di gestione dei rifiuti assimilati prodotti dai soggetti che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali o aree pubbliche o di uso pubblico, è dovuto il tributo giornaliero.
2. L'occupazione o la detenzione è temporanea quando si protrae per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare.



3. La tariffa del tributo giornaliero è commisurata per ciascun metro quadrato di superficie occupata, per giorno o frazione di giorno di occupazione.
4. La tariffa giornaliera è fissata, per ogni categoria, nella misura di 1/365 della tariffa annuale del tributo (quota fissa e quota variabile) maggiorata del 100%. E' facoltà del soggetto passivo chiedere il pagamento della tariffa annuale del tributo.
5. Nel caso di svolgimento dell'attività o di durata dell'occupazione superiore o pari a 183 giorni dell'anno solare è dovuta comunque la tariffa annuale del tributo.
6. L'obbligo della dichiarazione dell'uso temporaneo è assolto con il pagamento del tributo da effettuarsi con le modalità ed i termini previsti per la tassa per l'occupazione temporanea di spazi ed aree pubbliche e, a partire dall'entrata in vigore dell'imposta municipale secondaria di cui all'art. 11 del D.Lgs 23/2011, secondo i termini e le modalità di pagamento della stessa.
7. Alla tariffa del tributo giornaliero si applica la maggiorazione di cui all'art. 24.
8. Al tributo giornaliero si applicano, in quanto compatibili, tutte le disposizioni del tributo annuale.
9. L'ufficio comunale addetto al rilascio delle concessioni per l'occupazione del suolo pubblico e quello addetto alla vigilanza sono tenuti a comunicare all'ufficio tributi tutte le concessioni rilasciate, nonché eventuali occupazioni abusive riscontrate.
10. Il servizio di gestione dei rifiuti per i locali e aree utilizzate per lo svolgimento di eventi sportivi o di manifestazioni socio-culturali o del tempo libero (Festival, Concerti, Luna Park, Raduni, Sagre, ecc.) viene effettuato sulla base di specifici contratti tra il gestore dell'impianto sportivo o il promotore delle manifestazioni ed il gestore del servizio.
11. In mancanza di stipula di detti contratti, la tariffa applicata, calcolata secondo quanto stabilito al punto 4) del presente articolo, è quella prevista per la relativa classe di attività e la superficie di riferimento è tutta l'area occupata, esclusa unicamente quella riservata ai praticanti la competizione sportiva, piste da ballo, palchi, percorsi di gara, campi da gioco ecc..
12. In relazione ai banchi di mercato che realizzano un'occupazione non stabile del territorio comunale, il servizio di gestione dei rifiuti per le aree utilizzate, è effettuato sulla base di specifici contratti tra l'occupante ed il Gestore del servizio. In mancanza della stipulazione di detti contratti, è applicato il corrispettivo risultante dall'applicazione della tariffa del presente articolo di cui ai commi precedenti, maggiorata del 100% .

Art. 24

COMPONENTE SERVIZI DEL TRIBUTO

1. Alla tariffa della componente rifiuti del tributo, determinata secondo le disposizioni precedenti, si applica una maggiorazione di 0,30 euro per metro quadrato di superficie soggetta allo stesso.
2. Il gettito della maggiorazione è destinato a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili del Comune.
3. Il Consiglio comunale, con la deliberazione di fissazione annuale delle tariffe della componente rifiuti del servizio, può incrementare la maggiorazione del comma 1 fino a 0,40 € /mq, anche graduandola in base alla tipologia degli immobili e della zona di ubicazione degli stessi.
4. Alla maggiorazione di cui al presente articolo si applicano le riduzioni tariffarie di cui all'art. 17 (riduzione per zone non o parzialmente servite), all'art. 18 (mancato svolgimento del servizio), all'art.19 (raccolte differenziate utenze domestiche), all'art.20 (raccolte differenziate utenze non domestiche) e all'art. 21 (case a disposizione, rurali e utilizzo stagionale).
5. Non si applica alla maggiorazione il tributo provinciale di cui all'art. 19 del D.Lgs 504/92.

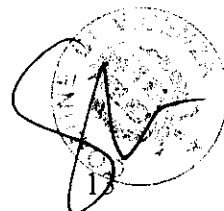


Art. 25
TRIBUTO PROVINCIALE

1. E' fatta salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene ambientale di cui all'art. 19 del D.Lgs 504/92.
2. Il tributo è commisurato alla superficie dei locali e delle aree assoggettabili al tributo ed è applicato nella misura percentuale deliberata dalla Provincia, con esclusione della maggiorazione di cui all'art. 24.

Art. 26
DICHIARAZIONE DI INIZIO, VARIAZIONE E CESSAZIONE

1. Il verificarsi del presupposto per l'assoggettamento al tributo determina l'obbligo per il soggetto passivo di presentare apposita dichiarazione di inizio occupazione/detenzione o possesso dei locali o delle aree soggette.
2. Nell'ipotesi di più soggetti obbligati in solido, la dichiarazione può essere presentata anche da uno solo degli occupanti/detentori o possessori.
3. I soggetti obbligati provvedono a consegnare all'Ufficio Tributi del Comune di Vicenza o, ove incaricato, al Gestore, la dichiarazione, redatta sui moduli appositamente predisposti dallo stesso, entro il termine di 30 giorni dalla data dell'inizio dell'occupazione, della detenzione o del possesso. La dichiarazione può essere consegnata o direttamente o a mezzo posta con raccomandata a/r o a mezzo fax, allegando fotocopia del documento d'identità, o posta elettronica o PEC. La denuncia si intende consegnata all'atto del ricevimento da parte del Comune nel caso di consegna diretta, alla data di spedizione risultante dal timbro postale nel caso di invio postale, o alla data del rapporto di ricevimento nel caso di invio a mezzo fax.
4. La dichiarazione può essere fatta anche a mezzo comunicazione a sportello telefonico, ove istituito. In questo caso il Comune provvederà, a mezzo posta, a far pervenire al soggetto passivo, il modulo di denuncia compilato che, una volta restituito, sarà l'unico documento che farà fede.
5. Ai fini dell'applicazione del tributo la dichiarazione ha effetto anche per gli anni successivi, sempreché non si verificano modificazioni dei dati dichiarati da cui consegua un diverso ammontare del tributo. In quest'ultimo caso il contribuente è obbligato a presentare apposita dichiarazione di variazione entro il termine di 30 giorni dalla data del verificarsi della variazione.
6. La dichiarazione sia originaria che di variazione deve contenere i seguenti elementi:
 - Utenze domestiche
 - a. Generalità dell'occupante/detentore/possessore, il codice fiscale, la residenza;
 - b. Generalità del soggetto denunciante se diverso dal contribuente, con indicazione della qualifica;
 - c. Estremi catastali, indirizzo di ubicazione, numero civico e numero dell'interno, ove esistente, superficie calpestabile e destinazione d'uso dei singoli locali;
 - d. Numero degli occupanti i locali;
 - e. Generalità e codice fiscale dei soggetti non residenti nei medesimi;
 - f. Data in cui ha avuto inizio l'occupazione/detenzione o il possesso dei locali o in cui è intervenuta la variazione;
 - Utenze non domestiche
 - a. Denominazione della ditta o ragione sociale della società, relativo scopo sociale o istituzionale della persona giuridica, sede principale o legale, codice fiscale e partita IVA, codice ATECO dell'attività;
 - b. Generalità del soggetto denunciante, con indicazione della qualifica;
 - c. Persone fisiche che hanno la rappresentanza e l'amministrazione della società;



- d. Estremi catastali, indirizzo di ubicazione, numero civico e numero dell'interno, ove esistente, superficie calpestabile e destinazione d'uso dei singoli locali ed aree denunciati e loro partizioni interne;
- e. Data di inizio dell'occupazione o della conduzione o di variazione degli elementi denunciati.

La denuncia deve essere regolarmente sottoscritta. Nell'ipotesi di invio per posta elettronica o PEC la dichiarazione deve essere comunque sottoscritta, anche con firma digitale.

- 7. La dichiarazione di cessata occupazione/detenzione o possesso dei locali o delle aree deve essere presentata dal dichiarante originario o dai soggetti conviventi entro 30 giorni dalla cessazione, con l'indicazione di tutti gli elementi atti a comprovare la stessa. In tale ipotesi il contribuente ha diritto all'abbuono o al rimborso del tributo relativo alla restante parte dell'anno dal giorno successivo a quello in cui si è verificata la cessazione.
- 8. In caso di mancata presentazione della dichiarazione di cessazione il tributo non è dovuto per le annualità successive se il contribuente dimostra di non aver continuato l'occupazione, la detenzione o il possesso dei locali e delle aree ovvero se il tributo è stato assolto dal soggetto subentrante a seguito di dichiarazione o in sede di recupero d'ufficio.
- 9. Nel caso di decesso del contribuente, i familiari conviventi o gli eredi dello stesso, dovranno provvedere alla presentazione della dichiarazione di cessazione entro il termine di 30 giorni.

Art. 27 RISCOSSIONE

- 1. Il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi è versato al Comune.
- 2. Ai sensi del comma 35 dell'art.14 della L 214/2011, il Comune può affidare l'accertamento e la riscossione del tributo al gestore del servizio di gestione rifiuti fino al 31.12.2013.
- 3. Il Comune o il Gestore provvede all'invio ai contribuenti di un apposito avviso di pagamento, contenente l'importo dovuto distintamente per la componente rifiuti, la componente servizi ed il tributo provinciale, l'ubicazione e la superficie dei locali e delle aree su cui è applicata la tariffa, la destinazione d'uso dichiarata o accertata, le tariffe applicate, l'importo di ogni singola rata e le scadenze. L'avviso di pagamento deve contenere altresì tutti gli elementi previsti dall'art. 7 della L. 212/2000.
- 4. Il pagamento degli importi dovuti dai contribuenti deve essere effettuato in almeno due rate, fatta salva la possibilità del pagamento in unica soluzione entro il mese di giugno di ciascun anno. L'importo complessivo del tributo annuo dovuto da versare è arrotondato all'euro superiore o inferiore a seconda che le cifre decimali siano superiori o inferiori/pari a 49 centesimi, in base a quanto previsto dal comma 166, art. 1, della L. 296/2006.
- 5. Le modifiche inerenti a variazioni in corso d'anno del tributo, potranno essere conteggiate nel tributo relativo ai ruoli successivi anche mediante conguaglio compensativo.
- 6. Il Comune o il Gestore provvede al riversamento alla Provincia del tributo provinciale di cui all'art. 19 del D.Lgs 504/92 riscosso, secondo la periodicità e le modalità che saranno concordate con il medesimo Ente o secondo quanto stabilito da specifiche disposizioni. Per la riscossione il Comune o il Gestore, ha diritto a trattenere il compenso previsto dal citato art. 19 del d. Lgs 504/1992..



Art. 28
RIMBORSI E COMPENSAZIONE

1. Il contribuente deve richiedere il rimborso delle somme versate e non dovute, entro il termine di 5 anni dalla data del pagamento ovvero dal giorno in cui è stato definitivamente accertato il diritto alla restituzione.
2. Il Comune o il Gestore provvederà al rimborso entro 180 giorni dalla presentazione della richiesta.
3. Fatto salvo quanto previsto dal comma 6 del precedente articolo 27, su richiesta del contribuente il credito spettante può essere compensato con il tributo dovuto per gli anni successivi o con le somme dovute a tale titolo a seguito della notifica di avvisi di accertamento .
4. Sulle somme da rimborsare sono corrisposti gli interessi calcolati nella misura indicata nel regolamento comunale delle entrate secondo il criterio dettato dal comma 165 dell'art. 1 della L. 296/06, con decorrenza dalla data dell'eseguito versamento.

Art. 29
IMPORTI MINIMI

1. Il contribuente non è tenuto al versamento del tributo qualora l'importo annuale dovuto, comprensivo della maggiorazione di cui all'art. 24 e del tributo provinciale di cui all'art. 25 è inferiore ad € 12,00.
2. Non si procede conseguentemente al rimborso di somme per importi inferiori a € 12,00 su base annua.

Art. 30
VERIFICHE ED ACCERTAMENTI

1. Il Comune o il Gestore svolge le attività necessarie al controllo dei dati contenuti nella denuncia e le attività di controllo per la corretta applicazione del tributo. A tal fine può:
 - a. inviare al contribuente questionari, da restituire debitamente compilati entro il termine di 60 giorni dalla notifica;
 - b. utilizzare, nel rispetto delle vigenti disposizioni di tutela del trattamento dei dati personali, dati presentati per altri fini, ovvero richiedere ad uffici pubblici o ad enti di gestione di servizi pubblici, dati e notizie rilevanti nei confronti delle singole contribuenti, in esenzione di spese e diritti;
 - c. accedere ai locali ed alle aree assoggettabili al tributo, mediante personale debitamente autorizzato dando preavviso al contribuente di almeno 7 giorni. In caso di mancata collaborazione del contribuente od altro impedimento alla diretta rilevazione l'ente procede all'accertamento sulla base di presunzioni semplici di cui all'art. 2729 del codice civile. Il Comune o il Gestore, per le operazioni di cui sopra, ha facoltà di avvalersi:
 - degli accertatori di cui ai commi 179-182, art. 1, della L. 296/2006, ove nominati;
 - del proprio personale dipendente;
 - di soggetti privati o pubblici di provata affidabilità e competenza, con il quale medesimo può stipulare apposite convenzioni.Per accedere agli immobili il personale di cui sopra dovrà essere appositamente autorizzato ed esibire apposito documento di riconoscimento.
 - d. utilizzare tutte le banche dati messe a disposizione dall'Agenzia delle Entrate e dall'Agenzia del Territorio.
 - e. utilizzare le banche dati relative ai contratti di fornitura per altri servizi di acqua, gas energia elettrica, fognatura e depurazione ecc, nelle forme previste da appositi accordi o convenzioni;



15

2. Per le finalità del presente articolo, tutti gli uffici comunali sono obbligati a trasmettere all'ufficio tributi o al soggetto incaricato dell'accertamento e riscossione, nel rispetto delle vigenti normative in materia di trattamento dei dati personali, periodicamente copia o elenchi:
 - delle concessioni per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche;
 - dei provvedimenti di abitabilità/agibilità rilasciati per l'uso dei locali ed aree;
 - dei provvedimenti relativi all'esercizio di attività artigianali, commerciali fisse o itineranti;
 - di ogni variazione anagrafica relativa alla nascita, decesso, variazione di residenza e domicilio della popolazione residente.
3. Nei casi in cui dalle verifiche condotte sui versamenti eseguiti dai contribuenti e dai riscontri operati in base ai precedenti commi, venga riscontrata la mancanza, l'insufficienza o la tardività del versamento ovvero l'infedeltà, l'incompletezza o l'omissione della dichiarazione originaria o di variazione, il Comune o il Gestore provvederà alla notifica di apposito avviso di accertamento motivato in rettifica o d'ufficio, a norma dei commi 161 e 162 dell'art. 1 della L. 296/2006, comprensivo del tributo o del maggiore tributo dovuto, oltre che degli interessi e delle sanzioni e delle spese. L'avviso di accertamento deve essere sottoscritto dal funzionario responsabile del tributo.
4. Qualora il contribuente richieda al gestore del servizio di accertamento e riscossione l'accesso agli immobili per verificare le condizioni di applicabilità della tariffa, dovrà corrispondere € 25 a titolo di rimborso spese, nel caso in cui la verifica si concluda con esito per lui sfavorevole.
5. In mancanza di elementi oggettivi di determinazione delle condizioni di assoggettamento al tributo, il Comune o il Gestore può applicare una fatturazione provvisoria calcolata, per le utenze domestiche, su 100 mq. e 3 componenti, mentre per le utenze non domestiche, si farà riferimento alla superficie media cittadina della categoria tariffaria di appartenenza.

Art. 31

ACCERTAMENTO CON ADESIONE

1. Ai sensi dell'art. 50 della L. 27/12/1997, n. 449 si applica al tributo comunale sui rifiuti e sui servizi l'istituto dell'accertamento con adesione, così come disciplinato dal vigente regolamento comunale in materia, emanato sulla base dei principi dettati dal D.Lgs 218/1997.

Art. 32

SANZIONI ED INTERESSI

1. In caso di omesso, insufficiente o tardivo versamento del tributo risultante dalla dichiarazione alle prescritte scadenze viene irrogata la sanzione del 30% dell'importo omesso o tardivamente versato, stabilita dall'art. 13 del D.Lgs 472/97. Per la predetta sanzione non è ammessa la definizione agevolata ai sensi dell'art. 17, comma 3, del D.Lgs 472/97
2. In caso di omessa presentazione della dichiarazione, si applica la sanzione del 100% del tributo di una annualità riferita all'anno della denuncia originaria, non versato, con un minimo di € 51,00.
3. In caso di infedele dichiarazione, si applica la sanzione del 50% del tributo di una annualità riferita all'anno della denuncia originaria con un minimo di € 51,00;
4. In caso di mancata, incompleta o infedele risposta al questionario di cui all'art. 14, comma 37 del D.L. 201/11, entro il termine di 60 giorni dalla notifica dello stesso, si applica la sanzione di € 200.
5. Le sanzioni di cui ai precedenti commi 2 e 3 sono ridotte di un terzo se, entro il termine per la proposizione del ricorso, interviene acquiescenza del contribuente, con pagamento del tributo, se dovuto, della sanzione ridotta e degli interessi.
6. Sulle somme dovute a titolo di tariffa si applicano gli interessi nella misura del tasso legale maggiorato di 3 (tre) punti - su base annuale - per ogni giorno di ritardo riscontrato nei



pagamenti. A titolo di franchigia, in caso di ritardato pagamento fino a 10 giorni dalla data di esigibilità del tributo, non vengono applicati gli interessi di mora.

Art. 33
RISCOSSIONE COATTIVA

1. In mancanza di adempimento dell'avviso di cui al precedente articolo, entro il termine di 60 giorni dalla notificazione, sarà effettuata la riscossione coattiva secondo le modalità consentite dalle normative vigenti..

Art. 34
TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. I dati acquisiti al fine dell'applicazione del tributo sono trattati nel rispetto del D.Lgs 196/2003.

Art. 35
NORMA DI RINVIO

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si rinvia alle disposizioni contenute nell'art. 14 del D.L. 06/12/2011, n. 201, nonché al regolamento comunale generale delle entrate tributarie e alle altre norme legislative e regolamentari vigenti in materia.

Art. 36
NORME TRANSITORIE E FINALI

1. Le disposizioni del presente regolamento hanno effetto a decorrere dal 01/01/2013.
2. Alla data di entrata in vigore del tributo disciplinato dal presente regolamento, a norma dell'art. 14, comma 46, del D.L. 201/2011 è soppressa l'applicazione della TIA. Rimane ferma l'applicazione di tutte le relative norme legislative e regolamentari per lo svolgimento dell'attività di accertamento relativo alle annualità pregresse.
3. Per la prima applicazione del tributo si considereranno valide tutte le denunce prodotte in precedenza ai fini della Tia, opportunamente integrate con gli elementi in esse non contenuti, necessari per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi. Suddetti elementi saranno ottenuti ricorrendo alle informazioni già presenti nelle banche dati a disposizione dell'ente, ove queste non siano sufficienti, per mezzo di apposite richieste presentate agli utenti.

Copia conforme all'originale

Vicenza

10 APR 2013



Il Funzionario
incaricato dal Sindaco

SONIA TEGARI



P.G.n. 26024 Cat. 6 Cl. 9

Deliberazione N. 22

OGGETTO: AMBIENTE - Approvazione del Regolamento per la disciplina del Tributo sui Rifiuti e sui Servizi (TARES), del Piano Finanziario relativo al servizio di Igiene Urbana anno 2013 e delle relative tariffe e conferma del servizio ad AIM Spa.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

X seduta

L'anno 2013, il giorno 2 del mese di aprile nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 25 marzo 2013, P.G.N. 23607, fatto recapitare a ciascun consigliere, si è riunito il Consiglio comunale.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica, risultano presenti ed assenti i componenti del Consiglio come dal seguente prospetto:

COMPONENTI IL CONSIGLIO	Presenti o Assenti	Presenti o Assenti	Presenti o Assenti
1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Giacon Gianpaolo	pres.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Guaiti Alessandro	ass.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Guarda Daniele	pres.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Mazzuocolo Paolo	ass.
5-Balbi Cristina	ass.	25-Meridio Gerardo	ass.
6-Balzi Luca	ass.	26-Nisticò Francesca	pres.
7-Barbieri Patrizia	pres.	27-Pigato Domenico	pres.
8-Bastianello Paola Sabrina	ass.	28-Poletto Luigi	pres.
9-Bonato Urbano Innocente	pres.	29-Rossi Fioravante	ass.
10-Borò Daniele	ass.	30-Rucco Francesco	ass.
11-Bottene Cinzia	ass.	31-Sala Isabella	pres.
12-Capitanio Eugenio	pres.	32-Serafin Pio	pres.
13-Cicero Claudio	ass.	33-Sgreva Silvano	ass.
14-Colombara Raffaele	pres.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Corradi Vittorio	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Diamanti Giovanni	pres.	36-Vettori Francesco	pres.
17-Docimo Mariano	pres.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Filippi Alberto	ass.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Formisano Federico	pres.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Franzina Maurizio	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

e pertanto risultano

Presenti 23 - Assenti 18

Presiede: il Presidente del Consiglio comunale, dott. Luigi Poletto.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Antonio Caporrino.

Sono designati a fungere da scrutatori i consiglieri sigg.:

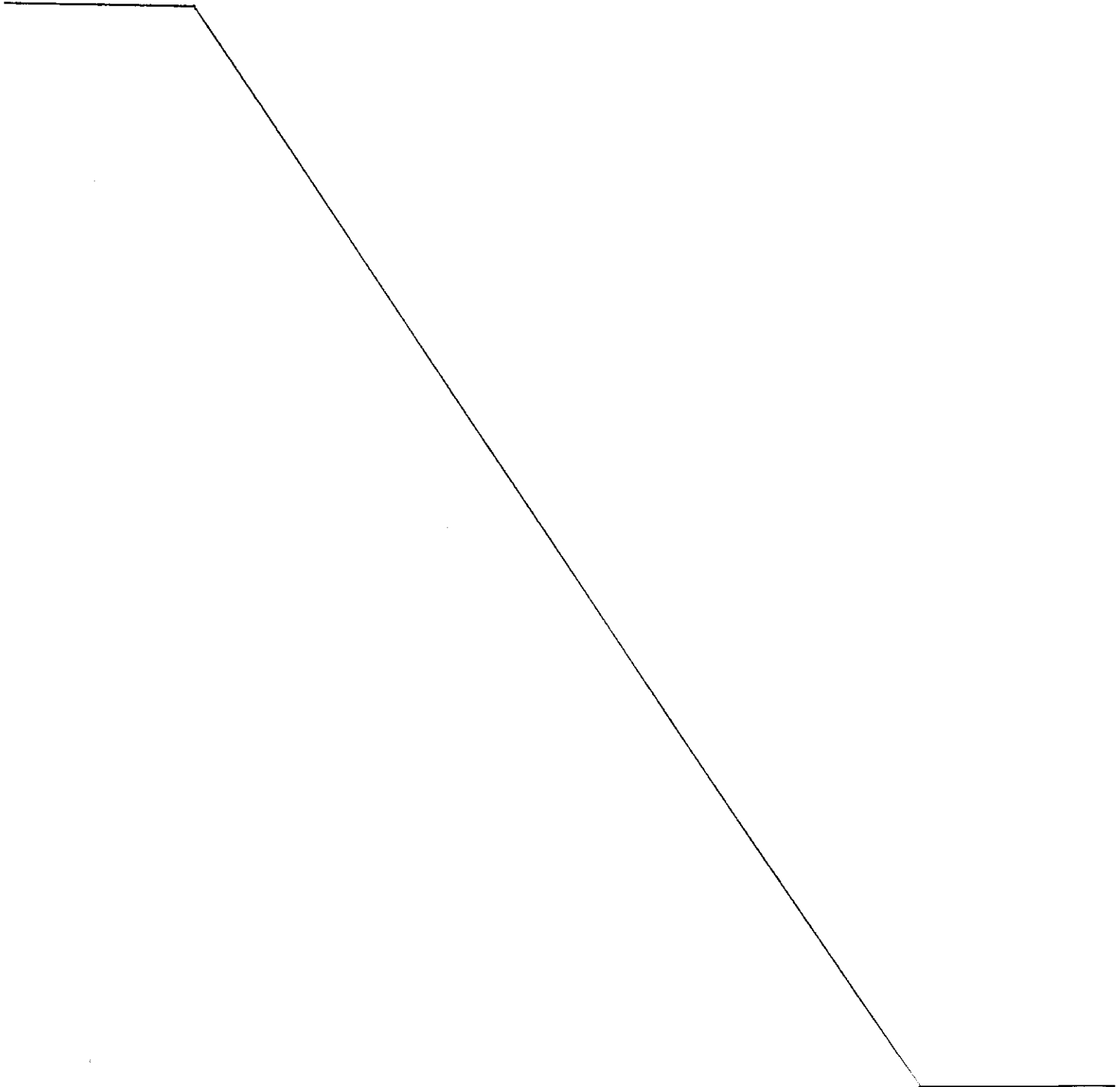
Bonato Urbano Innocente, Docimo Mariano, Pigato Domenico.

Alla trattazione dell'argomento sono presenti i seguenti assessori: Cangini, Dalla Pozza, Giuliari, Lago, Nicolai, Ruggeri e Tosetto.

Sono assenti giustificati gli assessori Lazzari e Moretti.



- Durante la trattazione dell'oggetto e prima della votazione dell'ordine del giorno n. 1, sottoscritto dal Sindaco, entra ed esce: Balbi; entrano: Borò, Guaiti e Zoppello; rientrano: Abalti, Bottene, Cicero e Sgreva; escono: Barbieri e Diamanti (presenti 28).
Entra l'assessore: Lazzari; entra ed esce l'assessore: Pecori; escono gli assessori: Cangini e Tosetto.
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 2, presentato sull'oggetto dal cons.Colombara, escono: Abalti, Bottene e Sgreva (presenti 25).
- Prima della votazione dell'oggetto rientra: Balbi; esce: Zoppello (presenti 25).
- Prima della votazione sull'immediata eseguibilità del provvedimento rientra: Barbieri (presenti 26).
Rientrano gli assessori: Cangini, Pecori e Tosetto.



OGGETTO XXXIII

P.G.N. 26024

Delib. n. 22

AMBIENTE - Approvazione del Regolamento per la disciplina del Tributo sui Rifiuti e sui Servizi (TARES), del Piano Finanziario relativo al servizio di Igiene Urbana anno 2013 e delle relative tariffe e conferma del servizio ad AIM Spa.

L'assessore all'ambiente, al verde urbano ed alla sicurezza, Antonio Marco Dalla Pozza, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“L'art. 14 del D.L. 06/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla L. 22/12/2011, n. 214, ha istituito, a decorrere dal 01/01/2013, il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi.

VISTO l'art. 14, comma 46, del medesimo decreto che, a decorrere dal 01/01/2013, dispone la soppressione di tutti i prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria, compresa l'addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunale di assistenza;

VISTO, inoltre, il comma 35 dell'art. 14 del D.L. n.201/2011, così come modificato in sede di conversione con Legge n. 214/2012, il quale prevede: *“I Comuni, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, possono affidare, fino al 31 dicembre 2013, la gestione del tributo o della tariffa di cui al comma 29, ai soggetti che, alla data del 31 dicembre 2012, svolgono, anche disgiuntamente, il servizio di gestione dei rifiuti e di accertamento e riscossione della Tarsu, della Tia 1 o della Tia 2. (...)”*;

TENUTO CONTO che in virtù delle predette disposizioni, con decorrenza 01/01/2013, cessa di avere applicazione nel comune di Vicenza la tariffa igiene urbana (TIA) così come disciplinata dal Regolamento approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.9/2002 e s.m. e i. , ferme restando le obbligazioni sorte prima di predetta data;

CONSIDERATO che l'art. 52 del D.Lgs 446/97, disciplinante la potestà regolamentare dell'ente in materia di entrate, è applicabile, a norma dell'art. 14, comma 45, del D.L. 201/2011, anche al tributo comunale sui rifiuti e sui servizi;

VISTO l'art. 52, commi 1 e 2, del D.Lgs 446/97 i quali stabiliscono che: *“le province ed i comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti. Per quanto non regolamentato si applicano le disposizioni di legge vigenti.... I regolamenti sono approvati con deliberazione del comune e della provincia non oltre il termine di approvazione del bilancio di previsione e non hanno effetto prima del 1 gennaio dell'anno successivo....”*;

VISTO l'art. 53, comma 16, della Legge 23/12/2000, n. 388, come modificato dall'art. 27, comma 8, della Legge 28/12/2001, n. 448, il quale prevede che: *“il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe*



servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, e' stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento";

VISTO in particolare l'art. 14, comma 22, del D.L. 201/2011, nel quale si stabilisce che, con regolamento da adottarsi ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs 446/97, il consiglio comunale determina la disciplina per l'applicazione del tributo, concernente tra l'altro la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione dei rifiuti, la disciplina delle riduzioni tariffarie, la disciplina di eventuali riduzioni ed esenzioni, l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta ed i termini di presentazione della dichiarazione e del versamento del tributo;

CONSIDERATO che a norma dell'art. 13, comma 15, del D.L. 201/2011 a decorrere dall'anno 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il mancato invio delle predette deliberazioni nei termini è sanzionato, previa diffida da parte del Ministero dell'Interno, con il blocco, sino all'adempimento dell'obbligo, dell'invio delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli enti inadempienti. Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno, di natura non regolamentare sono stabilite le modalità di attuazione, anche graduale, delle disposizioni di cui ai primi due periodi del presente comma. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997;

ESAMINATO l'allegato schema di regolamento per la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (**Allegato 1**), predisposto dal competente ufficio comunale, costituito da n. 36 articoli, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che in virtù di quanto disposto dall'art. 52 del D.Lgs 446/97 per quanto non disciplinato dal regolamento allegato alla presente deliberazione continuano ad applicarsi le disposizioni di legge vigenti in materia di tributo comunale sui rifiuti e sui servizi;

TENUTO CONTO che il regolamento entra in vigore il 01/01/2013, in virtù di quanto previsto dalle sopra richiamate disposizioni normative;

DATO ATTO che, per l'anno 2013, potrà essere attivato con successivo provvedimento ad hoc, previo reperimento dei necessari fondi, il Fondo di Solidarietà di cui all'art.22 dell'allegato Regolamento per la disciplina del Tributo sui Rifiuti e sui Servizi;

RITENUTO inoltre necessario, al fine di garantire la piena operatività del servizio di igiene urbana ed in osservanza alle disposizioni previste dai commi 12, 23 e 35 dell'art. 14 del D.L. 201/2011, di provvedere ad approvare:

- il Piano Finanziario relativo al servizio di Igiene Urbana anno 2013 avente i contenuti di cui all'art. 8 del D.P.R. n.158/1999, così come da schema allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato 2);
- le tariffe del tributo denominato TARES per l'anno 2013, così come da tabella allegata alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato 3), dando atto che, ai sensi del comma 13 dell'art.14 del D.L. n. 201/2011 per il territorio comunale di Vicenza la maggiorazione a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili è pari a 0,30 € per metro quadrato;
- di stabilire che per l'anno 2013 il versamento del tributo in oggetto è effettuato in tre rate, fatta salva la possibilità del pagamento in unica soluzione entro il mese di luglio 2013. La prima rata avrà scadenza nel mese di luglio 2013;

CONSIDERATO che AIM Spa, alla data del 31/12/2012 oltre a svolgere il servizio di gestione dei rifiuti urbani era affidatario anche del servizio di gestione e riscossione della relativa TIA e che, ai sensi del comma 35 dell'art. 14 del D.L. n.201/2011 così come modificato in sede di conversione con Legge n. 214/2012, si ritiene di dover confermare in capo ad AIM spa, per l'anno 2013, il servizio di gestione del tributo in oggetto, al fine di garantire completa funzionalità ed operatività del servizio di riscossione del tributo stesso;

DATO ATTO, infine, che AIM spa è una società che deriva dalla trasformazione, avvenuta con deliberazione C.C. n. 60/2000, di una preesistente azienda speciale pluriservizi ex legge 142/1990 e che, approvando la trasformazione in società per azione dell'azienda speciale AIM, il Consiglio comunale ha stabilito che la gestione dei servizi pubblici locali svolti dall'Azienda speciale AIM dovessero proseguire attraverso la Società per azioni;

RITENUTO, pertanto, di incaricare AIM spa, relativamente ai costi e gli obiettivi prestazionali ampiamente descritti all'interno del Piano Finanziario 2013 per il servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui all'Allegato 2 della presente deliberazione, ad attuare le linee di indirizzo in esso espresse;

Tutto ciò premesso;

UDITA e fatta propria la relazione dell'Assessore;

VISTI:

- l'art.42 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D. Lgs. N. 267/2000;
- l'art.14 del D.L. n. 201/2011 convertito con modificazioni dalla L. 22/12/2012, n. 214;
- il D.P.R. n.158/1999;

VISTO lo Statuto comunale;

VISTO il parere della Commissione Consiliare Finanze e Patrimonio espresso nella riunione del 22.3.2013;

ACQUISITO altresì, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b, del D.Lgs 267/2000, come modificato dall'art. 3, comma 2-bis, del D.L. 174/2012, il parere dell'organo di revisione economico-finanziaria;

IL CONSIGLIO COMUNALE



DELIBERA

- 1) di approvare il regolamento per la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), composto di n.36 articoli e allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale (**Allegato 1**);
- 2) di dare atto che il regolamento approvato con la presente deliberazione disciplina l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) a partire dal 1 gennaio 2013;
- 3) di dare altresì atto che per quanto non disciplinato dal regolamento continuano ad applicarsi le vigenti disposizioni di legge in materia di tributo comunale sui rifiuti e sui servizi;
- 4) di approvare il Piano Finanziario per l'anno 2013 relativamente alla gestione del servizio di igiene ambientale (**Allegato 2**);
- 5) di approvare, per l'anno 2013, le tariffe del tributo denominato TARES, così come da tabella allegata alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale (**Allegato 3**), dando atto che, ai sensi del comma 13 dell'art.14 del D.L. n. 201/2011 per il territorio comunale di Vicenza la maggiorazione a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili è pari a 0,30 € per metro quadrato;
- 6) di stabilire che per l'anno 2013 il versamento del tributo in oggetto è effettuato in tre rate, fatta salva la possibilità del pagamento in unica soluzione entro il mese di luglio 2013. La prima rata avrà scadenza nel mese di luglio 2013;
- 7) di dare atto che, per l'anno 2013, potrà essere attivato con successivo provvedimento ad hoc, previo reperimento dei necessari fondi, il Fondo di Solidarietà di cui all'art.22 dell'allegato Regolamento per la disciplina del Tributo sui Rifiuti e sui Servizi;
- 8) di confermare, per l'anno 2013, in capo ad AIM spa, ai sensi del comma 35 dell'art. 14 del D.L. n.201/2011 così come modificato in sede di conversione con Legge n. 214/2012, il servizio di gestione del tributo in oggetto al fine di garantire completa funzionalità ed operatività del servizio di riscossione del tributo stesso, in quanto alla data del 31/12/2012 AIM Spa era già affidataria del servizio di gestione e riscossione della TIA;
- 9) di dare mandato ad AIM spa, relativamente ai costi e gli obiettivi prestazionali ampiamente descritti all'interno del Piano Finanziario 2013 per il servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui all'Allegato 2 della presente deliberazione, ad attuare le linee di indirizzo in esso espresse;
- 10) di trasmettere, a norma dell'art. 13, comma 15, del D.L. 201/2011 e dell'art. 52 del D.Lgs. 446/97, la presente deliberazione e copia del regolamento approvato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, dipartimento delle finanze, entro il termine di 30 giorni dalla sua esecutività, o comunque entro il termine di 30 giorni dalla scadenza del termine per l'approvazione del bilancio di previsione;
- 11) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000 per consentire ad AIM Spa di organizzare la prima bollettazione nei tempi previsti.

Sulla proposta sono stati espressi i pareri, resi a' sensi dell'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267, che per l'inserimento nella deliberazione vengono integralmente trascritti nel presente verbale come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 15.03.2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

f.to Guarti Danilo

f.to Zavagnin Fausto"

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione.
Addì, 20/3/13 IL RAGIONIERE CAPO f.to Bellesia".

Nella riunione del 22 marzo 2013 la commissione consiliare finanze e patrimonio, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere:

Favorevoli: Formisano, Franzina, Giacon, Guaiti, Rossi e Volpiana.

Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale: Abalti, Borò, Bottene e Sgreva.

Interviene, brevemente, il Presidente del Consiglio comunale, dott. Luigi Poletto.

Interviene il Sindaco.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Guarda, Formisano, Appoggi e Giacon.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Dalla Pozza.

Il Presidente informa il Consiglio che è stato presentato il seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto dal Sindaco Variati, che viene dato per letto:

Ordine del giorno n.1 (approvato):

"Vicenza 2/4/2013

Il Consiglio Comunale di Vicenza riunito per l'approvazione del Regolamento per la disciplina del tributo sui rifiuti e sui servizi (TARES) pur condividendo l'obiettivo di risanamento dei conti dello Stato

IMPEGNA

Il Sindaco a richiedere al Parlamento tramite il Presidente della Camera dei Deputati e il Presidente del Senato la cancellazione del tributo TARES, già a partire dall'anno in corso, in quanto in tempi di difficoltà finanziaria ed economica aggrava le imprese e le famiglie attraverso l'introduzione di una imposta che non porta maggiori servizi ai cittadini. Tale tributo ancora una volta snatura l'autonomia locale, riconosciuta dalla Costituzione, imponendo ai Comuni scelte obbligate accompagnate dal taglio di trasferimento.

f.to Achille Variati"

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.



Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati

Il Presidente dà la parola al cons. Colombara per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2:

Ordine del giorno n.2 (approvato):

“2 aprile 2013

In merito all'approvazione del regolamento per la disciplina del tributo sui rifiuti e sui servizi (TARES), nel caso il Governo non dovesse annullare il tributo

**SI IMPEGNA
IL SINDACO**

a sollevare a livello ANCI il tema del recupero dell'IVA rispetto alla TARES, in modo da chiedere al Governo forme di compensazione a favore delle categorie economiche che di fatto, oltre agli aumenti propri dei tributi, si trovano a non poter scaricare l'IVA, che diviene un costo.

Raffaele Colombara”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.2.

Aperta la fase di dichiarazione di voto, interviene il cons. Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero ... Impegno a 360°.

Interviene l'assessore Dalla Pozza.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati

Il Presidente pone, quindi, in votazione al proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente agli allegati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 25).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

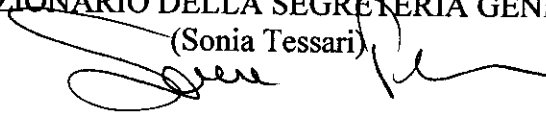
Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL SEGRETARIO GENERALE
Caporrino

C O P I A conforme alla predetta deliberazione, in atti al Comune.
Vicenza, 10.4.2013

IL FUNZIONARIO DELLA SEGRETERIA GENERALE
(Sonia Tessari)



TARIFE IGIENE AMBIENTALE - GRIGLIA TARIFFARIA ANNO 2013

ORIGINALE

UTENZE DOMESTICHE

n. componenti il nucleo	Tariffe 2013	
	Quota fissa €/mq.	Quota variabile €/anno
1	0,52	49,04
2	0,62	98,12
3	0,67	122,65
4	0,73	133,46
5	0,81	147,33
>=6	0,81	147,33

UTENZE NON DOMESTICHE

DESCRIZIONE	Quota Fissa	Quota Variabile	Totale Tariffa 2013
	€/mq.	€/mq.	€/mq.
Cat. 01 - Musei, Biblioteche, Scuole, Associazioni, Luoghi di Culto fino a 1.000 mq.	1,02	1,39	2,41
Cat. 01A - Musei, Biblioteche, Scuole ecc. con superfici > di 1.000 mq. e < a 5.000 mq.	0,84	1,09	1,93
Cat. 01B - Musei, Biblioteche, Scuole ecc. con superfici > di 5.000 mq.	0,31	0,68	0,99
Cat. 02 - Cinema, Teatri	0,78	1,03	1,81
Cat. 03 - Magazzini, Depositi	1,31	1,76	3,07
Cat. 03A - Autorimesse e Parcheggi Scoperti con superfici < a 1000 mq.	1,31	1,76	3,07
Cat. 03B - Autorimesse e Parcheggi Scoperti con superfici > di 1000 mq. e < a 10.000 mq.	0,52	0,69	1,21
Cat. 03C - Autorimesse e Parcheggi Scoperti con superfici > di 10.000 mq.	0,11	0,19	0,30
Cat. 04 - Campeggi, Distributori Carburanti, Impianti Sportivi	1,97	2,62	4,59
Cat. 05 - Stabilimenti balneari	0,99	1,28	2,27
Cat. 06 - Esposizioni, Autosaloni	0,88	1,18	2,06
Cat. 07 - Alberghi con ristorante	3,10	4,13	7,23
Cat. 08 - Alberghi senza ristorante	2,44	3,23	5,67
Cat. 09 - Case di cura e riposo	2,60	3,42	6,02
Cat. 09A - Convivenze, Caserme, Carceri, Aeroporti, Stazioni	0,53	3,42	3,95
Cat. 10 - Ospedali	2,76	3,69	6,45
Cat. 11 - Uffici, Agenzie, Studi Professionali con superfici fino a 2.000 mq.	2,76	3,67	6,43
Cat. 11A - Uffici, Agenzie, Studi Professionali con superfici > di 2.000 mq.	2,21	2,93	5,14
Cat. 12 - Banche ed Istituti di Credito con superfici > di 1.000 mq.	1,44	1,87	3,31
Cat. 12A - Banche ed Istituti di Credito con superfici fino a 1.000 mq.	2,76	3,67	6,43
Cat. 13 - Negozi di Abbigliamento, Calzature, Librerie, Cartolerie, Ferramenta, Beni Durevoli	2,57	3,40	5,97
Cat. 14 - Edicole, Farmacie, Tabaccherie, Plurilicenze	2,87	3,80	6,67
Cat. 15 - Negozi particolari (tende e tessuti, filatelia, antiquariato, tappeti, ombrelli e cappelli)	1,55	2,06	3,61
Cat. 16 - Banchi di mercato beni durevoli	2,81	3,74	6,55
Cat. 17 - Attività artigiane tipo botteghe: Parrucchiere, Barbiere, Estetista	2,81	3,75	6,56
Cat. 18 - Attività artigiane tipo botteghe: Falegname, Idraulico, Fabbro, Elettricista	2,11	2,83	4,94
Cat. 19 - Carrozzerie, Autofficine, Elettrauto	2,81	3,75	6,56
Cat. 20 - Attività industriali con capannoni di produzione	0,98	1,30	2,28
Cat. 21 - Attività artigianali di produzione beni specifici	1,44	1,87	3,31
Cat. 22 - Ristoranti, Trattorie, Osterie, Pizzerie, Pub	8,09	10,70	18,79
Cat. 22A - Agriturismi	8,10	8,54	16,64
Cat. 23 - Mense, Birrerie, Amburgherie	8,04	10,66	18,70
Cat. 24 - Bar, Caffè, Pasticcerie	8,19	10,81	19,00
Cat. 25 - Supermercati	5,23	6,91	12,14
Cat. 26 - Plurilicenze alimentari e/o miste	3,98	5,29	9,27
Cat. 27 - Ortofrutta, Pescherie, Fiori e Piante	7,05	9,36	16,41
Cat. 27A - Pizzerie al Taglio	7,05	6,55	13,60
Cat. 28 - Ipermercati di generi misti	4,03	5,36	9,39
Cat. 29 - Banchi di mercato generi alimentari	7,41	9,78	17,19
Cat. 30 - Discoteche, Night Club	2,70	3,58	6,28

Copia conforme all'originale

ALLEGATO ALLA DELIB. CONS.

N. 22/26024 DEL 2.4.2013

Vicenza

10 APR 2013

IL PRESIDENTE

Il Funzionario
incaricato dal Sindaco

Santo Testa

IL SEGRETARIO GEN.LE



ORIGINALE



[Handwritten signature]
SERVIZIO REGIONALE DEL FIDUCIARIO
10/01/2013

PIANO FINANZIARIO

di cui all'art.8 del DPR 158/99
relativo alla gestione del servizio di igiene urbana nel Comune di
Vicenza

ALLEGATO ALLA DELIB. CONS.

N. 22/26024 DEL 24 2013

IL PRESIDENTE

[Handwritten signature]

IL SEGRETARIO GENERALE

[Handwritten signature]

anno 2013



Relazione



Indice

Premesse	3
Organizzazione degli Ambiti Territoriali Ottimali.....	4
Piano d'Ambito A.T.O. Vicentino R.U.	6
produzione RU e scenario evolutivo	6
scelte strategiche del Piano d'Ambito	7
direttive per l'organizzazione della raccolta differenziata	8
modello operativo e standard omogenei	10
Impianti di smaltimento e flussi del rifiuto residuo	15
Ricognizione degli impianti esistenti.....	15
Strutture di raccolta	18
Destinazione rifiuti	19
costi per servizi	22
costi per il personale	23
ricavi dalla gestione caratteristica del servizio	27
Attività svolte nell'esercizio 2012	27
Attivazione raccolta porta a porta nell'area di Cà Balbi	27
Attivazione raccolta porta a porta di carta e plastica nel quartiere Laghetto	27
Attivazione della raccolta di prossimità nel quartiere Stanga e S.Pio X	28
raccolta imballaggi recuperabili in plastica in Centro Storico e zona Monumentale	30
Raccolta straordinaria indumenti usati	30
Attività integrative di pulizia del suolo	31
Progetto UNESCO	32
Progetto PRISCA	33
Attività di comunicazione	35
I risultati fin qui raggiunti	41
Interventi previsti per l'esercizio 2013	41
sistema di raccolta integrata "porta a porta" e di prossimità	41
ricicleria S.Pio X	42
proseguimento della comunicazione e formazione ambientale	44
sviluppo delle raccolte differenziate negli uffici pubblici	44
sviluppo di specifiche campagne di educazione civica	45
Obiettivi di raccolta differenziata per il 2013	47
Piano degli investimenti 2013	48
Qualificazione tecnico-economica	48
Indicatori economici	53
Indicatori di produttività	59
Piano economico 2013	59
Ricavi dall'applicazione delle tariffe	59
Valore del Piano Finanziario 2013	60
Costi di gestione 2013	60

Premesse

Con l'istituzione dal 1.1.2013 della nuova TARES, tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni, ed il ritorno alla natura tributaria, si prefigura un nuovo rapporto che richiede una diversa impostazione dello stesso documento di pianificazione economica.

Infatti:

con il regime TIA

il servizio è considerato una prestazione resa dal gestore incaricato dall'Ente Locale. AIM è soggetto gestore del ciclo integrale dei rifiuti e raggruppa in esso tutti i costi del servizio, secondo quanto previsto dall'art.49 del Dlgs 22/97 e dal DPR 158/99, esplicitati attraverso il Piano Finanziario approvato dal Consiglio Comunale, che vengono coperti attraverso le tariffe che AIM è autorizzata ad applicare dalla Delibera di Giunta.

Ne consegue che il rapporto economico è diretto tra AIM ed utente, ed i corrispettivi applicati (gravati da IVA) incassati da AIM a copertura di tutti i costi sopportati per l'esercizio di tutte le funzioni connesse all'erogazione del servizio, inclusi tutti i costi di accertamento e riscossione ed il relativo rischio di svalutazione dei crediti.

Con il regime TARES

il servizio è coperto da un tributo, e soggetto attivo dell'obbligazione è il Comune. AIM è soggetto gestore del servizio, il cui costo comprendente i costi di riscossione, (assoggettato a IVA) viene fatturato al Comune per costituire, assieme alla svalutazione dei crediti, l'imponibile sulla base del quale determinare le tariffe del tributo che lo stesso Comune applica agli utenti.

Ne consegue che il rapporto economico è diretto tra Comune ed utente.

Peraltro, i termini di applicazione della stessa norma in applicazione dal 1.1.2013 sono in continua evoluzione, con diversi emendamenti all'art.14 del D.L. n.201/2011 già intervenuti, come le modifiche introdotte dalla L 228/2012 del 28.12.2012 (legge di stabilità 2013) con l'affidamento ai gestori per il 2013 della riscossione, e la L 11/2013 del 17.01.2013 di proroga a luglio dei termini di pagamento della prima rata.

Rispetto alla precedente formulazione del Piano Finanziario, oltre ai consueti contenuti del Piano Finanziario (modello gestionale ed organizzativo del servizio, obiettivi e livelli di qualità da raggiungere, ricognizione degli impianti esistenti ecc.) al fine di determinare il costo del servizio sono stati esplicitate due componenti:

- 1) costo del servizio, inclusa la quota di attività riferita alla gestione dell'utente, emissione delle bollette, riscossione e rendicontazione, assoggettata ad IVA;
- 2) quota di costi propri del Comune, riferiti alla gestione del credito, per quanto non riscuotibile, e oneri per le attività svolte in proprio dal Comune nell'ambito della gestione della TARES.

Per definire la pianificazione economica 2013 si deve quindi partire dalla definizione del costo diretto per l'erogazione del servizio, inclusa la quota parte di contratto di servizio AIM-COMUNE per la gestione dei costi di emissione, riscossione e rendicontazione.

Organizzazione degli Ambiti Territoriali Ottimali

L'organizzazione degli ambiti territoriali fa riferimento alla normativa nazionale decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale".

Nel rispetto di questa norma, ed in attuazione di quanto previsto dall'art.2, c.186 bis della L. 191/2000 (legge finanziaria 2010) la Regione del Veneto con la LR 52 del 31.12.2012 ha fissato le nuove norme l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Con questa norma l'Ambito Territoriale Ottimale, già previsto dal Dlgs 152/2006 è stato fissato nel territorio regionale con l'istituzione di un comitato di bacino regionale al quale sono assegnate le funzioni previste dallo stesso Dlgs 152/2006 e tra l'altro:

- monitora i livelli di servizio raggiunti, mediante la definizione di indicatori e l'acquisizione di banche dati;
- controlla il rispetto delle normative di settore e della pianificazione regionale;
- vigila sulla corretta determinazione dei livelli tariffari, in relazione al metodo e alle direttive disposte dalla normativa nazionale di settore;

Per favorire l'unificazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, entro il termine di sessanta giorni, la Giunta regionale approva il riconoscimento dei bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani a livello provinciale.

Su proposta motivata degli enti locali, la Giunta regionale può, altresì, approvare il riconoscimento di bacini territoriali di diversa dimensione (infraprovinciale o interprovinciale) in base al criterio di differenziazione territoriale e socio-economica.

Gli enti locali ricadenti nei bacini riconosciuti e approvati dalla Giunta regionale, esercitano in forma associata le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso i consigli di bacino. I consigli di bacino operano in nome e per conto degli enti locali in essi per lo svolgimento delle attività connesse alle funzioni di programmazione, organizzazione, affidamento e controllo del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani.

I consigli di bacino subentrano nelle funzioni già di competenza delle autorità e, tra l'altro, esercitano le seguenti attività:

- quantificazione della domanda di servizio e determinazione della sua articolazione settoriale e territoriale;
- individuazione ed attuazione delle politiche e delle strategie volte ad organizzare il servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale;
- indicazione della procedura di affidamento del servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero;
- determinazione dei livelli di imposizione tariffaria del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;

I consigli di bacino non possono svolgere attività di gestione operativa relative alla raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani.

Ai fini del procedimento di definizione dei bacini territoriali, le istanze presentate ai sensi dell'art.3 bis del DL n. 138 del 2011 sono considerate quali proposte.

A riguardo vale quindi la nota prot. 38960 del 31.05.2012 inviata dall'Amministrazione Comunale all'Autorità d'Ambito e alla Regione Veneto con la quale, in considerazione dei seguenti fattori specifici che caratterizzano il servizio, in particolare:

- incidenza delle attività di igiene urbana, rispetto alle mere attività di raccolta, per una città ad alta vocazione turistica
- la specificità del processo di riorganizzazione del sistema di raccolta avviato che necessariamente comprende diversi sistemi operativi, in un modello organizzativo unitario, impostato sulla raccolta domiciliata "porta a porta" integrato;
- la caratterizzazione dell'utenza, con un elevato numero di utenze sovra comunali;
- la complementarietà del servizio di igiene urbana con gli altri servizi alla città, quali ad esempio la manutenzione delle strade e del verde pubblico;
- la funzione di "protezione civile" che sempre più spesso si sta trovando a svolgere la società di gestione dei rifiuti;
- la necessità di disporre di informazioni articolate, ed in tempo reale, connessa ad una immediata capacità di intervento, per evitare carenze di regolazione del sistema, non sanabili né diversamente sostituibili.

ha chiesto:

- di confermare le specificità del Comune Capoluogo e dell'organizzazione, nello stesso, del servizio di igiene ambientale;
- di voler provvedere alla ripermimetrazione del territorio del Comune di Vicenza e alla contestuale definizione del relativo Bacino Ottimale, relativamente al quale procedere con l'affidamento del servizio in oggetto, secondo le modalità consentite per legge.

Piano d'Ambito A.T.O. Vicentino R.U.

Con provvedimento n. 4 del 15/10/2012, pubblicato sul B.U.R. della Regione del Veneto n. 90 del 2 novembre 2012, l'Assemblea dei Comuni dell'ATO Vicenza RU ha adottato il Piano d'Ambito, per la gestione dei rifiuti urbani, affidato dall'ATO Vicentino RU al raggruppamento di studi SINTESI s.r.l. e TERRARIA s.r.l.

In estrema sintesi si riportano di seguito le linee di impostazione e di indirizzo del Piano, tratte dagli stessi documenti pubblicati, che hanno incidenza sulle scelte operate dal Comune di Vicenza nella gestione del rifiuto urbano.

produzione RU e scenario evolutivo

Lo scenario ipotizzato dallo Studio Sintesi-Terraria, determinato sulla base delle previsioni ISTAT 2007-2051, sui dati reali del periodo 2007-2010 e sulle valutazioni di andamento, individuano tre fasi di sviluppo:

- 2010-2014: prima fase di crescita tendenziale, con l'avvio delle iniziative di prevenzione e riduzione, nella quale non si prevedono apprezzabili effetti immediati;
- 2015-2019: seconda fase di stabilizzazione, con il completamento delle azioni di riduzione e azzeramento del trend di crescita della produzione procapite;
- 2020-2025: terza fase di inversione di tendenza con azione di prevenzione pienamente operative.

In funzione poi delle caratteristiche dei diversi attuali bacini costituenti l'ambito territoriale della provincia di Vicenza, vengono indicati gli obiettivi di raccolta differenziata per il raggiungimento dell'obiettivo previsto a livello di Ambito territoriale ottimale.

In particolare, gli obiettivi fissati risultano i seguenti:

bacino	2011	2012	2025
VI1 - Vicenza ed area CIAT	60,9 %	63,5 %	64,5 %
VI2 - Schio	63,4 %	67,7 %	69,7 %
VI3 - Agno Chiampo	66,8 %	69,7 %	71,0 %
VI4 - Altopiano	35,5 %	45,7 %	56,4 %
VI5 - Bassano	67,4 %	68,6 %	69,7 %
TOTALE	62,3 %	65,3 %	66,9 %

scelte strategiche del Piano d'Ambito

Le scelte strategiche del Piano d'Ambito in merito alla definizione dei modelli di raccolta differenziata partono da alcune specifiche considerazioni:

- L'esistenza di una correlazione tra le varie modalità di raccolta adottabili e i risultati ottenibili in termini di qualità e quantità della raccolta differenziata;
- La consapevolezza che ogni modello di raccolta (stradale, domiciliare, di prossimità, ecc..) non è applicabile in maniera acritica e svincolata dalle specificità di ciascun territorio (e nell'ambito di ciascun territorio dalle particolarità derivanti dalla zonizzazione dello stesso in aree con caratteristiche anche molto diverse: centri storici, zone artigianali, zone residenziali, ...) intese come l'insieme delle caratteristiche geomorfologiche, urbanistiche, sociali e demografiche;

A partire da questi due assunti il Piano d'Ambito non definisce un modello di raccolta differenziata vincolante per chi sarà incaricato della gestione operativa dei servizi, ma stabilisce delle direttive

nei confini delle quali da questi soggetti potrà essere definito e proposto il modello più opportuno, pur nell'ambito di un quadro di obiettivi vincolanti.

Il Piano d'Ambito stesso muove all'interno di queste direttive ipotizzando un modello organizzativo la cui finalità è di arrivare alla costruzione di un Piano Finanziario dell'Ambito stesso.

direttive per l'organizzazione della raccolta differenziata

L'organizzazione dei servizi di raccolta differenziata nel territorio della Provincia di Vicenza dovrà seguire, indipendentemente dalle indicazioni specifiche riportate per singole tipologie di materiale, le seguenti direttive di carattere generale:

- a) **Raccolta domiciliare.** Al fine di garantire la massima quantità e la migliore qualità dei flussi di rifiuti raccolti dovrà essere prioritariamente perseguita l'attivazione di sistemi di raccolta differenziata domiciliare su tutto il territorio provinciale. Ciò non significa l'estensione di un unico modello di raccolta, ma comporta la necessità di puntuali analisi e valutazioni delle caratteristiche territoriali e delle utenze da servire, al fine di giungere alla definizione di specifici sistemi integrati;
- b) **Separazione secco-umido.** L'attivazione delle raccolte differenziate dovrà venire prioritariamente indirizzata alla separazione della frazione umida (FORSU) di origine domestica e non domestica attraverso la predisposizione di circuiti di raccolta dedicati;
- c) **Diffusione del compostaggio domestico.** La pratica del compostaggio domestico dovrà venire diffusamente promosso attraverso gli strumenti disponibili:
 - Campagne di comunicazione
 - Distribuzione di compostiere a titolo gratuito o in comodato d'uso
 - Disincentivazione del conferimento della frazione verde al circuito pubblico di raccolta
 - Controlli sulle utenze che praticano il compostaggio per verificare l'effettiva adesione e la corretta attuazione.
- d) **Ottimizzazione del sistema dei Centri Comunali di Raccolta.**

Rispetto a queste direttive generali, il Piano d'Ambito prevede che, laddove la domiciliarizzazione non risultasse possibile, ad esempio in contesti a forte urbanizzazione verticale con spazi interni privati fortemente limitati o difficilmente accessibili, occorra comunque puntare a soluzioni che privilegino la possibilità di identificazione e controllo degli accessi e che permettano una ottimizzazione dell'utilizzo degli spazi pubblici, attraverso l'adozione di sistemi che si possono considerare integrativi/complementari a quelli domiciliari quali:

- Raccolte di prossimità
- Sistemi con isole interrate.
- Sistemi con press-containers fuori terra.

Il documento adottato ipotizza nel quadro seguente i possibili modelli utilizzabili per la raccolta differenziata, che tuttavia non sono considerati vincolanti per l'organizzazione della gestione.

tipologia di utenza	modalità di raccolta del rifiuto residuo		
	Servizio di prossimità	Servizio domiciliato	Sistemi centralizzati di conferimento
Condomini	Bidoni carrellati da 240-360 l o cassonetti da 660-1100 l ad accesso consentito alle sole utenze aventi diritto	Come utenze singole a seconda dello spazio o Con contenitori condominiali, bidoni carrellati o cassonetti, da: 240-360 l o 660-1100 l	Esclusivamente con sistemi di identificazione e controllo degli accessi, preferibilmente con sistemi di compattazione
Utenze singole o plurifamiliari in Centro Storico		Mastelli da 40-60 l Ad ogni utenza	
Utenze singole o plurifamiliari in zone residenziali		Bidoni carrellati da 240-360 l	
Case sparse	Bidoni carrellati da 240-360 l o cassonetti da 660-1100 l ad accesso consentito alle sole utenze aventi diritto	Bidoni carrellati da 240-360 l	

modello operativo e standard omogenei

Obiettivo del piano è quello di individuare e definire modelli gestionali standardizzati a livello provinciale, a partire dalle diverse caratteristiche territoriali, e dallo stato di fatto sulla gestione dei servizi di raccolta differenziata e sui risultati da questi raggiunti.

A tale scopo individua sette aree omogenee:

- **Area SUD:** comprende 20 comuni ricompresi nell'area Berica per un totale di 77.282 abitanti distribuiti su una superficie di circa 390 kmq, con una densità di popolazione di 198,6 ab/kmq (pari a poco più del 60% della densità media provinciale).
- **Area EST:** comprende 17 comuni per un totale di 123.259 abitanti distribuiti su una superficie di circa 412 kmq, con una densità di popolazione di 412,4 ab/kmq (pari a poco meno del 30% della densità media provinciale); comprende i comuni della cintura est e nord di Vicenza, si estende a sud fino all'area Berica (Longare, Montegalda, Montegalde) e a nord fino ai comuni di Montecchio Precalcino, Sandrigo e Bressanvido. Per analogia rispetto alle modalità di gestione attualmente adottate è ricompreso in quest'area, anche se non territorialmente contiguo, anche il comune di Altavilla Vicentina.
- **Area CAPOLUOGO:** comprende il solo Comune di Vicenza (115.550 abitanti), situato in area di pianura ed esteso su un territorio di oltre 80 kmq, con una densità di popolazione di 1.434,7 ab/kmq (4,5 volte superiore alla media provinciale).
- **Area OVEST:** comprende 22 comuni per un totale di 175.804 abitanti distribuiti su una superficie di circa 446 kmq, con una densità di popolazione di 394,6 ab/kmq (superiore del 24% alla densità media provinciale); comprende i comuni nelle valli dell'Agno e del Chiampo.
- **Area NORD-OVEST:** comprende 32 comuni per un totale di 192.190 abitanti distribuiti su una superficie di circa 673 kmq, con una densità di popolazione di 285,3 ab/kmq (inferiore di circa il 10% alla densità media provinciale); comprende la zona dell'alto Vicentino fino alle zone montuose che segnano il confine con il Trentino-Alto Adige.

- **Area NORD-EST:** comprende 15 comuni per un totale di 150.205 abitanti distribuiti su una superficie di circa 249 kmq, con una densità di popolazione di 603,0 ab/kmq (quasi doppia rispetto alla densità media provinciale); comprende i comuni compresi tra il confine con la Provincia di Padova e le pendici del Grappa.
- **Area NORD:** comprende 14 comuni per un totale di 32.108 abitanti distribuiti su una superficie di circa 586 kmq, con una densità di popolazione di 54,8 ab/kmq (sei volte inferiore rispetto alla densità media provinciale); comprende i comuni dell'Altopiano di Asiago e della Comunità Montana del Brenta.

Per quanto riguarda l'area del CAPOLUOGO, il modello di raccolta prevede l'adozione di diversi sistemi in funzione delle specifiche caratteristiche urbanistiche della città:

- Centro storico
- Quartieri residenziale
- Aree artigianali/industriali
- Aree periferiche.

condividendo sostanzialmente le scelte impostate con il Piano Industriale di revisione del sistema di raccolta approvato nel 2011 dall'Amministrazione comunale di Vicenza

Rispetto alle linee principali di raccolta prevede:

raccolta Rifiuto Urbano Residuo

- Raccolta porta a porta su tutta l'area esterna, dal nucleo dei quartieri fino ai confini comunali, per un totale di 15.100 utenze coinvolte, con raccolta tramite bidoni carrellati dotati di microchip e predisposti per l'introduzione di una tariffazione puntuale.
- Raccolta porta a porta anche nell'area interna per zone compatibili con il sistema a bidoni carrellati per un totale di circa 17.000 utenze nell'area compresa tra Cà Balbi ed i quartieri interni di S. Pio X, San Bortolo, Quadri-Fiume, con raccolta tramite bidoni carrellati dotati di microchip e predisposti per l'introduzione di una tariffazione puntuale.
- Raccolta con sistema di prossimità nelle zone cittadine con configurazione urbanistica ad alta densità abitativa, quali specifiche aree del tessuto cittadino (es.: via Q. Sella, Zona dei Pomari, ecc...) ma anche per situazioni localizzate (es.: grandi condomini superiori alle 15 unità abitative) anche inserite in zone servite da sistemi porta a porta. Il sistema è costituito da contenitori multiutenza con tecnologie di controllo degli accessi attraverso calotte ad apertura controllata attraverso badge o altra chiave magnetica identificativa dell'utente.

Entrambi i sistemi (porta a porta e di prossimità) consentono in ogni caso il controllo degli accessi e l'abilitazione degli utenti e sono pertanto predisposti per l'applicazione puntuale della tariffa.

raccolta della frazione organica (FORSU)

E' prevista la coesistenza di diversi sistemi di raccolta:

- Raccolta Stradale per quartieri, cintura, periferia, con contenitori carrellati;
- Raccolta domiciliata per le utenze non domestiche

E' prevista inoltre l'incentivazione della pratica del compostaggio domestico.

raccolta carta e cartone

Nell'ambito del territorio comunale è prevista la coesistenza di diversi sistemi di raccolta:

Area	Modalità raccolta	Tipo contenitore
Periferia (case sparse)	Porta a porta	Carrellati
Quartieri, cintura	Stradale	Campane
Centro Storico - UD	Carrellati	Carrellati
Centro Storico - UND	Porta a porta	Carrellati
Grandi utenze	Porta a porta	Cassoni

È prevista inoltre la raccolta di carta congiunta (CER 200101) e imballaggi in cartone (CER 150101) presso centri di raccolta

raccolta multi materiale plastica-lattine

Nell'ambito del territorio comunale è prevista la coesistenza di diversi sistemi di raccolta

Area	Modalità raccolta	Tipo contenitore
Periferia (case sparse)	Porta a porta	
Quartieri, cintura, periferia	Stradale	Cassonetti
Centro Storico	Stradale	Cassonetti

raccolta vetro

Nell'ambito del territorio comunale è prevista la coesistenza di diversi sistemi di raccolta

Area	Modalità raccolta	Tipo contenitore
Quartieri, cintura, periferia	Stradale	Campane
Centro Storico - UD	Stradale	Carrellati

raccolta verde

Nell'ambito del territorio comunale è prevista la coesistenza di diversi sistemi di raccolta:

Area	Modalità raccolta	Tipo contenitore
Quartieri, cintura, periferia	Stradale	Cassonetti
Tutta (utenze domestiche)	Domiciliare su appuntamento	Bidoni carrellati

raccolta ingombranti

Per i rifiuti ingombranti è previsto un circuito di raccolta domiciliare con ritiro a richiesta e appuntamento.

È prevista inoltre la raccolta presso centri di raccolta. Il piano recepisce gli ecocentri attualmente presenti ed operativi sul territorio comunale tre centri di raccolta:

- Nord, via S. De Faveri;
- Ovest, via delle Fornaci
- Sud, via Venier

Si prevede l'attivazione di due nuovi uno a nord, nel Quartiere Laghi e uno a Est, nell'area di S. Pio X

raccolta Rifiuti Urbani Pericolosi (RUP), cartucce e toner

Per la raccolta di pile e batterie, medicinali, cartucce e toner è stato ipotizzato un servizio con contenitori di pubblico accesso posizionati presso attività (farmacie, tabacchi,...), uffici, ecc....

Le stesse frazioni possono venire, anche, conferite presso i centri comunali di raccolta.

Impianti di smaltimento e flussi del rifiuto residuo

Per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti urbani residui, si intende operare partendo dagli impianti esistenti ovvero:

- Inceneritore di Schio, gestito da A.V.A. srl della potenzialità di 196 t/g, in fase di ampliamento a 232 t/g per una potenzialità di smaltimento di 70-80.000 ton/anno.
- Polo di trattamento di Bassano, gestito da ETRA srl che riceve il rifiuto umido e, in sezione separata, il secco, entrambi raccolti in modo differenziato, della potenzialità di 22 t/g sulla frazione secca residua;

- Discarica di Grumolo delle Abbadesse, gestito da S.I.A. srl partecipato al 51% dal CIAT e al 49% da VALORE AMBIENTE srl), con disponibilità di volume autorizzato per 580.000 mc;
- Discarica di Malga Melagon ad Asiago (AVA srl) completa di impianto di pretrattamento, di appoggio all'impianto di Schio;
- Impianto di vagliatura Monte Crocetta di AIM Vicenza Spa, a Vicenza

Il documento si pone i seguenti obiettivi:

- superare la suddivisione in zone dettata dalla pianificazione vigente per ottimizzare a livello provinciale le dotazioni impiantistiche esistenti o l'ipotesi di strutture impiantistiche in grado di massimizzare il recupero anche sulla frazione del Rifiuto Residuo;
- ottenere l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti del loro trattamento;
- indirizzare lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati in uno degli impianti idonei più vicini ai luoghi di produzione o raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi;
- utilizzare i metodi e le tecnologie più idonei a garantire un alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica

Tutto ciò premesso il Piano definisce due scenari che non rappresentano due opzioni alternative, ma tracciano i confini entro i quali dovrà muoversi la gestione del trattamento dei rifiuti urbani in ambito provinciale.

Scenario A

Il primo elemento determinante che caratterizza questo scenario è costituito dall'avvio dell'intera produzione di sopravaglio (raffinato e non raffinato) in uscita dall'impianto ETRA di Bassano del Grappa ad operazioni di recupero presso impianti autorizzati, individuati dal gestore anche al di fuori del territorio provinciale, in continuità con la situazione attuale;

Il secondo elemento caratterizzante è l'avvio all'inceneritore AVA di Schio dell'intera produzione di scarti provenienti dall'impianto AIM di Vicenza (con l'eccezione della quota classificata come ingombranti che vengono avviati alla discarica SIA di Grumolo delle Abbadesse) e di tutto il secco residuo (con l'eccezione di quello raccolto nel bacino V15 ed avviato all'impianto ETRA di Bassano del Grappa e di quello raccolto da AIM ed avviato a Monte Crocetta).

Per la discarica SIA di Grumolo delle Abbadesse si prevede un ruolo strategico in funzione di una chiusura in ambito provinciale dei cicli di smaltimento, indirizzando alla stessa l'intera quota di ingombranti (con l'eccezione di quelli trattati presso l'impianto ETRA di Bassano del Grappa) e altri flussi di scarto (ceneri e scarti da impianti di selezione per un quantitativo totale, al 2016, di **43.105 t/anno**).

Scenario B

L'elemento determinante che caratterizza questo scenario è costituito dall'avvio dell'intera produzione di sopravaglio in uscita dall'impianto ETRA di Bassano del Grappa all'impianto di incenerimento AVA di Schio;

Altro elemento caratterizzante è l'avvio all'inceneritore AVA di Schio di tutto il secco residuo (con l'eccezione di quello raccolto nel bacino V15 ed avviato all'impianto ETRA di Bassano del Grappa e di quello raccolto da AIM ed avviato a Monte Crocetta).

All'inceneritore AVA di Schio vengono inoltre conferiti gli scarti delle frazioni riciclabili da RU (plastica e carta) raccolte da Greta e lavorate presso impianti di recupero (2.300 ton) e una quota di scarti provenienti dall'impianto AIM di Vicenza a saturazione della potenzialità complessiva dell'impianto (per un totale di 18.270 ton).

Per la discarica SIA di Grumolo delle Abbadesse si prevede un ruolo strategico in funzione di una chiusura in ambito provinciale dei cicli di smaltimento, indirizzando nella stessa l'intera quota di ingombranti (con l'eccezione di quelli trattati presso l'impianto ETRA di Bassano del Grappa) e altri flussi di scarto (ceneri e scarti da impianti di selezione, ma anche parte delle uscite di M.Crocetta per un quantitativo totale, al 2016, di **42.378 t/anno**).

Gli scenari prospettati determinano alcuni scostamenti economici rispetto allo stato di fatto, in particolare:

- maggiori costi per il conferimento dei rifiuti agli impianti provinciali anziché ad impianti al di fuori della provincia in regime di libero mercato. È questo il caso del flusso di sopravaligio in uscita dall'impianto ETRA di Bassano del Grappa che verrebbe trattato presso l'impianto AVA di Schio a tariffe più alte di quelle attualmente pagate in impianti extra-provinciali;
- minori ricavi rispetto alle tariffe approvate. È questo il caso della discarica di Grumolo delle Abbadesse, che vedrebbe spostato il flusso in ingresso verso rifiuti con tariffe di riferimento inferiori a quelle sulla base delle quali è stato definito il piano economico.

Riguardo all'impianto di travaso di Monte Crocetta, rispetto ad una prima posizione del documento dell'ATO che individuava nell'impianto una criticità del sistema e indicava la necessità di valutazione circa:

L'opportunità tecnico-economica del trattamento di separazione secco - umido per il residuo di Vicenza da valutare alla luce dell'evoluzione del sistema di raccolta differenziata, in particolare della frazione organica;

la successiva revisione, alla luce delle osservazioni poste, ha riconosciuto che:

Il mantenimento di tale struttura in un'ottica di ottimizzazione dei trasporti e omogeneizzazione del rifiuto può sicuramente trovare una valenza tecnica ed economica nell'ambito degli scenari di Piano.

Va infatti ricordata la funzione strategica dell'impianto di M.Crocetta in relazione alla gestione dei rifiuti nella città di Vicenza per le sue valenze:

- continuità di servizio alla città a fronte di situazioni di emergenza dovute alla chiusura degli impianti di smaltimento finale, garantendo così la gestione operativa della raccolta dei RSU nel territorio;
- continuità di servizio nei giorni prefestivi e festivi di chiusura degli impianti. Il servizio di raccolta è infatti assicurato anche nelle festività infrasettimanali avendo come uniche giornate di sospensione, il 1° gennaio, il 1° maggio, il 25 dicembre, e comunque per non più di un giorno consecutivo;
- svincolo dell'operatività della raccolta, attiva su tre turni (6/12 - 12/18 - 21/3), con servizi di raccolta anche notturni nel Centro Storico, dagli orari di apertura delle discariche;
- ottimizzazione dei trasporti alle discariche in termini economici ed ambientali concentrando i trasferimenti su mezzi ad alta capacità di trasporto e riducendo così il numero di mezzi impegnati (minor consumo di carburante, minori emissioni, minor traffico);
- funzioni di integrazione e riserva all'impianto di selezione esistente presso la discarica di Grumolo delle Abbadesse, consentendo garanzia di continuità rispetto a necessità di manutenzioni straordinarie o di fermo impianto.

Peraltro, la disponibilità dell'impianto di selezione costituisce un importante punto di base anche per i possibili sviluppi che possono essere legati al trattamento dei rifiuti residui.

Modello organizzativo per la gestione dei rifiuti urbani

Dopo la prima fase di sviluppo del sistema di gestione dei rifiuti urbani, con l'approvazione del Piano Finanziario 2011 il modello organizzativo è stato aggiornato e adeguato agli obiettivi fissati dal Dlgs 152/2006.

Come visto, tale modello è stato sostanzialmente recepito nel Piano d'Ambito.

In particolare si prevede:

- il raggiungimento del livello di separazione almeno del 65% entro il 2012,
- l'adozione di sistemi che possano portare alla applicazione della tariffa puntuale di igiene ambientale

e il rispetto dei seguenti principi informativi

- adeguamento ai primi indirizzi dell'ATO rifiuti (direttiva n°1 del CdA dell'ATO VICENTINO RU del 16.04.2009) e al Piano d'Ambito adottato;
- coordinamento con il quadro legislativo complessivo dell'area ambiente (assimilazione rifiuti, natura della Tariffa, ecc.);
- compatibilità con il contesto urbanistico, la realtà del territorio e la caratterizzazione dell'utenza, con particolare riferimento ai nuovi cittadini;
- controllo del fattore di produttività per la sostenibilità economica del sistema di raccolta;
- minimizzazione dell'impatto ambientale;
- adeguamento dei fattori dell'organizzazione (organizzazione del lavoro, patrimonio aziendale, strutture e mezzi);

L'obiettivo di raggiungere livelli di separazione superiori al 65% impone un coinvolgimento pieno e totale di tutti i cittadini, che vengono così resi più responsabili di fronte alla necessità di smaltire correttamente i rifiuti prodotti.

Le sperimentazioni fin qui sviluppate, con il sistema di raccolta domiciliata, porta a porta, con contenitori familiari carrellati da 80/120 lt hanno dimostrato il gradimento dell'utenza, la sostenibilità economica connessa alla riduzione della frequenza settimanale e la conferma della capacità di controllare i flussi dei rifiuti.

L'adozione nel contenitore familiare di sistemi di rilevazione (chip magnetico) consente, oltre che di identificare l'utenza ed evitare l'esposizione incontrollata (e incontrollabile) di sacchetti, anche la lettura del numero di vuotamenti, coerentemente con l'indirizzo di una possibile introduzione di un sistema di tariffazione puntuale.

Dati gli obiettivi ricercati e viste le esperienze maturate, si ritiene che il modello organizzativo per la raccolta dei rifiuti urbani residui nella città di Vicenza sia da indicare con la raccolta domiciliata, "porta a porta" integrato ove necessario da sistemi di prossimità.

Il sistema di raccolta domiciliato "porta a porta" potrà essere integrato, per le zone ad alta densità abitativa, con soluzioni tecnologiche innovative che consentano di mantenere le caratteristiche fondamentali del "porta a porta" ovvero:

- coinvolgimento e responsabilizzazione del singolo utente;
- "imposizione" di un elevato grado di separazione per la riduzione del rifiuto residuo;
- controllo dell'accesso ai sistemi di raccolta;
- possibilità di introdurre sistemi di tariffazione puntuale;

Tale necessità nasce dalla presenza di configurazioni urbanistiche del tessuto cittadino ad alta densità abitativa, quali specifiche aree del tessuto cittadino (es.: via Q.Sella, Zona dei Pomari, ecc...) ma anche per situazioni localizzate (es.: grandi condomini superiori alle 15 unità abitative) anche inserite in zone servite da sistemi porta a porta, ove sia possibile collocare strutture familiari o spazi privati ove collocare contenitori dedicati.

Per queste aree sono stati indicati sistemi "di prossimità", ovvero contenitori multiutenza, con tecnologie di controllo degli accessi già adottate da tempo in aree del Trentino (vicino a noi è il Comprensorio di Folgaria), ma che si stanno sviluppando anche in aree cittadine (Rimini, Belluno, Mira, ecc..) attraverso calotte ad apertura controllata attraverso badge o altra chiave magnetica dotate di codice identificativo dell'utente.

Entrambi i sistemi consentono in ogni caso il controllo degli accessi e l'abilitazione degli utenti, in prospettiva, all'applicazione puntuale della tariffa.

Ricognizione degli impianti esistenti

Strutture di raccolta

Le strutture di raccolta attualmente attive sul territorio comunale di Vicenza sono riepilogate nelle tabelle seguenti dove sono indicati il numero di contenitori disponibili e la volumetria di raccolta:

Numero contenitori utilizzati per le seguenti tipologie di raccolta rifiuti urbani

		2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
raccolta domiciliata "porta a porta"													
Bidoni 120 lt						75	247	856	656	1.850	2.516	10.800	13.409
Bidoni 240 lt/360 lt		215	211	208	209	207	207	207	185	185	185	185	185
Cassonetti 770 lt (+1100 lt)		121	120	128	128	127	127	127	128	128	128	128	128
Cassonetti 1700 lt		159	179	184	192	178	178	178	181	181	190	205	199
Cassonetti 2400/3200 lt		1.832	1.824	1.828	1.582	1.815	1.611	1.611	1.586	1.497	1.482	1.296	1.052
Bidoni 240 lt	Organico	943	1.015	1.043	1.037	1.054	1.060	1.060	1.068	1.060	1.063	1.241	1.258
	Organico non dom					412	421	430	445	457	457	465	516
	Verde					104	121	140	140	200	203	203	198
Cassonetti 2400 lt	Verde					117	127	127	127	137	139	139	139
Bidone carta	Carta	12	116	116	118	117	127	127	127	137	139	139	139
	Carta non dom					200	210	230	250	300	310	352	365
Campese carta 3000 lt	Carta	222	298	334	354	388	370	370	408	415	427	451	458
cassonetti carta 3200	carta											11	60
cassonetti carta 1700	Carta non dom											27	35
Bidone vetro	Vetro	106	105	105	105	104	119	115	118	118	127	127	127
	Vetro com					161	183	183	185	170	174	183	185
Campese vetro 2000 lt	Vetro	370	406	430	436	445	450	450	493	491	501	507	511
Cassonetti Plastica 3200 lt	Plastica	156	208	242	268	277	277	277	291	348	377	410	403
Cassonetti Plastica 1100 lt	plastica									25	28	38	35
Contenitori indumenti usati		55	61	60	58	58	60	60	30	40	40	35	42
(bidoni in proprietà all'utente per la raccolta dei compostari)		300	355	342	800	799	893	939	1.005	1.118	1.187	1.355	1.541
		2.143	2.581	2.780	2.941	3.131	3.299	3.352	3.416	3.484	3.578	3.732	3.740
RUP (pia, farmaci)		83	82	58	58	30	31	31	31	31	31	30	31

Capacità complessiva dei contenitori utilizzati per le seguenti tipologie di raccolta rifiuti urbani

dati in mc

		2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Bidoni 120 lt	riciclab					9	30	47	47	140	181	761	953
Bidoni 240 lt/360 lt		22	51	50	50	50	50	50	44	44	44	44	44
Cassonetti 770 lt (+1100 lt)		133	132	142	142	140	140	140	141	141	141	141	141
Cassonetti 1700 lt		287	304	313	338	305	305	305	338	300	320	349	338
Cassonetti 2400/3200 lt		3.517	3.898	3.902	3.871	3.875	3.666	3.666	3.806	3.983	3.509	3.110	2.525
Bidoni 240 lt	Organico	226	244	250	249	253	254	254	256	254	255	265	302
	Organico non dom	0	0	0	0	89	101	103	107	110	110	112	124
	Verde	0	0	0	0	250	290	336	336	480	487	487	475
Cassonetti 2400 lt	Verde	3	28	28	28	28	30	30	30	33	33	33	33
Bidone carta	Carta non dom	0	3	46	50	55	60	72	74	82	84	84	92
Campese carta 3000 lt	Carta	666	864	1.002	1.062	1.104	1.110	1.110	1.224	1.245	1.281	1.353	1.374
cassonetti carta 3200	carta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	46	60	36
cassonetti carta 1700	Carta non dom	0	0	0	0	0	0	0	0	0	30	30	30
Bidone vetro	Vetro	25	25	25	25	25	29	28	28	28	30	30	30
	Vetro com	0	0	0	0	35	38	39	40	41	42	44	44
Campese vetro 2000 lt	Vetro	740	812	860	872	880	900	900	886	967	1.007	1.014	1.022
Cassonetti Plastica 3200 lt	Plastica	480	660	774	858	886	886	886	931	1.117	1.205	1.312	1.290
Cassonetti Plastica 1100 lt	plastica									28	32	42	43
Contenitori indumenti usati		10	11	11	10	11	11	11	5	7	7	7	8
(bidoni in proprietà all'utente per la raccolta dei compostari)	vetro	72	85	130	144	150	214	225	241	260	285	325	370
		843	777	834	887	935	930	1.006	1.025	1.045	1.074	1.120	1.122
RUP (pia, farmaci)		5	5	5	5	2	2	2	2	2	2	2	2
volume d'imp sul totale		51%	52%	41%	43%	47%	47%	49%	49%	61%	64%	54%	58%

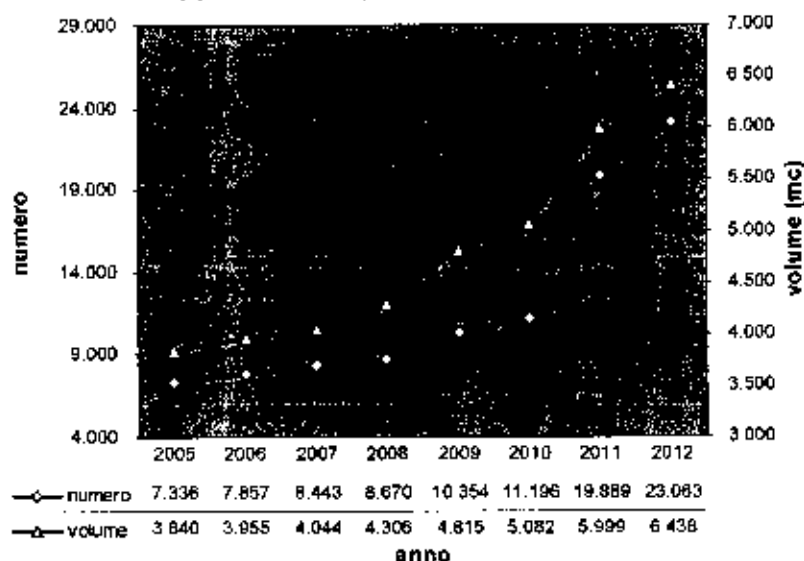
E' evidente l'incremento del numero di contenitori collegati all'estensione dei servizi di raccolta domiciliata e il volume complessivo di raccolta messo a disposizione degli utenti.



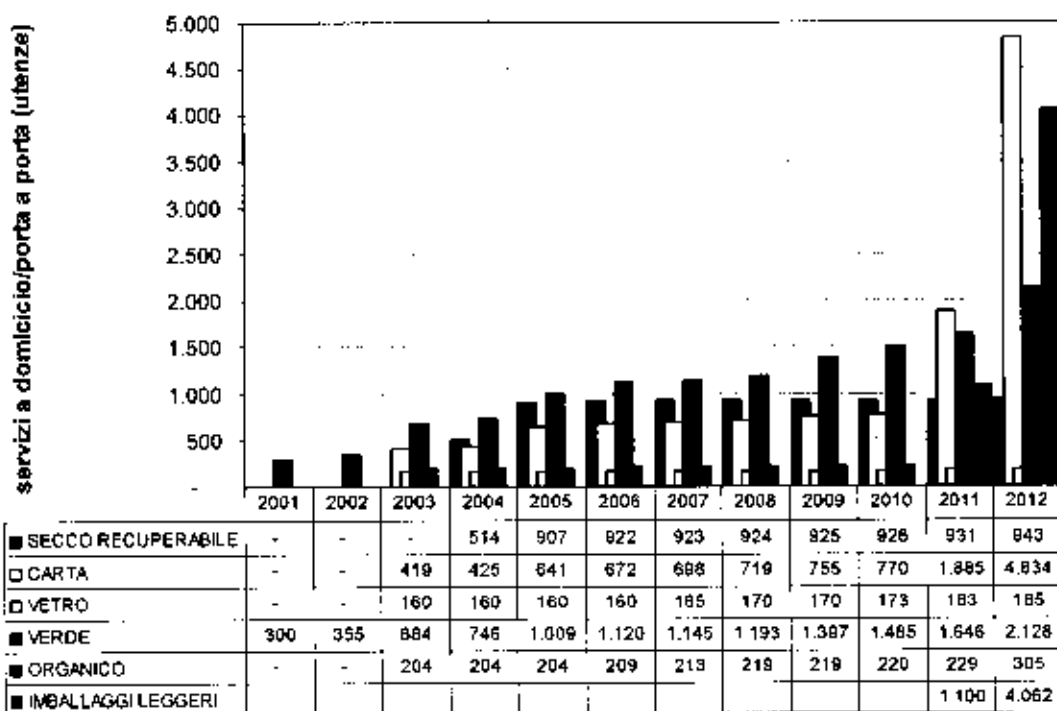
Rispetto invece al volume di raccolta disponibile, l'andamento mette in evidenza il progressivo aumento del volume offerto per la raccolta differenziata, che ha ormai raggiunto il 60%, coerentemente con i risultati raggiunti in termini di differenziazione.

Oltre all'incremento delle strutture di raccolta, evidente è lo sviluppo delle raccolte domiciliate, talvolta impostate su raccolte a sacco presso l'utenza, soprattutto per le utenze commerciali, come risulta evidente dal grafico di figura.

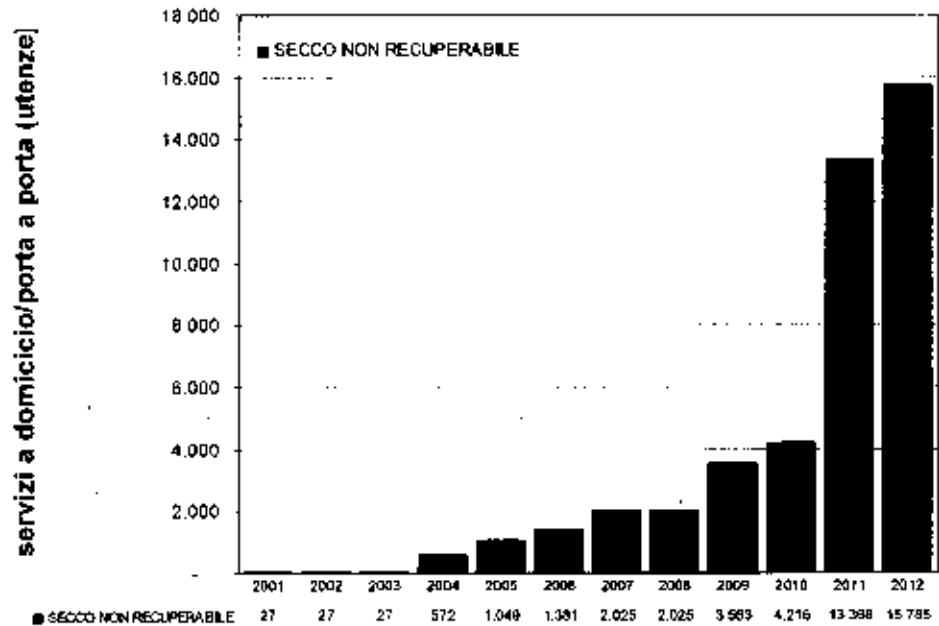
sviluppo strutture per raccolta differenziata



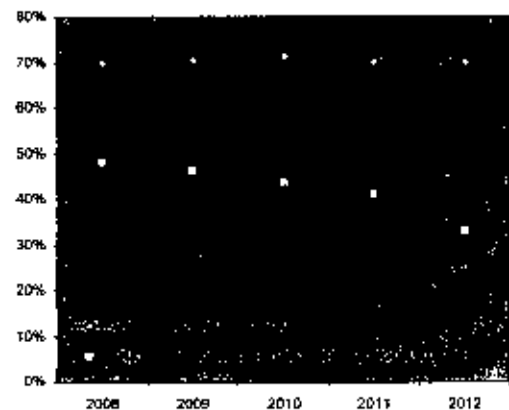
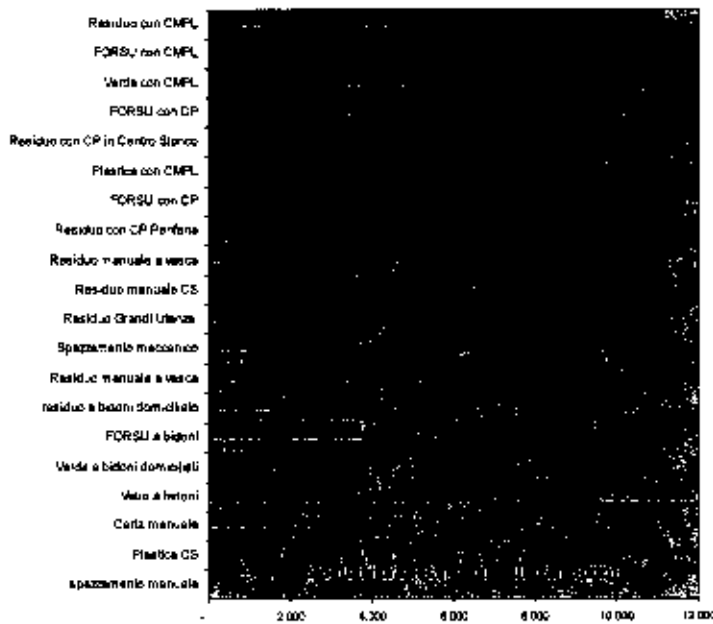
Analogamente, risultano fortemente incrementati i servizi domiciliati, porta a porta, per le frazioni recuperabili, soprattutto con l'estensione dei servizi ai tratti terminali del territorio comunale e con l'attivazione della raccolta porta a porta di carta e plastica nel quartiere di Laghetto.



In particolare, per quanto riguarda le utenze servite dalla raccolta "porta a porta" per la raccolta del rifiuto residuale, l'incremento registrato tra 2011 e 2012 risulta evidente.



In questi ultimi anni, a fronte di una sostanziale conferma dell'incidenza del quantitativo raccolto direttamente rispetto al totale della raccolta, la metodologia si è spostata da sistemi a meccanizzazione spinta (cassonetto stradale) sempre più verso sistemi domiciliati o di prossimità che, come evidente nel grafico, garantiscono una minore produttività specifica.

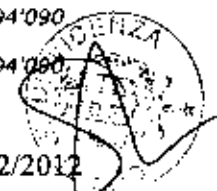


Peraltro, la modifica del sistema di raccolta, con l'espansione dei servizi domiciliati, è stata accompagnata da strumenti organizzativi che hanno comunque mantenuto produttività specifiche di raccolta tali da assicurare l'efficienza economica.

Destinazione rifiuti

Nelle tabelle seguenti sono riportate le destinazioni dei diversi rifiuti raccolti relativamente al primo semestre 2012 così come inseriti nel sistema O.R.SO. di per la comunicazione all'Osservatorio Regionale Rifiuti delle informazioni previste dalla DGRV n.3918/02 al fine di certificare la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti.

Abitanti	Utenze domestiche	Utenze non domestiche	Utenze compostaggio	PC (kg/die)	Quantità (Kg)
Rifiuti del Comune di Vicenza (VI)					primo semestre
0	0	0	0		34'631'108
Altri rifiuti					220
Oli minerali					220
CER 130208					220
I VALORE AMBIENTE - (ex AIM dal 01.10.2009) - Separatore secco/umido di Vicenza (VI)					220
T VALORE AMBIENTE - Trasportatore di Vicenza (VI)					220
altro					1'400
Imballaggi contenenti sostanze pericolose					1'120
CER 150111					1'120
T EMME TRASPORTI - Trasportatore di Grisignano di Zocco (VI)					1'120
I EXECO (ex BRIDGE SRL dal 25/11/08) - stoccaggio di Teolo (PD)					1'120
Serbatoi per gas liquido					280
CER 160116					280
T Altro					280
I VALORE AMBIENTE - (ex AIM dal 01.10.2009) - Separatore secco/umido di Vicenza (VI)					280
Inerti e rifiuti da costruz/demoliz					651'820
Inerti e rifiuti da costruz/demoliz					651'120
CER 170107					651'120
T E.G.I. ZANOTTO - Trasportatore di Marano Vicentino (VI)					651'120
I E.G.I. ZANOTTO - Discarica di Marano Vicentino (VI)					651'120
Materiali da costruzione contenenti amianto					700
CER 170605					700
T ELITE AMBIENTE - Trasportatore di Brendola (VI)					700
I NEW ECOLOGY CON SIGLA NEC - recupero di Fossò (VE)					260
I ADIGE AMBIENTE - Trattamento di San Martino Buon Albergo (VR)					440
Raccolte differenziate					19'044'428
Accumulatori per auto					290
CER 160601					290
I VALORE AMBIENTE - (ex AIM dal 01.10.2009) - Separatore secco/umido di Vicenza (VI)					290
T VALORE AMBIENTE - Trasportatore di Vicenza (VI)					290
Carta e cartone					4'327'880
CER 150101					594'350
T TREVISAN - Trasportatore di Noale (VE)					455'640
I TREVISAN - recupero di Noale (VE)					455'640
T VELLO SRL - Trasportatore di Veduggio (TV)					138'710
I VELLO SRL - recupero di Veduggio (TV)					138'710
CER 200101					3'733'530
T REATO DENIS E F.LLI - Trasportatore di Sarcedo (VI)					94'090
I REATO DENIS E F.LLI - recupero di Sarcedo (VI)					94'090



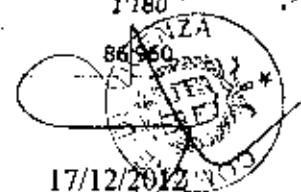
T TREVISAN - Trasportatore di Noale (VE)	25'580
I TREVISAN - recupero di Noale (VE)	2'272'880
T VELLO SRL - Trasportatore di Veduggio (TV)	3'300
I VELLO SRL - recupero di Veduggio (TV)	3'300
T ECOPOLIS - Trasportatore di Cologna Veneta (VR)	2'247'300
I VALORE AMBIENTE - (ex AIM dal 01.10.2009) - Separatore secco/umido di Vicenza (VI)	336'550
T VALORE AMBIENTE - Trasportatore di Vicenza (VI)	1'363'260
I Futura - Selezione e recupero di Arcugnano (VI)	1'026'710
Cartucce e toner per stampa	11'548
CER 08031B	885
T ELICA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA - Trasportatore di Longare (VI)	885
I ELICA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA - Via dell'artigianato - recupero di Longare (VI)	885
CER 160216	10'663
T ELICA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA - Trasportatore di Longare (VI)	10'663
I ELICA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA - Via dell'artigianato - recupero di Longare (VI)	10'663
Farmaci e medicinali	8'800
CER 200132	8'800
I VALORE AMBIENTE - (ex AIM dal 01.10.2009) - Separatore secco/umido di Vicenza (VI)	8'800
T VALORE AMBIENTE - Trasportatore di Vicenza (VI)	8'800
Legno	1'387'540
CER 200138	1'387'540
I FILIPPI DI FILIPPI SIMONE E RIZZO LORETTA - recupero di Noventa Vicentina (VI)	267'100
T FILIPPI DI FILIPPI SIMONE E RIZZO LORETTA - Trasportatore di Noventa Vicentina (VI)	3'700
T INSIEME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. - Trasportatore di Vicenza (VI)	29'380
I INSIEME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. - recupero di Vicenza (VI)	29'380
T REATO DENIS E F.LLI - Trasportatore di Sarcedo (VI)	305'330
I FRATI LUIGI - Fratelli BORGOFORTE (Pantec) - recupero, recupero energetico di Borgoforte (MN)	22'230
I GRUPPO TROMBINI - ex Stab. Falco - recupero di Codigoro (FE)	564'640
T RONCON ROSSANO - Trasportatore di Taglio di Po (RO)	205'940
T CICLAT TRASPORTI SOCIETA' COOPERATIVA - Trasportatore di Ravenna (RA)	173'660
T FILIPPI SERVIZI - Trasportatore di Noventa Vicentina (VI)	345'990
I REATO DENIS E F.LLI - recupero di Chiuppano (VI)	305'330
I VALORE AMBIENTE - (ex AIM dal 01.10.2009) - Separatore secco/umido di Vicenza (VI)	157'600
T MORELLO VITTORIO di Ravigo (RO)	124'680
T VALORE AMBIENTE - Trasportatore di Vicenza (VI)	157'600
Metalli	293'545
CER 200140	293'545
I ECOFER POZZATO - recupero di Monticello Conte Otto (VI)	245'445
T ECOFER POZZATO - Trasportatore di Monticello Conte Otto (VI)	245'445



I EUGANEA ROTTAMI - recupero di Orglano (VI)	7'200
T EUGANEA ROTTAMI - Trasportatore di Vo (PD)	7'200
T MAROSTICA GIUSEPPE ROTTAMI - Trasportatore di Bressanvido (VI)	7'320
I MAROSTICA GIUSEPPE ROTTAMI - recupero di Bressanvido (VI)	7'320
I PADANA ROTTAMI - recupero di Castelfranco Veneto (TV)	10'800
T PADANA ROTTAMI - Trasportatore di Castelfranco Veneto (TV)	10'800
T REATO DENIS E F.LLI - Trasportatore di Sarcedo (VI)	900
I VALORE AMBIENTE - (ex AIM dal 01.10.2009) - Separatore secco/umido di Vicenza (VI)	21'880
T VALORE AMBIENTE - Trasportatore di Vicenza (VI)	21'880
I NUOVA EURDP METALLI - recupero di Carrè (VI)	900
Oli e grassi vegetali	7'583
CER 200125	7'583
I OLICAF - recupero di Zimella (VR)	883
T OLICAF - Trasportatore di Zimella (VR)	883
T GIOTTO FRANCESCO & C. - Trasportatore di Bolzano Vicentino (VI)	1'500
I GIOTTO FRANCESCO & C. - recupero di Bolzano Vicentino (VI)	1'500
T PAGLIANI GIGLIO E C. - Trasportatore di Formigine (MO)	5'200
Oli, filtri e grassi minerali	3'950
CER 200126	3'950
T FIORESE ECOLOGIA - (Volturato da Fiorese Bernardino Srl) - Trasportatore di Rossano Veneto (VI)	3'950
I FIORESE ECOLOGIA - (Volturato da Fiorese Bernardino Srl) - Stoccaggio di Rossano Veneto (VI)	3'950
Organico	4'236'180
CER 200108	4'175'300
I VALORE AMBIENTE - Biron di sopra (ex AIM dal 01.10.2009) - stoccaggio di Vicenza (VI)	4'175'300
T VALORE AMBIENTE - Trasportatore di Vicenza (VI)	4'175'300
CER 200302	60'880
I VALORE AMBIENTE - (ex AIM dal 01.10.2009) - Separatore secco/umido di Vicenza (VI)	60'880
T VALORE AMBIENTE - Trasportatore di Vicenza (VI)	60'880
Pile e batterie	20'755
CER 200133	20'755
T FIORESE ECOLOGIA - (Volturato da Fiorese Bernardino Srl) - Trasportatore di Rossano Veneto (VI)	900
I FIORESE ECOLOGIA - (Volturato da Fiorese Bernardino Srl) - Stoccaggio di Rossano Veneto (VI)	900
T SAVIO PIETRO - Trasportatore di Villafranca di Verona (VR)	8'140
I VALORE AMBIENTE - (ex AIM dal 01.10.2009) - Separatore secco/umido di Vicenza (VI)	11'715
I SAVIO PIETRO METALLI - (dal 2/11/2010 volturata da SAVIO PIETRO) - recupero di Villafranca di Verona (VR)	8'140
T VALORE AMBIENTE - Trasportatore di Vicenza (VI)	11'715
Plastica	61'600
CER 150102	60'400
I IMBALLAGGI PEGORARO - recupero di Cassola (VI)	1'400
T IMBALLAGGI PEGORARO - Trasportatore di Cassola (VI)	1'400



T REATO DENIS E F.LLI - Trasportatore di Sarcedo (VI)	5'410
I REATO DENIS E F.LLI - recupero di Sarcedo (VI)	5'410
T EUROIMBALLAGGI DI GOBBER GIACOMINO E C. - Trasportatore di Cittadella (PD)	3'330
I EUROIMBALLAGGI DI GOBBER GIACOMINO E C. - recupero di Cartigliano (VI)	3'330
T ESSE EMME PLAST DI ANDREA CASTAGNA & C. - Trasportatore di Cologna Veneta (VR)	18'780
I ESSE EMME PLAST DI ANDREA CASTAGNA & C. - recupero di Asigliano Veneto (VI)	18'780
T ECOPLAST - Trasportatore di Sandrigo (VI)	2'690
I ECOPLAST - recupero di Sandrigo (VI)	2'690
T RA.ME.VE.CA. - Trasportatore di Sovizzo (VI)	8'890
T VALORE AMBIENTE - Trasportatore di Vicenza (VI)	19'880
I Futura - Selezione e recupero di Arcugnano (VI)	28'770
CER 200139	1'200
T ESSE EMME PLAST DI ANDREA CASTAGNA & C. - Trasportatore di Cologna Veneta (VR)	1'200
I ESSE EMME PLAST DI ANDREA CASTAGNA & C. - recupero di Asigliano Veneto (VI)	1'200
Pneumatici fuori uso	15'040
CER 160103	15'040
T SETTENTRIONALE TRASPORTI - Trasportatore di Possagno (TV)	15'040
I SETTENTRIONALE TRASPORTI - recupero di Possagno (TV)	15'040
Prodotti e relativi contenitori etichettati "t" e/o "f"	3'620
CER 150110	3'620
T EMME TRASPORTI - Trasportatore di Grisignano di Zocco (VI)	3'620
I EXECO (ex BRIDGE SRL dal 25/11/08) - stoccaggio di Teolo (PD)	3'620
Raccolta multimateriale	2'623'440
CER 150106	2'623'440
T S.I.T. - SOCIETA' IGIENE TERRITORIO - Trasportatore di Vicenza (VI)	1'201'960
I VALORE AMBIENTE - Biron di sopra (ex AIM dal 01.10.2009) - stoccaggio di Vicenza (VI)	96'510
I S.I.T. - SOCIETA' IGIENE TERRITORIO - (ex Acovis) - Stoccaggio di Sandrigo (VI)	963'160
T VALORE AMBIENTE - Trasportatore di Vicenza (VI)	1'421'480
I Futura - Selezione e recupero di Arcugnano (VI)	1'563'770
Raee	273'605
CER 200121	935
I S.ECO. - SERVIZI ECOLOGICI - Selezione e recupero di Verona (VR)	935
T BETA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - Trasportatore di Bussolengo (VR)	935
CER 200123	52'790
I S.I.R.A. SISTEMI INTEGRATI DI RECUPERO AMBIENTALE - recupero di Fossò (VE)	51'610
T S.I.R.A. SISTEMI INTEGRATI DI RECUPERO AMBIENTALE - Trasportatore di Fossò (VE)	19'040
T GENERAL SERVICES DI BOLZONELLA SILVANO E C. - Trasportatore di Santa Maria di Sala (VE)	23'580
T EMAI - Trasportatore di Santa Maria di Sala (VE)	8'990
I VALORE AMBIENTE - (ex AIM dal 01.10.2009) - Separatore secco/umido di Vicenza (VI)	1'180
T VALORE AMBIENTE - Trasportatore di Vicenza (VI)	1'180
CER 200135	



T S.E.A. - SERVIZI ECOLOGICI AMBIENTALI - Trasportatore di Malo (VI)	19'160
I S.E.A. - SERVIZI ECOLOGICI AMBIENTALI - Selezione e recupero di Malo (VI)	19'160
I VIDEORECYCLING - (fino al 01/08/12, ora Stena Technoworld) - Selezione e recupero di Angiari (VR)	59'780
I VALORE AMBIENTE - (ex AIM dal 01.10.2009) - Separatore secco/umido di Vicenza (VI)	8'020
T SCR TRASPORTI - Trasportatore di Gela (CL)	59'780
T VALORE AMBIENTE - Trasportatore di Vicenza (VI)	8'020
CER 200136	132'920
I ECOFER POZZATO - recupero di Monticello Conte Otto (VI)	14'740
T ECOFER POZZATO - Trasportatore di Monticello Conte Otto (VI)	14'740
I ESO RECYCLING - recupero di Sandrigo (VI)	57'860
T NEW ECOLOGY CON SIGLA NEC - Trasportatore di Fossò (VE)	7'880
I NEW ECOLOGY CON SIGLA NEC - recupero di Fossò (VE)	20'020
I PADANA ROTTAMI - recupero di Castelfranco Veneto (TV)	32'260
T PADANA ROTTAMI - Trasportatore di Castelfranco Veneto (TV)	32'260
T ESO RECYCLING - Trasportatore di Sandrigo (VI)	49'325
T AIMERI AMBIENTE - (ex sl: c.so Sempione 215, Legnano) - Trasportatore di Rozzano (MI)	12'140
I VALORE AMBIENTE - (ex AIM dal 01.10.2009) - Separatore secco/umido di Vicenza (VI)	8'040
T TRASPORTI PERTILE - Trasportatore di Zugliano (VI)	8'535
T VALORE AMBIENTE - Trasportatore di Vicenza (VI)	8'040
Rifiuti particolari	18'980
CER 160505	1'260
T EMME TRASPORTI - Trasportatore di Grisignano di Zocco (VI)	1'260
I EXECO (ex BRIDGE SRL dal 25/11/08) - stoccaggio di Teolo (PD)	1'260
CER 200127	17'720
T EMME TRASPORTI - Trasportatore di Grisignano di Zocco (VI)	17'720
I EXECO (ex BRIDGE SRL dal 25/11/08) - stoccaggio di Teolo (PD)	17'720
Stracci e indumenti smessi	148'762
CER 200110	146'422
T HUMANA PEOPLE TO PEOPLE ITALIA - Trasportatore di Pregnana Milanese (MI)	19'960
I HUMANA PEOPLE TO PEOPLE ITALIA - recupero di Pogliano Milanese (MI)	19'960
T INSIEME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. - Trasportatore di Vicenza (VI)	26'412
I INSIEME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. - recupero di Vicenza (VI)	26'412
T ELICA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA - Trasportatore di Longare (VI)	100'050
I ELICA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA - Via Don Calabria - recupero di Longare (VI)	100'050
CER 200111	2'340
I COCCARIELLI URBANO - recupero di Gazzo (PD)	2'340
T INSIEME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. - Trasportatore di Vicenza (VI)	2'340
Verde	3'410'320
CER 200201	3'410'320
I VALORE AMBIENTE - Loc. Casale (ex AIM dal 01.10.2009) - Stazione di travaso di Vicenza (VI)	3'410'320



T VALORE AMBIENTE - Trasportatore di Vicenza (VI)	3'410'320
Vetro	2'190'990
CER 150107	1'729'430
I ECOGLASS - Selezione e recupero di Lonigo (VI)	1'729'430
T BROGGIO LUCIANO - Trasportatore di Alonte (VI)	1'729'430
CER 200102	461'560
T BOSCARATTO GIANFRANCO - Trasportatore di Susegana (TV)	15'100
I ECOGLASS - Selezione e recupero di Lonigo (VI)	40'510
T BROGGIO LUCIANO - Trasportatore di Alonte (VI)	40'510
I RIVETRO - recupero di Ormelle (TV)	15'100
T ECO-RICICLI VERITAS - (volutato da VETRITAL SERVIZI srl) - Trasportatore di Venezia (VE)	34'910
I ECO-RICICLI VERITAS - (volutato da VETRITAL SERVIZI srl) - Selezione e recupero di Venezia (VE)	34'910
I VALORE AMBIENTE - Biron di sopra (ex AIM dal 01.10.2009) - stoccaggio di Vicenza (VI)	371'040
T VALORE AMBIENTE - Trasportatore di Vicenza (VI)	371'040
Rifiuti non differenziati	14'933'240
Cimiteriali	30'160
CER 200203	30'160
I C.I.A.T. - CONSORZIO PER L'IGIENE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO - SOCIETA' INTERCOMUNALE AMBIENTE SRL - Discarica di Grumolo delle Abbadesse (VI)	30'160
T VALORE AMBIENTE - Trasportatore di Vicenza (VI)	30'160
Ingombranti	855'880
CER 200307	855'880
I VALORE AMBIENTE - (ex AIM dal 01.10.2009) - Separatore secco/umido di Vicenza (VI)	855'880
T VALORE AMBIENTE - Trasportatore di Vicenza (VI)	855'880
Rifiuti urbani non differenziati	12'614'980
CER 200301	12'614'980
I VALORE AMBIENTE - (ex AIM dal 01.10.2009) - Separatore secco/umido di Vicenza (VI)	12'614'980
T VALORE AMBIENTE - Trasportatore di Vicenza (VI)	12'614'980
Spazzamento strade	1'432'220
CER 200303	1'432'220
I VALORE AMBIENTE - (ex AIM dal 01.10.2009) - Separatore secco/umido di Vicenza (VI)	1'432'220
T VALORE AMBIENTE - Trasportatore di Vicenza (VI)	1'432'220



Principali voci di spesa

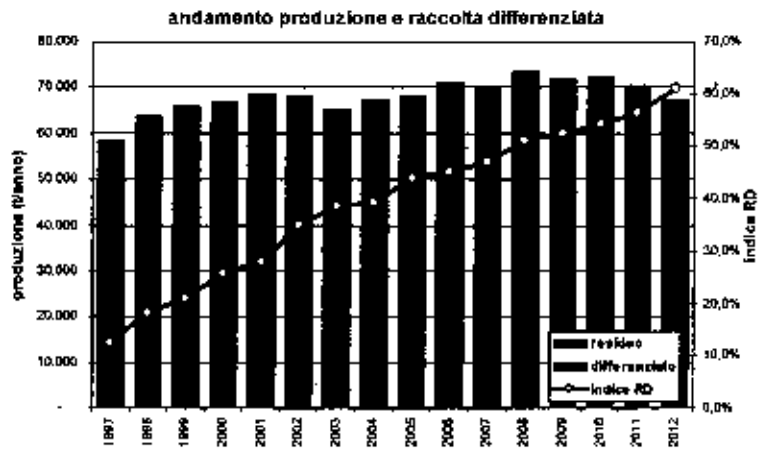
Relativamente al costo del servizio, le previsioni di spesa relative all'anno 2013 possono essere condotte sulla base delle informazioni sull'andamento dei costi al momento disponibili, delle ipotesi di andamento dei mercati delle materie seconde e delle previsioni di produzione di rifiuti attese.

In particolare, si evidenziano i seguenti elementi di spesa:

costi per servizi

Smaltimento rifiuti residuali

Rispetto alla previsione di fabbisogno per lo smaltimento di rifiuto residuo, è stato valutato l'andamento degli ultimi anni che, oltre a risentire indubbiamente della situazione di crisi economica generale, che ha ridotto i consumi, registra anche i risultati degli interventi di riorganizzazione del sistema di raccolta con l'introduzione della raccolta "porta a porta" ed il conseguente aumento della raccolta differenziata.

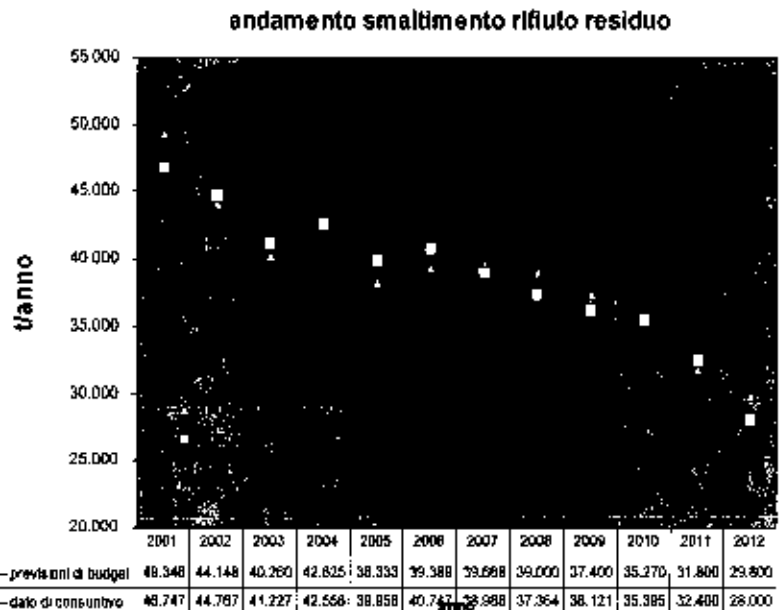


In particolare, nel 2012 il dato di proiezione indica una produzione (28.300 t) ancora inferiore rispetto a quanto previsto a budget (29.800 t) già inferiore nelle previsioni rispetto al dato 2011 (32.400 t)

Questo per effetto anche della eliminazione, nell'area esterna, di parte degli afflussi provenienti da comuni esterni.

La riduzione della produzione è peraltro in linea con gli andamenti rilevati in altri ambiti del territorio provinciale, a testimonianza della componente di crisi economica nella riduzione della produzione di rifiuti.

Per il 2013 è prevedibile un ulteriore calo anche se, interessando gli interventi del 2013 l'area più interna, è ipotizzabile un calo inferiore a quanto registrato nel 2012.



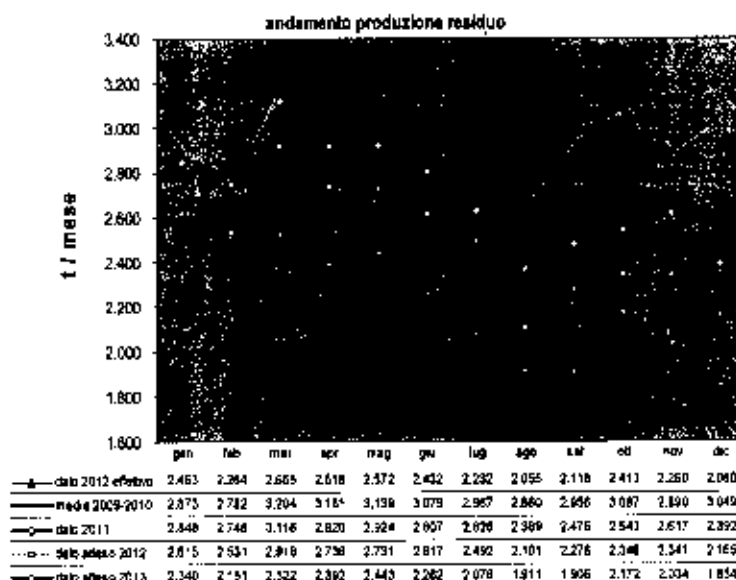
La previsione di spesa per lo smaltimento è stata quindi condotta sulla base della seguente pianificazione della produzione con una previsione di fabbisogno di smaltimento, per il 2013, di 26.100 t rispetto alle 28.300 t di proiezione 2012.

In termini di costo, è stata mantenuta la destinazione prevalente sull'impianto A.V.A. Schio, come previsto dal Piano d'Ambito, secondo la tariffa di 108,03 €/t fissata dagli accordi intercorsi.

Su Grumolo, è stato previsto il conferimento dei soli rifiuti Ingombranti per una quota di 4.000 t/anno alla tariffa di 112,0 €/t così come da piano finanziario approvato dalla Giunta Provinciale.

Sulla base dei quantitativi ne discendono anche i costi di trasporto.

Ne consegue un costo di trasporto e smaltimento per il rifiuto residuo di 3.020.000 €



Trattamento frazioni organiche

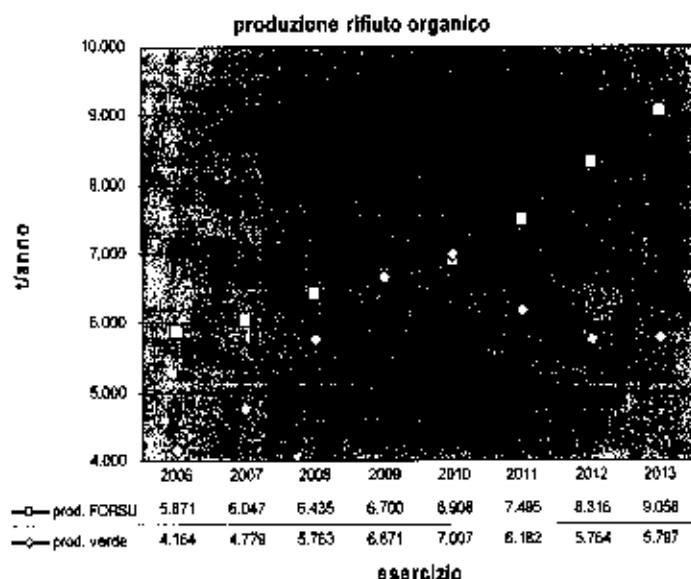
La previsione di costo di smaltimento per le frazioni organiche tengono conto dell'andamento dei quantitativi smaltiti, in forte crescita per effetto dello sviluppo delle raccolte differenziate, e del contenimento dei costi ottenuti nell'ultima gara esperita e del contratto valido per 1 anno, rinnovabile per sei mesi, a decorrere dal marzo 2012.

In termini di quantitativi, l'andamento presenta una rilevante crescita negli ultimi due anni, ben superiore alla media.

tasso di crescita	
2010 su 2009	3%
2011 su 2010	8%
2012 su 2011	11%

Per il 2013 è ipotizzabile il proseguimento della crescita ma su un tasso inferiore (10%) con una previsione di produzione, per il 2013 di **9.200 t**.

Per quanto riguarda il verde, l'andamento segue dinamiche diverse e, dopo una fase di calo della produzione, per il 2013 si può ipotizzare una sostanziale stabilizzazione.



In termini di costi per il trattamento sono state considerate le ultime tariffe risultanti dalla gara, che hanno portato ad un ribasso del costo di smaltimento:

	tariffe FORSU (€/t)		tariffe VERDE (€/t)	
	2011/12	2012/13	2011/12	2012/13
tariffa di trattamento	4,93	72,62	24,58	24,21
oneri di trasporto	14,11	14,52	10,99	10,65
smaltimento scarti	10,62	9,68	3,60	3,87
totale tariffa	99,66	96,82	39,17	38,73

Ne consegue un costo per il trasporto e trattamento delle frazioni organiche di **1.100.000 €**

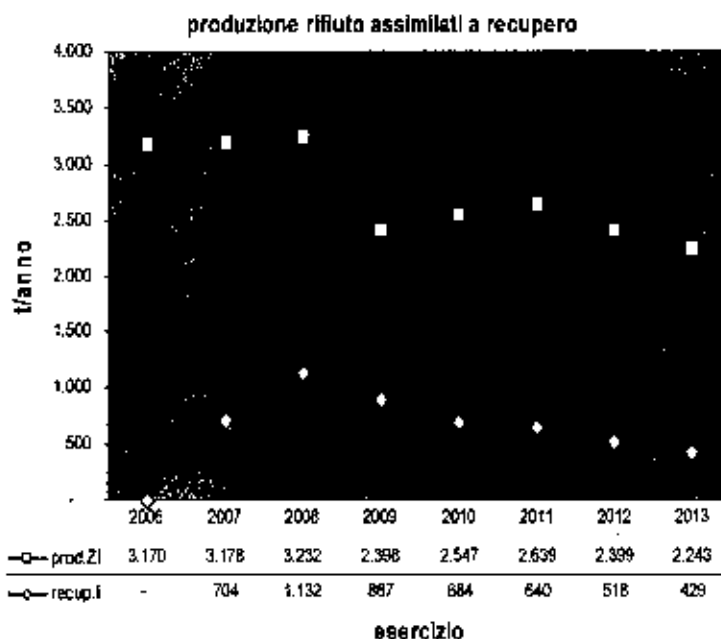
Raccolta e recupero rifiuti assimilati da zone industriali

Riguardo alla raccolta e trattamento a recupero dei rifiuti assimilati provenienti da attività produttive avviabili a recupero sono attive due linee di raccolta, la prima gestita da AIM con raccolta "mirata" presso i produttori per materiale più selezionati, e la seconda, affidata in appalto, per la raccolta "porta a porta" nelle zone industriali.

In termini di quantitativi, entrambe le linee presentano un andamento a calare, frutto in parte dalla situazione di crisi del comparto produttivo, ma anche dall'incremento dell'utilizzo degli strumenti di auto recupero che consentono riduzioni sulla parte variabile della tariffa.

Dopo una fase di calo accentuata nel 2009, il trend pare assestato in un andamento decrescente.

Per il 2013 è ipotizzabile che i quantitativi complessivi si assestino sulle 2.700 t.



In termine di costo, per quanto riguarda il trattamento, il contratto principale, ovvero relativo al trattamento degli assimilati dalle zone industriali, è da poco stato riassegnato ottenendo un miglioramento delle condizioni economiche.

Per la fase di raccolta, il contratto affidato a SIT è in scadenza a gennaio 2013 ed è stata disposta una proroga di quattro mesi per consentire valutazioni in merito alla possibilità di integrazione delle strutture operative di SIT e VALORE AMBIENTE.

Ne consegue un costo per il trasporto e trattamento del rifiuto assimilato è stimabile in 450.000 €

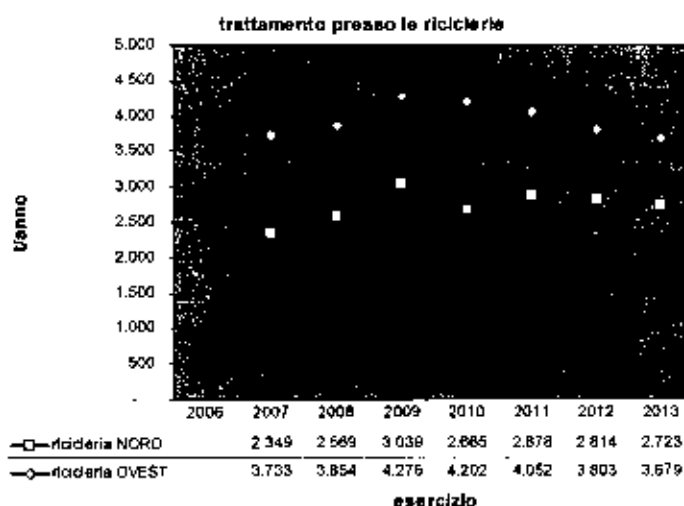
Conduzione ecocentri

Anche gli andamenti dei rifiuti trattati negli ecocentri risentono dell'attuale situazione di crisi economica con un calo dei quantitativi conferiti. Infatti, dal 2009 vi è una tendenza al calo dei conferimenti del 3%.

Ne consegue una previsione di costo, per la gestione dei tre ecocentri attuali, ovvero la Ricicleria Ovest, la Ricicleria Nord e la Ricicleria Sud, stimabile in **300.000 €**

Prestazioni di servizi

Si ritiene di confermare gli affidamenti a terzi che sono in essere o per specificità della attività da svolgere (es.: triturazione del verde, diserbo stradale, espurgo vasche depuratore M.Crocetta, ritiro spoglie animali, ecc..) o per il basso contenuto strategico e/o professionale, che rende più economico l'esternalizzazione (es.: pulizia parchi, ingombranti a domicilio, ecc...).



Peraltro, stante l'elevato carico di lavoro su alcune specifiche linee di raccolta (organico, verde) cresciute per effetto dello sviluppo delle raccolte differenziate in misura rilevante (organico 2012 + 20% su 2010; plastica 2012 +30% su 2010) in relazione ai limiti posti dalla normativa alla impossibilità di integrare oltre il personale e, contestualmente, di contenere gli investimenti su specifici segmenti di automezzi, si ritiene opportuno, in via transitoria e fino all'assestamento della struttura dopo il pieno avvio delle raccolte porta a porta, recuperare risorse di personale diretto esternalizzando alcuni servizi che possano essere svincolati dall'organizzazione generale e puntualmente contabilizzabili.

Trattasi in particolare di:

- servizio di raccolta a cassonetti nelle aree di periferia, servizio già esternalizzato in passato e poi riportato internamente all'organizzazione, per una forza lavoro equivalente di 2 unità;
- servizio di raccolta organico utenze commerciali per una forza lavoro equivalente di 1 unità;
- servizi integrativi di pulizia del suolo (spazzamento) o raccolta del verde a domicilio per una forza lavoro equivalente di 1 unità;

I servizi terziarizzati saranno comunque visti in relazione alle esigenze di servizio.

costi per il personale

Dopo la forte contrazione degli organici tra il 2005 e il 2008, per far fronte al mancato adeguamento delle tariffe e alla necessità di contenere il costo del servizio, tra il 2009 e il 2010, è stato integrato l'organico anche in funzione dell'avvio dei sistemi di raccolta "porta a porta". Tuttavia le quiescenze intervenute nel periodo nonché, purtroppo, alcuni decessi, hanno portato nuovamente sottosoglia il personale in organico.

A fine 2012, con le 5 cessazioni già intervenute e le 2 previste a fine anno il personale in organico scenderà a 135 unità.

In questi anni è stata fatta un'importante e continua azione di revisione dei programmi di lavoro e di incremento della produttività specifica per ottimizzare le risorse e recuperare personale da riconvertire allo sviluppo dei servizi.

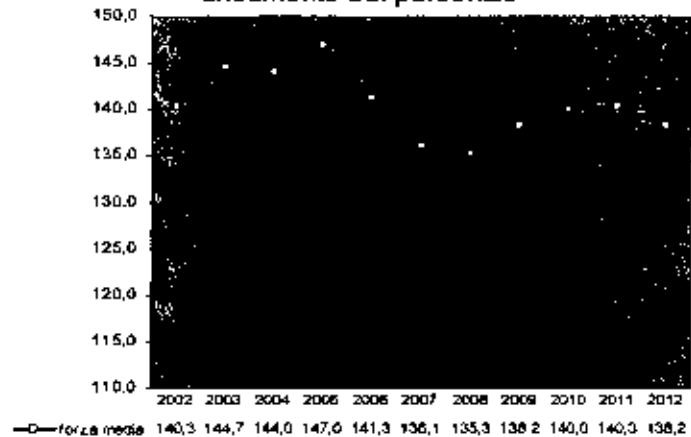
Per il 2013 è prevista la conferma in servizio di 6 operatori assunti a luglio 2011 con contratto tempo determinato, in scadenza a fine anno, e l'integrazione di almeno 3 operatori, rispetto alle 5 posizioni scoperte nel 2012 in relazione ai vincoli posti alle assunzioni dalla normativa nazionale rispetto alla gestione "in-house".

Questa previsione di integrazione organici manterrebbe comunque la forza media 2012.

La copertura di posizioni di organico diretto sarà comunque assicurata, come detto, dalla terziarizzazione di servizi non strategici.

Per l'esercizio 2013 è stato aggiornato il costo del personale per un importo di **6.600.000 €**

andamento del personale



ricavi dalla gestione caratteristica del servizio

Per la definizione del costo del servizio a carico del Comune di Vicenza, sono da detrarre i ricavi derivanti dalla cessione di materiali da raccolta differenziata ed in particolare:

Ricavi da cessione multi materiale leggero (plastica)

La posta di riferimento al contributo che il consorzio di filiera, COREPLA, riconosce ai Comuni (e Gestori delegati) per il conferimento alle piattaforme convenzionate (per Vicenza, la piattaforma ACOVIS di Sandrigo) del multi materiale leggero (imballaggi domestici in plastica e alluminio) secondo la convenzione sottoscritta tra COREPLA e ANCI.

Parametro di riferimento per il riconoscimento del corrispettivo è il grado di impurità presente nel materiale determinato, su base mensile, in funzione di analisi merceologiche disposte da COREPLA o richieste (a pagamento) dal conferitore. Qualora la media dei valori rilevati nel mese superi il livello ammesso non vengono riconosciuti contributi

I termini iniziali di conferimento prevedevano una progressiva diminuzione delle impurità ammesse, poi modificata nel corso del 2012 in accordo con l'ANCI spostando in avanti il termine di passaggio al 19% e alzando il limite al 20%.

Anno	Impurità	Limite
2002	20%	20%
2003	20%	20%
2004	20%	20%
2005	20%	20%
2006	20%	20%
2007	20%	20%
2008	20%	20%
2009	20%	20%
2010	20%	20%
2011	20%	20%
2012	20%	20%
2013	16%	20%
2014	16%	20%
2015	16%	16%
2016	16%	16%

La distribuzione delle 68 analisi merceologiche fin qui condotte è riportato nel grafico seguente.

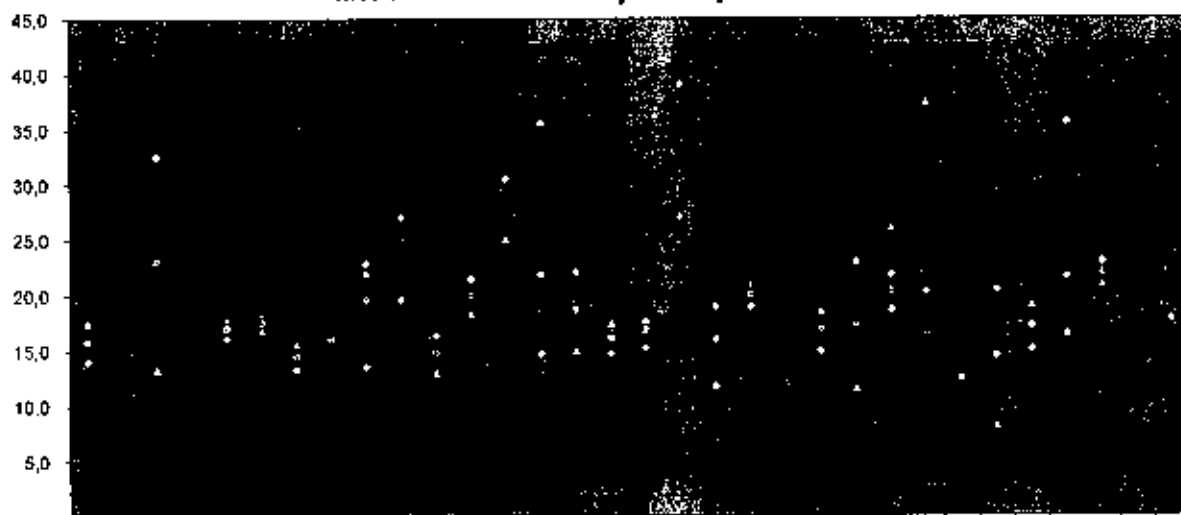


In questo periodo, la media delle impurità rilevate nel 2012 si è ridotta al 2011, passando dalla media del 20,8 % del 2011 al 17,7% del 2012 grazie agli interventi eseguiti sui contenitori (parzializzazione delle bocche di conferimento) e alle attività informative condotte nel 2012.

Tuttavia, al di là del valore statistico medio generale, la distribuzione dei rilevamenti e la casualità delle analisi ha portato a tre sforamenti nel 2011 e, nel 2012, a due, uno a luglio e l'altro a novembre.

I termini di previsione 2013 sono quindi fortemente condizionati dal limite imposto, che da gennaio 2013 si ridurrà ulteriormente al 18% per passare infine, a giugno e fino a fine convenzione, al dicembre 2013, al 16%.

andamento analisi qualità plastica



	lug-10	ago-10	set-10	ott-10	nov-10	dic-10	gen-11	feb-11	mar-11	apr-11	mag-11	giu-11	lug-11	ago-11	set-11	ott-11	nov-11	dic-11	gen-12	feb-12	mar-12	apr-12	mag-12	giu-12	lug-12	ago-12	set-12	ott-12	nov-12	dic-12	gen-13	feb-13
○ Serie1	14,0	32,8		18,1	18,0	13,2	16,0	13,5	27,1	18,3	21,4	30,8	35,8	22,1	14,6	15,2	16,1	18,9	18,9	11,0	14,9	22,9	18,8	20,3	12,4	20,4	15,0	35,8	22,9			
△ Serie2	17,8	13,4		17,8	18,9	15,8		22,2	25,4	13,1	18,4	25,2	18,7	15,1	17,5	17,7	27,3	18,5	20,0		18,8	11,6	28,1	37,5	12,2	8,2	19,1	21,5	20,9			
○ Serie3								22,8	19,8				14,6		17,5		11,7						21,8	18,2						18,3		
x Serie4									30,1				18,1					16,7					14,8	18,0						12,8		
○ Serie5	15,8	23,0		17,0	17,3	14,4	16,0	19,5	25,8	14,7	19,9	27,9	21,8	18,6	18,1	16,8	39,2	18,0	10,8	11,9	16,8	17,3	20,3	22,5	12,3	14,3	17,1	21,6	21,9	17,0		
— Serie6	25,0	25,0	25,0	25,0	25,0	25,0	22,0	22,0	22,0	22,0	22,0	22,0	22,0	22,0	22,0	22,0	22,0	22,0	22,0	22,0	22,0	22,0	22,0	22,0	20,0	20,0	20,0	20,0	20,0	20,0	18,0	18,0

Considerati questi limiti, l'analisi statistica porta alle seguenti determinazioni:

	n° mensilità ammesse	Valore (€/anno)
Secondo i termini di convenzione (18% fino a giugno e poi 16%)	4	142.178

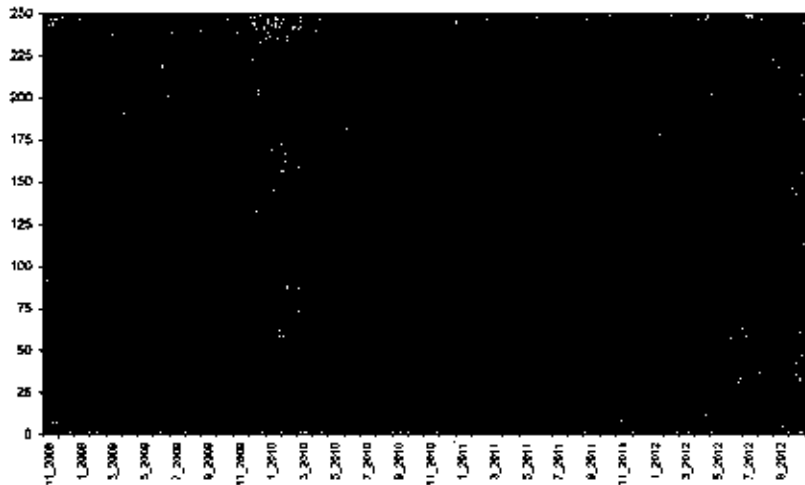


Ricavi da cessione carta e cartoni

La valorizzazione della carta è fortemente condizionata dall'andamento del mercato della carta da macero, che si muove su un ambito di mercato internazionale legato all'andamento generale dell'economia, ma soggetto anche a logiche speculative.

L'esercizio 2012 ha registrato risultati soddisfacenti per due motivazioni sostanziali:

- rispetto ad una previsione di calo del valore, come risultava dall'andamento della curva a novembre dello scorso anno, la curva che poi ha ripreso a crescere nei primi mesi per tornare a scendere ma poi a stabilizzarsi da maggio;



- le ripetute proroghe ottenute rispetto al contratto, aggiudicato nel giugno 2008, fino alla nuova gara conclusa da poco ci ha consentito di mantenere le condizioni a noi favorevoli, anche rispetto agli aumenti del costo dei carburanti, voce particolarmente rilevante per il servizio di vuotamento delle campane;

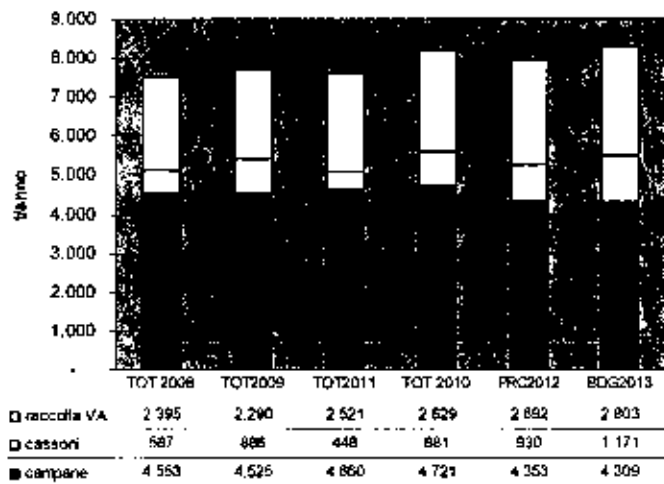
L'esito della nuova gara, divenuto ormai improrogabile, ha aggiornato i valori di contratto ai cresciuti costi dei carburanti e manodopera.

A questo si aggiunge un andamento della raccolta in calo, probabilmente per effetto della situazione di crisi economica che, con la riduzione dei consumi, si riflette sulla stessa produzione di imballaggi.

In funzione delle tre linee di raccolta attive, vuotamento campane, prelievo cassoni carta e raccolta diretta AIM con conferimento in piattaforma sono state elaborate le previsioni di produzione per il 2013, determinate in funzione dell'andamento dei servizi.

Ne risulta una produzione attesa di 8.300 t/anno.

Dal punto di vista economico, la valorizzazione del contratto tiene conto delle campane attive sul territorio (415) e dei quantitativi raccolti direttamente dai servizi di Valore Ambiente e conferiti in piattaforma.



CARTA	conferimento su piattaforma	126.520,67
CARTA	campane carta	- 29.830,20
CARTA	cassoni	4.334,28
TOTALI		101.024,75

Rispetto a questi valori, va evidenziato che il valore economico relativo al vuotamento campane comprende, oltre al valore della carta, anche il costo del servizio di raccolta. Il valore della carta infatti contribuisce a compensare il costo di raccolta e la inclusione della raccolta nel servizio contribuisce ad incentivare nell'appaltatore la raccolta per massimizzare i ricavi dalla vendita.

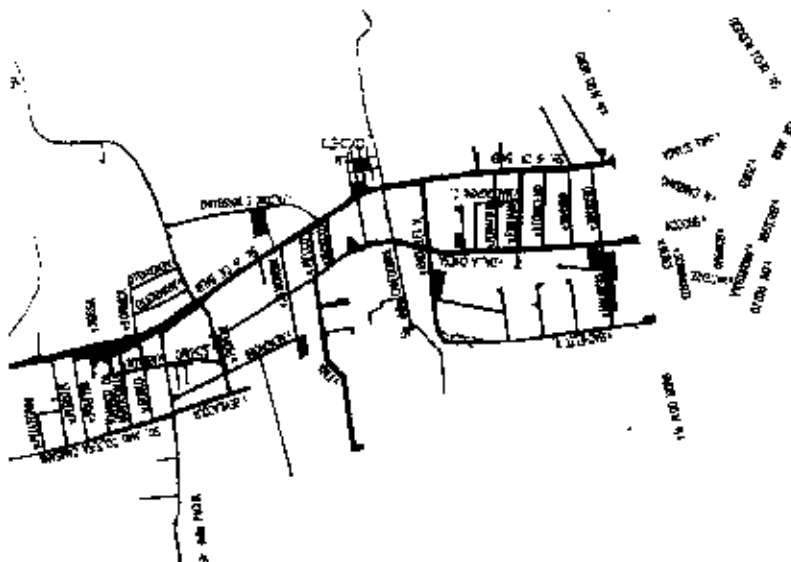
Dato il valore comunemente associabile al costo di puro vuotamento della campana (8€ vuotamento) ciò porta a valutare il valore della carta a 90 €/t in linea con il valore riconosciuto da COMIECO per il 2012 nell'Accordo di Programma Quadro ANCI-CONAI 2009-2013 per gli imballaggi cellulosici (€ 93,09) e superiore a quanto attribuito alla "cartaccia" (22 €, ovvero circa il 25% del prezzo degli imballaggi), calcolato mediante l'applicazione di alcuni coefficienti previsti dall'Allegato tecnico dell'Accordo.

Attività svolte nell'esercizio 2012

Premesso che il Piano Finanziario 2012 è stato approvato ad aprile 2012 (Delibera Consiglio Comunale n°24 del 24.04.2012), nei punti seguenti sono esposte le attività svolte nel corso del 2012.

Attivazione raccolta porta a porta nell'area di Cà Balbi

All'inizio del 2012 è stata completata l'attivazione della raccolta domiciliata "porta a porta" mediante bidoncino da 120 lt nell'area di Cà Balbi per circa 1.270 utenze coinvolte.



Attivazione raccolta porta a porta di carta e plastica nel quartiere Laghetto

attivato il servizio raccolta porta a porta della carta e imballaggi recuperabili in Strada Statale Marosticana, compreso Poggiole, e Quartiere Laghetto per un totale di 2.200 utenze, con distribuzione calendario raccolte e prima dotazione sacchetti azzurri trasparenti.

Attivazione della raccolta di prossimità nel quartiere Stanga e S.Pio X

Con il mese di ottobre, dopo l'anticipazione di luglio nella zona Stanga, è stata avviata la modifica del sistema di raccolta nel quartiere di S.Pio X con l'introduzione del sistema di accesso controllato (calotta) con identificazione dell'utente.

Il progetto si inserisce nel piano di riorganizzazione del sistema di raccolta rifiuti urbani, e l'introduzione della raccolta porta a porta, avviato nel 2011 nell'obiettivo di raggiungere il 65% di raccolta differenziata entro il dicembre 2012.

I principi ispiratori della riorganizzazione della raccolta sono quelli caratteristici del "porta a porta", ovvero:

- coinvolgimento e responsabilizzazione del singolo utente;
- imposizione di un elevato grado di separazione per la riduzione del rifiuto residuo;
- controllo dell'accesso al sistema di raccolta;
- possibilità di introdurre sistemi di tariffazione puntuale;

che nei quartieri di cintura, ad elevata densità abitativa, sono realizzati attraverso soluzioni tecnologiche innovative di controllo degli accessi, sui contenitori di prossimità, che consentano di mantenere le caratteristiche fondamentali del "porta a porta".

L'intervento ha interessato il quadrante ovest del Quartiere S. Pio X inclusa l'area delle Stanga e la parte iniziale di Via Quadri per un totale di circa 5.500 utenze servite.



raccolta imballaggi recuperabili in plastica in Centro Storico e zona Monumentale

All'inizio dell'estate è stata data attuazione al progetto di raccolta imballaggi recuperabili in plastica in Centro Storico e zona Monumentale, con consegna della lettera di presentazione, invito alle serate e opuscolo delle raccolte all'interno della zona in oggetto.

LA TUA GUIDA PRATICA

IMBALLAGGI IN PLASTICA E METALLO

raccolta dedicata a

UTENZE DOMESTICHE

PER INFORMAZIONI:
Servizio Clienti, tel. 0444 294411
tel. 0444 294412 (orario ufficio)
Fax 0444 294413
www.aimgruppo.com

Base per la raccolta differenziata con sistema innovativo del Comune di Vicenza.

RACCOLTA PORTA A PORTA DEGLI IMBALLAGGI IN PLASTICA E METALLO (DOMESTICI)

RIANDO

OGNI GIOVEDÌ SERA

ORARI

IN LAVORO TRASPARENTI
AZIENDALI: 08:00-18:00
E PERSONEGGI: 08:00-18:00
E PERSONEGGI: 08:00-18:00

COSA SE

- Imballaggi in plastica, carta, per esempio:
 - bottiglie e flaconi in plastica
 - cartucce, fogli
 - involucri per cassette audio
 - sacchetti di plastica e alluminio
 - buste per frutta e verdura
 - pellicole in plastica e alluminio
 - carta in plastica
 - contenitori in cartone

Imballaggi, recipienti:

- lattine e bottiglie
- contenitori per alimenti e bevande
- imballaggio per medicinali
- tappi, tappetini e contenitori per alimenti

COSA NO

- pneumatici
- pneumatici in plastica
- pneumatici in gomma
- pneumatici in metallo
- pneumatici in legno
- pneumatici in ceramica
- pneumatici in vetro
- pneumatici in metallo
- pneumatici in legno
- pneumatici in ceramica
- pneumatici in vetro

aim Piano Finanziario relativo alla gestione del servizio di igiene urbana nel Comune di Vicenza

Assieme all'opuscolo relativo alla raccolta della plastica è stato distribuito anche un pieghevole con il riepilogo dell'organizzazione della raccolta nel Centro Storico

La raccolta è stata avviata il 05/07.

Tutte le attività di revisione del sistema di raccolta sono state accompagnate da attività informative e da incontri pubblici che hanno visto la partecipazione di oltre 2.000 cittadini.

	incontro pubblico	punto inform.vo	data	area	sede	utenze coinvolte
31/01/12			31/01/12	Riviera Berica	Sala ex Circoscrizione	495
07/02/12			07/02/12	Riviera Berica	Sala ex Circoscrizione	625
14/02/12			14/02/12	Riviera Berica	Sala ex Circoscrizione	542
18/02/12			18/02/12	Riviera Berica	piazzale chiesa	
02/05/12			02/05/12	Ca Balbi	Sala Via Maurisio	408
09/05/12			09/05/12	Ca Balbi	Sala Via Maurisio	456
14/05/12			14/05/12	Ca Balbi	Sala Via Maurisio	406
19/05/12			19/05/12	Ca Balbi	Piazzale Via Maurisio	
28/05/12			28/05/12	Plastica Laghetto	Sala Scuola Montagna	2.200
26/06/12			26/06/12	Plastica Centro Storico	Teatro Astra	1.900
30/06/12			30/06/12	Plastica Centro Storico	Piazza dei Signori	
23/07/12			23/07/12	San PIO X 1 Stanga	Sala Viale della Pace	803
28/07/12			28/07/12	San PIO X 1 Stanga	Chiesa Stanga	
09/10/12			09/10/12	San PIO X 2 Casermette	Scuola Media Barolini	730
13/10/12			13/10/12	San PIO X 2 Casermette	Giuriato ang. Palemone	
16/10/12			16/10/12	San PIO X 3 Fabiani Pizzardi	Scuola Media Barolini	684
20/10/12			20/10/12	San PIO X 3 Fabiani Pizzardi	Giuriato ang. Palemone	
23/10/12			23/10/12	San PIO X 4 Giorgione Palem	Scuola Media Barolini	759
27/10/12			27/10/12	San PIO X 4 Giorgione Palem	Giuriato ang. Palemone	
30/10/12			30/10/12	San PIO X 5 Giuriato Tomieri	Scuola Media Barolini	699
03/11/12			03/11/12	San PIO X 5 Giuriato Tomieri	Giuriato ang. Palemone	
06/11/12			06/11/12	San PIO X 6 Calvi Pace Dian	Scuola Media Barolini	880
10/11/12			10/11/12	San PIO X 6 Calvi Pace Dian	Giuriato ang. Palemone	
13/11/12			13/11/12	San PIO X 7 Quadri Smareglo	Scuola Media Barolini	883
17/11/12			17/11/12	San PIO X 7 Quadri Smareglo	Giuriato ang. Palemone	

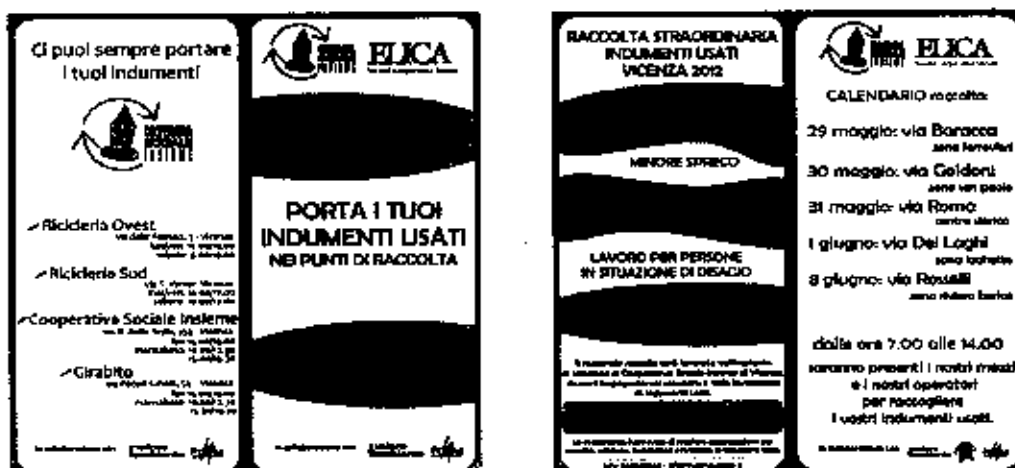
12.480



Raccolta straordinaria indumenti usati

Nell'anno, in collaborazione con la Cooperativa Sociale Insieme e Cooperativa Elica è stata attuata una raccolta straordinaria di indumenti usati, appoggiata da una campagna di comunicazione, secondo i seguenti obiettivi:

- rendere visibile il recupero solidale
- ridurre l'abbandono di indumenti fuori dai contenitori nel periodo di cambio stagione;
- ridurre la quantità di rifiuto prodotto attraverso la massimizzazione del riutilizzo;
- sperimentare nuove modalità di raccolta di rifiuti urbani, oltre alle raccolte tradizionali effettuate attraverso i centri di raccolta, le campagne stradali, di competenza del Consorzio Prisma, presenti stabilmente nelle isole ecologiche di Valore Ambienti in città.



Attività integrative di pulizia del suolo

In aggiunta alla normale attività sono da evidenziare:

Attivazione servizio integrativo di pulizia nelle aree limitrofe alla Basilica Palladiana in occasione della Mostra "da Raffaello verso Picasso"

Considerata l'importanza dell'evento e in previsione del consistente aumento di presenze nelle aree limitrofe dovuto all'afflusso di visitatori, è stata ulteriormente incrementata l'attività di igiene urbana, estendendo l'orario di presenza del servizio oltre la normale copertura.

L'eccellenza dell'evento ha richiesto la presenza di risorse integrative la cui fascia oraria di attività da coperto sostanzialmente gli orari di apertura della Mostra, includendo le giornate festive, con il seguente orario:

- dal lunedì al sabato dalle ore 13.00 alle ore 20.00 (festività infrasettimanali comprese);
- domenica dalle ore 16.00 alle ore 20.00.

Oltre alla pulizia del suolo, il servizio ha previsto il vuotamento dei cestini, la raccolta di rifiuti abbandonati, il presidio delle aree con funzioni di pronto intervento in caso di necessità legate all'igiene del suolo e al decoro delle aree.

Inserimento nell'organizzazione di personale nell'ambito del patto per il lavoro ed utilizzo, nelle attività di igiene urbana, dei profughi attualmente ospitati in città.

Patto sociale per il lavoro

Periodo 2012: gennaio - ottobre 2012

numero persone coinvolte: 8 relative al 2012

Ore totali 7.488 ore

Attività: pulizia aree ecologiche e manutenzione leggera contenitori di raccolta

Impiego profughi

periodo di utilizzo:

Febbraio - maggio 2012

Numero 8

totale ore prestate: 1536

ore

Attività: pulizia manuale delle piste ciclabili con raccolta piccoli rifiuti e insaccamento.

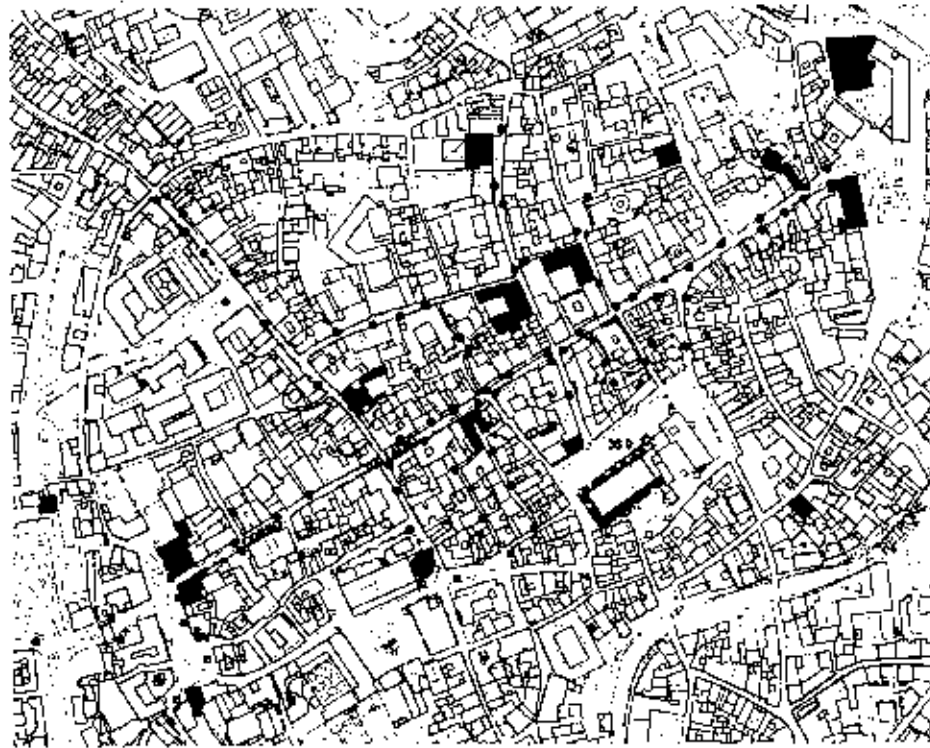


Progetto UNESCO

Nell'ambito delle iniziative di miglioramento del decoro e dell'arredo di igiene urbana nel Centro Storico in vista del 40° anniversario dell'UNESCO, ed in occasione della riapertura della Basilica Palladiana e di Palazzo Chiericati, sono stati posizionati 55 cestini a base quadrata tra le piazze Matteotti, Castello, Duomo e del Signori (e in piazza delle Erbe non appena chiuderà il cantiere in corso); 47 cestini a base rotonda in corso Palladio, corso Fogazzaro e le sue vie laterali; e 21 cassonetti in metallo per la raccolta differenziata in stradella Banca popolare e contra S. Gaetano da Thiene. Inoltre sono stati sostituiti 75 cassonetti di plastica in diverse vie dell'area monumentale e, infine, è stata mascherata l'isola ecologica del cortile di Palazzo Trissino (sul retro del Caffè Garibaldi).

Il nuovo arredo urbano - scelto comunque in uniformità ai modelli in metallo esistenti - era stato progettato in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura e con l'Assessorato all'Ambiente per ottenere un finanziamento dal Ministero per i beni e le attività culturali. In questo modo infatti sono stati sostituiti circa 102 cestini vecchi ormai di una dozzina d'anni e ne sono stati messi una decina di nuovi, cosicché, oltre ad avere cestini consoni al contesto monumentale, è stata potenziata anche la loro capillarità.





LEGENDA

- Monumento paleontologico
- Centro Alfano - Ater 100 LL
- Centro Costanzur - Milanum
- Centro Costanzur - Milanum gli altri
- Centro Alfano - Ater 240 LL
- Polo Parnello Alfano - Teras
- Sostituzione container di plastica solidi (Rifiuti trippa: viale Eusebio/Ponte Furo)

Libera Unione del Comune di Vicenza - AIM Vicenza SpA - AIM Valore Ambientale Srl

Progetto PRISCA

(Pilot project for scale re-use starting from bulky waste stream)

Il 1 settembre 2012 è partito ufficialmente il progetto PRISCA, approvato e finanziato dalla Commissione Europea attraverso il programma Life Plus Ambiente 2011, nato a Vicenza dalla iniziativa di Cooperativa Insieme in collaborazione con Valore Ambiente, e a San Benedetto del Tronto, dove il progetto è sostenuto e promosso dal Comune. Il progetto potrà contare sul supporto tecnico-scientifico fornito dalla Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna di Pisa, capofila del progetto.

Il Progetto PRISCA si propone di dimostrare la fattibilità di due centri di riuso, realizzati in altrettante città italiane, deputati ad avviare a riutilizzo i beni riusabili presenti nel flusso dei rifiuti solidi urbani e che in assenza di una filiera organizzata, attualmente sono destinati perlopiù allo smaltimento.

La sperimentazione, che durerà fino a Giugno 2015, si terrà nella città di Vicenza, dove verrà realizzata dalla Cooperativa sociale INSIEME in collaborazione con Valore Ambiente srl, e a San Benedetto del Tronto, dove il progetto è sostenuto e promosso dal Comune. Alla Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna di Pisa, capofila del pro-



Archio del Riciclo



getto spetterà il compito di validare i risultati della dimostrazione. Il progetto è supportato dal centro di ricerca economica e sociale Occhio del Riciclone, esperto nella progettazione di politiche ambientali che valorizzano le economie popolari e lo sviluppo locale.

Il progetto si completerà con un'intensa attività di comunicazione, condotta sull'intero territorio nazionale da WWF Ricerche e Progetti e che punterà a far crescere la consapevolezza dei cittadini sull'importante valore ambientale del riutilizzo, nonché attraverso la messa in rete con le buone pratiche europee sul tema.

Attività di comunicazione

Riciclabolario

Nel corso del 2012 è stata completata la distribuzione dell'ABC dei rifiuti, avviata nella ideazione nel 2011 in coordinamento con gli strumenti di comunicazione introdotti nell'ambito dell'attivazione della raccolta porta a porta (guida pratica, pieghevoli informativi).

La distribuzione è avvenuta sia capillarmente alle circa 55.000 utenze domestiche, in consegna a domicilio distinta rispetto alle bollette, ma anche presso le edicole, in abbinata alla consegna del Giornale di Vicenza, in una iniziativa editoriale coordinata con Publidade e il Giornale di Vicenza, limitatamente alle edicole del capoluogo.

Il libretto è stato inoltre distribuito in tutte le occasioni di incontro con la cittadinanza.



Campagna 2012 educazione civica ambientale

Nella seconda parte dell'anno è stata ideata una campagna di educazione civica e ambientale con gli obiettivi di:

- accrescere la sensibilità e la consapevolezza circa gli effetti dei rifiuti abbandonati a terra
- favorire atteggiamenti e comportamenti corretti per una responsabile salvaguardia dell'ambiente
- dare continuità alle iniziative promosse da l'Assessorato all'ambiente;
- dare visibilità all'attività quotidiana di AIM Ambiente;

Strumenti utilizzati nella ideazione della campagna sono

- Logo campagna, che riassume e veicola il concetto che la città va vissuta e trattata come se fosse la nostra casa. In questa prospettiva, dunque, siamo tutti invitati a conservarla e renderla sempre più accogliente e bella.
- Progetto grafico
- Media e gadget per veicolare la campagna
- Evento



Di questa campagna è stata data una prima anticipazione con l'allegato all'ultima bolletta, che anticipa l'uscita di una campagna di manifesti stradali che si focalizzerà su quattro filoni tematici che saranno declinati in altrettante linee di comunicazione:

- non gettare a terra le sigarette
- raccogliere le deiezioni del proprio cane
- non gettare a terra le gomme da masticare
- non gettare a terra carte e rifiuti

Lo sviluppo del progetto troverà applicazione all'inizio dell'anno 2013.

I risultati fin qui raggiunti

La riorganizzazione ha già coperto tutti i quartieri esterni con il sistema "porta a porta" con il bidone dedicato da 120 lt dotato di micro chip identificativo dell'utenza ed è stato avviato nell'introduzione dei sistemi di prossimità, con cassonetti a controllo degli accessi, nell'area interna.

Fin qui sono stati interessate:

- 15.300 utenze con il servizio domiciliato "porta a porta" del rifiuto residuo nell'area esterna;
- 6.000 utenze con l'integrazione della raccolta "porta a porta" anche per la carta ed gli imballaggi leggeri;
- 1.900 utenze nell'ambito dell'area monumentale del Centro Storico con la raccolta "porta a porta" dell'imballaggio leggero;
- 6.600 utenze con il sistema di prossimità a controllo dell'accesso attivo nell'area del Villaggio del Sole (912), Strada di Settecà/Via Guldo Rossa (281) e nel quartiere di S. Pio X () per la parte già attiva (5.500);

Complessivamente, la riorganizzazione del sistema, con l'introduzione della raccolta porta a porta ha interessato fin qui circa 50.370 abitanti.

Entrambe le esperienze, sia con il sistema domiciliato, sia con il contenitore di prossimità, hanno dimostrato la capacità di raggiungere livelli di intercettazione ben superiori al 70%.

ANALISI RACCOLTA PORTA A PORTA CARTA E PLASTICA

Anche i dati relativi all'andamento della raccolta porta a porta di carta e plastica nel quartiere di Laghetto, assieme anche ai dati relativi alla raccolta residuale porta a porta dell'area interessata, dimostrano tale risultato.

Detto che l'interpretazione dei valori in termini assoluti presenta dei limiti legati a numerosi fattori che influenzano le dinamiche dei flussi di conferimento, soprattutto quando si considerino ambiti non chiusi quali quelli di porzioni più o meno estese della città, dai dati di esercizio si possono trarre alcune prime considerazioni rispetto all'effetto della raccolta "porta a porta":

Per quanto attiene alla raccolta carta, l'area interessata dalla raccolta "porta a porta" estesa (residuo-carta-plastica), ovvero il quartiere di Laghetto, ha una maggiore resa rispetto alle altre zone di raccolta porta a porta relative ai tratti terminali del territorio comunale (case sparse).

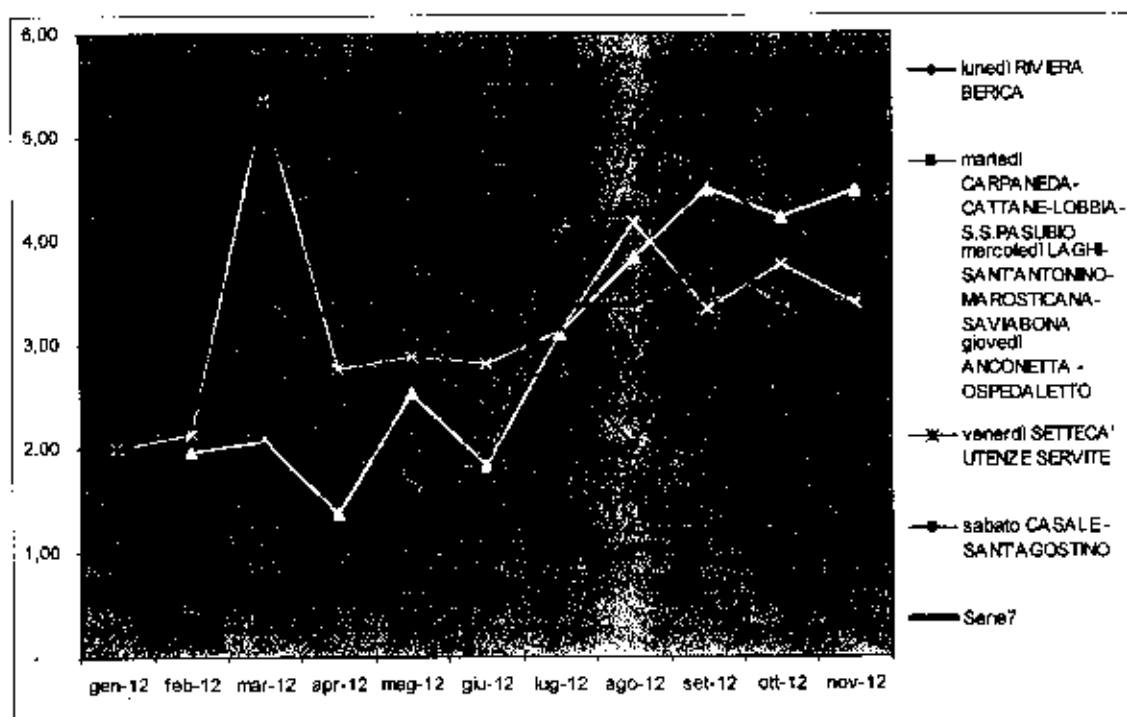
quantitativi raccolti		kg/mese											
zona	area	utenze	gen-12	feb-12	mar-12	apr-12	mag-12	giu-12	lug-12	ago-12	set-12	ott-12	nov-12
lunedì	RIVIERA BERCA	442				1.090	710	860	1.840	1.290	1.670	1.470	1.340
martedì	CARPANEDA-CATTANE-LOBBIA S S PASUBIO	694		1.750	1.640	1.860	2.150	1.140	2.710	1.640	2.110	2.050	1.780
mercoledì	L'ASCHI-SANT'ANTONIO MAROSTICANA-SAMABONA	718	2.570	1.410	1.480	990	1.810	4.710	7.970	8.850	11.540	10.830	11.510
giovedì	ANCONETTA -OSPEDALETTO	455	910	870	2.440	1.280	1.310	1.280	1.420	1.900	1.520	1.710	1.540
venerdì	SETTECA-UTENZE SERVITE	699	1.370	1.850	3.710	2.230	2.620	2.310	2.210	3.410	3.270	2.830	2.780
sabato	CASALE -SANT'AGOSTINO	959			1.910	3.480	2.920	2.510	2.830	1.940	3.400	2.250	2.500
totale			2.280	6.080	11.180	10.910	11.520	12.810	18.780	20.030	23.510	21.140	21.480

quantitativo per utenze assegnate

zona	area	utenze	gen-12	feb-12	mar-12	apr-12	mag-12	giu-12	lug-12	ago-12	set-12	ott-12	nov-12	kg/utenza
lunedì	RIVIERA BERCA	442				2,47	1,81	1,65	4,18	2,92	3,78	3,33	3,03	
martedì	CARPANEDA-CATTANE-LOBBIA S.S.PASUBIO	694		2,52	2,36	2,68	3,10	1,84	3,80	2,95	3,04	2,95	2,58	
mercoledì	LAGHI-SANT'ANTONINO MAROSTICANA-SAVIABONA	718 2 570		1,96	2,06	1,98	2,52	1,83	3,10	3,83	4,49	4,21	4,48	
giovedì	ANCONETTA-OSPEDALETTO	456	2,00	2,13	5,38	2,77	2,88	2,81	3,12	4,18	3,34	3,76	3,38	
venerdì	SETTECA' UTENZE SERVITE	898	1,98	2,79	5,31	3,19	3,75	3,30	3,18	4,88	4,68	4,05	3,98	
sabato	CASALE - SANTA GOSTINO	958			1,89	3,63	3,04	2,62	2,74	2,02	3,55	2,35	2,61	
media			1,98	2,35	3,42	2,89	2,82	2,38	3,37	3,37	3,81	3,44	3,34	

Rispetto ad un dato medio di raccolta **3,3 kg/ut** (pari ad una produzione di 39 kg/ab*anno), nella zona di Laghetto vengono raccolte **4,5 kg/ut** (pari ad una produzione di 53 kg/ab*anno).

In termini di andamento, fermo restando le fluttuazioni stagionali, dopo la fase iniziale di crescita, la risposta in termini quantitativi pare abbastanza stabilizzata.



Per quanto riguarda la plastica, non vi è lo stesso effetto.

Infatti, rispetto alle altre zone di raccolta carta e plastica "porta a porta", la raccolta a Laghetto (**2,16 kg/ut** pari a 26 kg/ab*anno) si colloca sotto alla media (**2,88 kg/ut** pari a 34 kg/ab*anno).

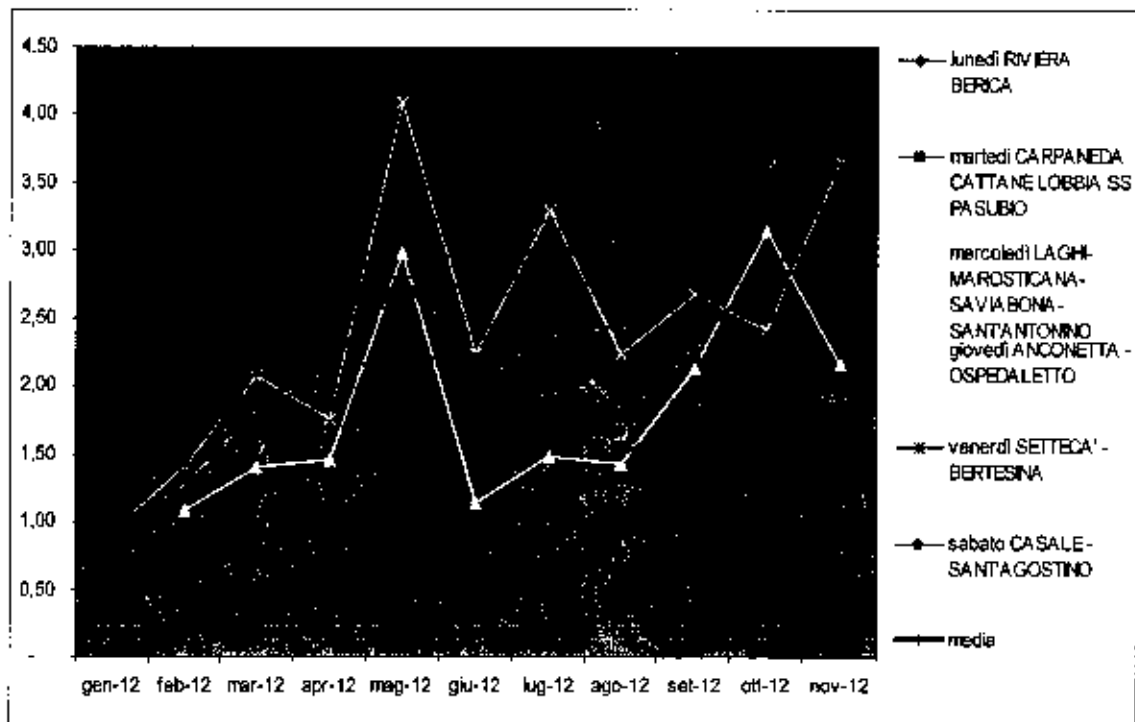
quantitativi raccolti

Mese	Comune	giu-12	lug-12	ago-12	set-12	ott-12	nov-12	dic-12	gen-13	feb-13	mar-13	kg/mese	
lunedì	RIVIERA BERCA	442		830	1.480	1.060	960	960	740	1.000	1.620	1.440	
martedì	CARPANEDA CATTANE LOBBIA SS PASUBIO	694	1.000	1.520	1.290	1.720	1.240	1.470	1.080	1.520	2.220	1.580	
mercoledì	LAGHI-MAROSTICANA- SAMIABONA-SANTANTONINO	718	2.570	780	1.000	1.040	2.140	2.920	3.600	3.660	5.470	8.080	5.540
giovedì	ANCONETTA -OSPEDALETTO	455	420	640	940	800	1.960	1.020	1.500	1.020	1.220	1.100	1.660
venerdì	SETTECA - BERTESINA	699	640	940	1.480	1.730	1.820	2.220	1.700	1.700	2.060	1.840	2.800
sabato	CASALE - SANTAGOSTINO	959		1.470	2.020	2.120	2.110	1.840	1.420	1.760	1.780	1.840	
Totale			1.060	3.360	7.040	8.360	10.720	10.470	11.270	8.600	13.030	16.640	14.960

quantitativo per utenze assegnate

Mese	Comune	giu-12	lug-12	ago-12	set-12	ott-12	nov-12	dic-12	gen-13	feb-13	mar-13	kg/utenza	
lunedì	RIVIERA BERCA	442		3,35	2,40	2,17	2,17	1,67	2,26	3,87	3,26		
martedì	CARPANEDA CATTANE LOBBIA SS PASUBIO	694	1,44	2,19	1,86	2,48	1,79	2,12	1,53	2,19	3,20	2,28	
mercoledì	LAGHI-MAROSTICANA- SAMIABONA-SANTANTONINO	718	2.570	1,09	1,39	1,45	2,98	1,14	1,48	1,42	2,13	3,14	2,16
giovedì	ANCONETTA -OSPEDALETTO	455	0,92	1,41	2,07	1,78	4,08	2,24	3,30	2,24	2,68	2,42	3,65
venerdì	SETTECA - BERTESINA	699	0,92	1,34	2,12	2,47	2,60	3,18	2,43	2,43	2,85	2,63	4,01
sabato	CASALE - SANTAGOSTINO	959		1,53	2,11	2,21	2,20	1,92	1,48	1,84	1,86	1,92	
media			0,92	1,32	1,86	2,17	2,79	2,12	2,24	1,80	2,34	2,82	2,88

In termini di andamento, dopo la fase iniziale di crescita, la risposta in termini quantitativi pare ancora in crescita.



Analisi complessiva dell'area Laghetto-Marosticana

Si è poi cercato di sviluppare un bilancio complessivo per l'area di Laghetto-Saviabona-Marosticana, riferendola all'area di servizio di raccolta "porta a porta" del martedì, per confronto con le altre analisi svolte per l'attivazione della raccolta ad Anconetta e per il sistema a calotta adottato al Villaggio del Sole.

Anche in questo caso, l'analisi non può avere valore assoluto perché, alle fluttuazioni stagionali e alle migrazioni interne, si aggiunge anche la necessità di estrarre dai diversi servizi attivi la quota parte riferita all'area considerata.

Sul territorio analizzato si sovrappongono infatti diversi servizi che, per l'ottimizzazione del turno di lavoro, coprono anche porzioni di territorio diverse tra loro.

Infine, rispetto all'area servizi con il sistema residuale porta a porta, rimangono ancora aree nelle quali sono ancora presenti strutture di raccolta stradali per carta e vetro.

L'analisi complessiva dell'incidenza delle raccolte differenziata prescinde poi da altre linee di raccolta ancor più ampie quali la raccolta indumenti, la raccolta ingombranti a domicilio e, soprattutto, i conferimenti in ricicleria che presentano difficoltà di attribuzione puntuale per zona così come per altre quote di rifiuto trattato quali lo spazzamento stradale, grandi utenze, ecc...

Ciò premesso, il quadro che ne risulta dalla situazione precedente all'introduzione della raccolta porta a porta e dell'attuale situazione può essere rappresentato nel quadro seguente:

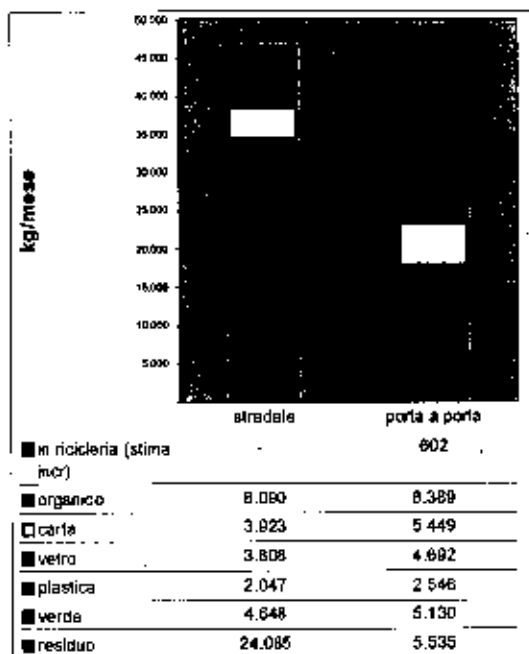
analisi dati Laghetto 2012

	stradale	porta a porta kg/settimana
residuo	24.085	5.535
verde	4.848	5.130
plastica	2.047	2.546
vetro	3.808	4.892
carte	3.823	5.449
organico	8.090	8.389
in ricicleria (s)	-	802
TOTALE	46.602	32.342

-	18.550	-77%	
→	481	10%	19%
→	499	24%	
→	884	23%	
→	1.526	38%	
→	298	4%	
→	802	4.290	
-	14.280	-31%	

migrazione interna
eliminazione conf. impropri

	48%	83%
produzione residuo		
utenze	3.386	
kg/ut*sett	7,1	1,6
kg/ab*anno	168,13	38,64



Da questo quadro sintetico di confronto, si evidenzia un elevato abbattimento del rifiuto residuo - 77% dovuto all'incremento delle raccolte differenziate.

Abbattimento da imputare certamente allo sviluppo delle raccolte differenziate, e anche a probabili migrazione di rifiuti verso aree limitrofe, non rilevabili puntualmente ma, soprattutto, alla eliminazione di conferimenti impropri o di utenze esterne al Comune di Vicenza.

In termini di aumento delle raccolte differenziate, va detto che tutta l'area considerata, ma in particolare il quartiere di Laghetto, aveva già una elevata propensione alla raccolta differenziata ed il quartiere era già capillarmente servito da strutture di raccolta differenziata.

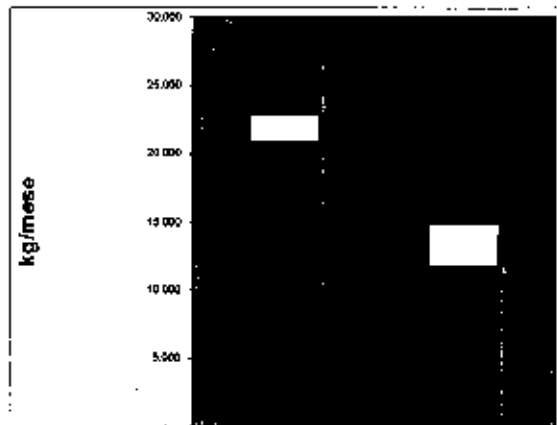
L'intervento è stato poi eseguito nel 2012, con un percorso di sviluppo della raccolta differenziata già avviato.

L'incremento quindi della quota differenziata è stata quindi inferiore alle altre fasi di sviluppo del progetto.

Così, si richiamano ad esempio i dati ricavati dall'analisi dell'esperienza di Anconetta, attivata nel 2009, dove si confermano sostanzialmente le rese di intercettazione del rifiuto residuo, anche qui con percentuali rilevanti, ma un maggiore spunto alle raccolte differenziate per un più massiccio intervento di potenziamento delle strutture di raccolta, soprattutto sulla plastica, ma anche sullo sviluppo della raccolta della frazione organica.

rilevamenti Anconetta 2009

	kg/settimana				
residuo	16.560	4.022	→	12.538	-76%
verde	2.305	4.610	→	2.305	100%
plastica	623	1.246	→	623	100%
vetro	1.399	1.748	→	350	25%
carta	2.052	3.283	→	1.231	60%
organico	3.572	4.082	→	510	14%
in ricicleria (s)	-	1.656	→	1.656	6,875
TOTALE	26.510	20.646	→	5.863	-22%
	38%	81%		migrazione interna diminuzione conf. Impropri	
produzione residuo					
utenze	1.600				
kg/ut*sett	10,4	2,5			
kg/ab*anno	244,64	59,42			



	stradale	porta a porta
in ricicleria (stima incr)	-	1.656
organico	3.572	4.082
carta	2.052	3.283
vetro	1.399	1.748
plastica	623	1.246
verde	2.305	4.610
residuo	16.560	4.022

da evidenziare che, l'intervento è stato effettuato nel 2009 con una forte integrazione di strutture di raccolta, soprattutto sulla linea della plastica. Questo spiega in particolare la forte crescita della plastica

Si richiamano poi i rilevamenti fatti in corso di sperimentazione sull'introduzione del sistema di raccolta con contenitori di prossimità (calotte) al Villaggio del Sole del 2011 dove la distribuzione degli scostamenti è diversa ma conferma, anche in questo caso, una elevata capacità di riduzione del rifiuto residuo.

In questa area, la limitazione volumetrica imposta dalla calotte ha aumentato ancor più l'abbattimento del rifiuto residuo (-85%).

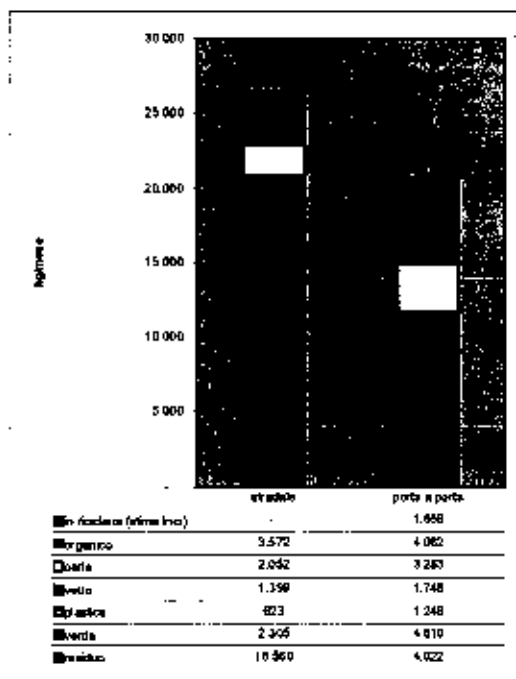


rilevamenti Villaggio del Sole 2011

	kg/settimana				
residuo	10.850	1.877	→	8.173	-85%
verde	540	590	→	20	4%
plastica	1.025	1.089	→	64	6%
vetro	932	930	→	32	-3%
carta	1.480	2.658	→	1.178	80%
organico	2.170	3.376	→	1.206	56%
in ricicleria (t)	-	544	→	544	2.980
TOTALE	18.997	10.804		6.194	-36%

migrazione interna
 eliminazione conf. impropri

produzione residuo	36%	84%
utenze	990	
kg/ut*sett	11,0	1,7
kg/ab*anno	259,04	40,04

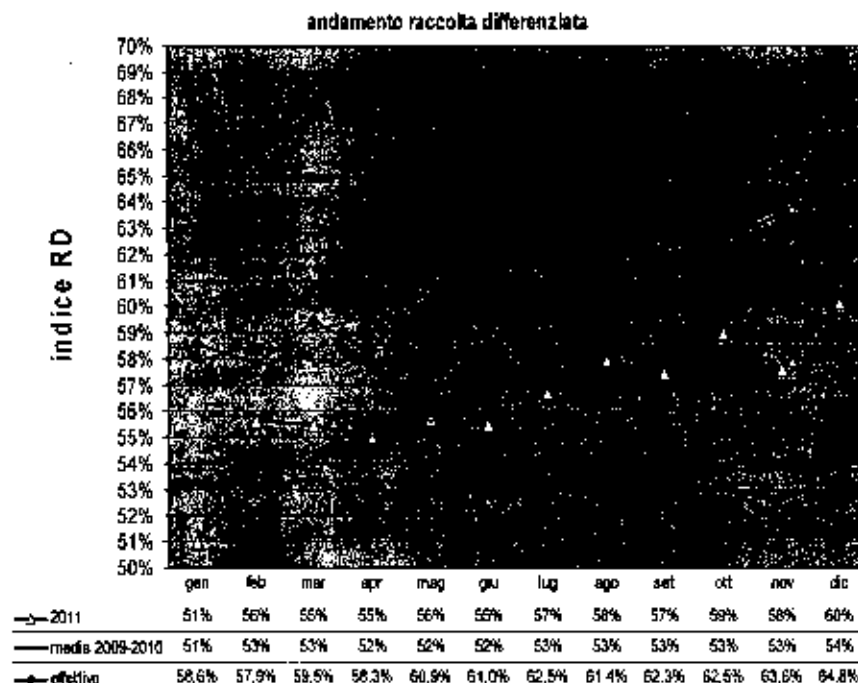


da evidenziare che, con l'intervento eseguito a Villaggio del Sole, è stato fortemente potenziato il sistema di raccolta carta attraverso l'introduzione dei cassonetti stradali che assicurano maggiore capacità ed una maggiore frequenza

In questo intervento, l'incremento maggiore si è verificato invece sulla linea della carta dove, l'introduzione dei cassonetti stradali a maggiore volumetria ed il più facile accesso rispetto alla campana offerta dalla feritoia di conferimento imballaggi ha incrementato la raccolta.

In termini complessivi, l'efficacia del piano di riorganizzazione del servizio, approvato nel 2011, è attestato dall'andamento complessivo dei dati con una continua crescita dell'indice di separazione ed un calo dei rifiuti avviati a smaltimento.

Nel mese di dicembre si è toccato il livello del 64,8% sostanzialmente in linea con l'obiettivo del 65%.



Interventi previsti per l'esercizio 2013

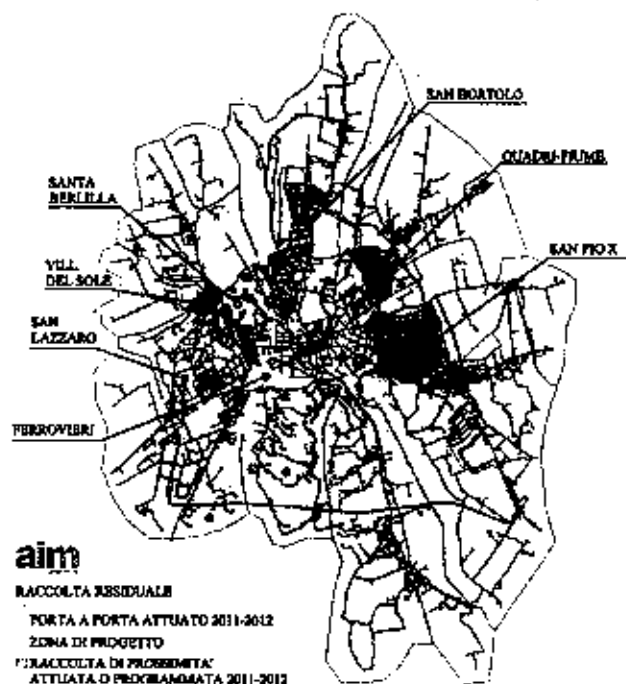
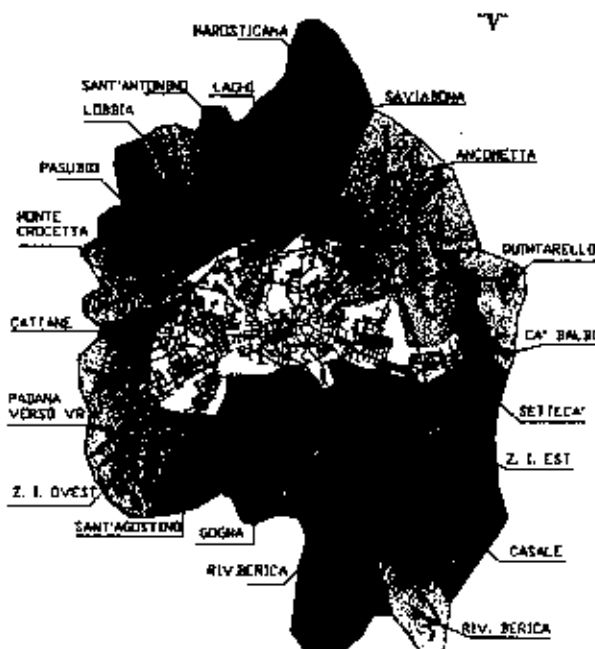
Con l'esercizio 2013 prosegue l'azione tracciata dal Piano Industriale 2011-2013 di revisione del sistema di gestione RU, approvato contestualmente al Piano Finanziario 2011, e del resto sostanzialmente confermato dal Piano d'Ambito approvato.

sistema di raccolta integrata "porta a porta" e di prossimità

In particolare, proseguirà la revisione del sistema di raccolta interno per zone compatibili con sistemi a bidoni, integrati con cassonetti di prossimità, nell'equilibrio degli investimenti necessari e del costo del servizio.

Progetto iniziale di Piano Industriale 2011

progetto 2013-2014



ricicleria S. Pio X

Nell'ambito del Piano Industriale 2011-2013 era stato indicato come fondamentale l'attivazione ad integrazione delle attuali tre presenti sul territorio comunale ed in particolare:

Ricicleria Nord	via S. De Faveri
Ricicleria Ovest	via delle Fornaci
Ricicleria Sud	via Venier

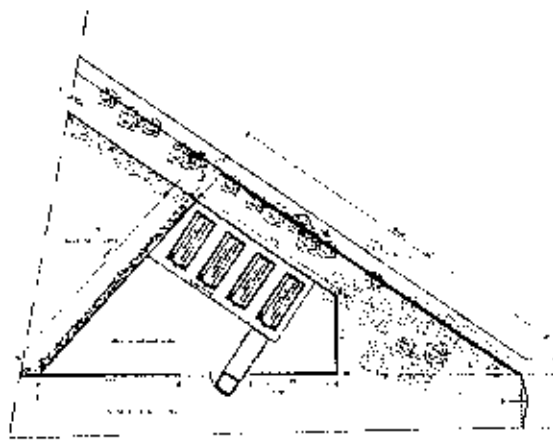
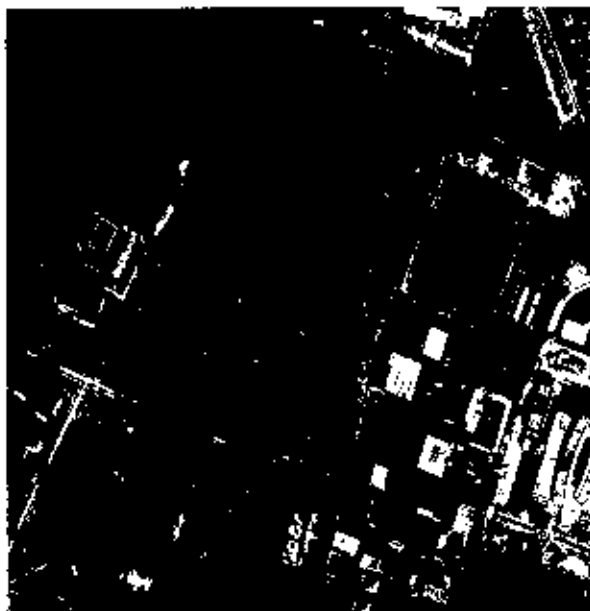
di almeno altre due riciclerie, una a nord, nel Quartiere Laghi e una a EST, nell'area di S. Pio X la cui individuazione deve essere coerente con lo strumento urbanistico.



Rispetto all'area di S. Pio X, la Cooperativa Insieme, che da molti anni collabora con Valore Ambiente di AIM, ha presentato un progetto particolarmente interessante per la realizzazione di un parco ecocivico in adiacenza alla propria sede di Via Dalla Scuola, all'interno del quale potrà trovare collocazione una nuova ricicleria.

L'attivazione della raccolta con cassonetti di prossimità nel quartiere di S. Pio X ha posto in evidenza la necessità di un ecocentro per dare risposte alle esigenze di conferimento di rifiuti ingombranti, ma anche di altri rifiuti da altre frazioni differenziata (carta e imballaggi, verde, mobili ed elementi di arredo da eliminare) che non possono essere introdotte nelle strutture di raccolta stradale.

In tal senso è stata individuata un'area di proprietà comunale, nell'ambito del quartiere di S. Pio X, dove realizzare un primo ecocentro che, per le sue limitate dimensioni, sarà necessariamente ridotto nelle linee di raccolta disponibili, ma che potrà comunque assicurare un adeguato supporto alla raccolta nel quartiere.



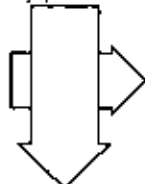
proseguimento della comunicazione e formazione ambientale attività formativa ed informativa per i nuovi cittadini

A rafforzamento dell'attività formativa svolta in questi anni con l'avvio della riorganizzazione del sistema di raccolta, l'introduzione della raccolta "porta a porta", la formazione sulle raccolte differenziate è necessario sviluppare una formazione specifica per i nuovi cittadini, ovvero per i cittadini residenti in città facenti capo a diverse etnie.

Per questo saranno organizzati incontri mirati, per area territoriale e per etnia, nei quali saranno ripresi i temi della corretta gestione del rifiuto e della raccolta differenziata attraverso supporti esterni in grado di utilizzare la lingua propria di questi gruppi per avvicinare le diverse culture presenti ad una sensibilità ambientale comune.

sviluppo di iniziative integrate e di formazione ambientale all'interno delle scuole

Il Piano Formativo dovrà essere organizzato in forma elastica per adeguarsi alle diverse esigenze delle strutture scolastiche, alle aree di interesse, agli obiettivi formativi e agli stessi tempi disponibili, personalizzando in tal modo l'offerta formativa per ciascuna istituzione scolastica.



Il Piano prevede quindi una serie di strumenti operativi da proporre alle Scuole, che si svilupperanno su due piani:

- **azioni trasversali**, che interesseranno tutte le scuole, per due fasce di età diverse (es: biennio terminale scuola elementare e biennio scuola superiore)
- **azioni mirate**, per singola scuola, su percorsi tematici specifici

Potranno essere applicati con la collaborazione di diversi soggetti.

Infatti, una volta definito lo scopo e i diversi obiettivi dell'evento, è necessario stabilire quali siano le attività per conseguirli.

Ogni attività persegue un obiettivo.

Scegliere quella più opportuna significa avvicinarsi al meglio allo scopo prefissato.

Un punto del piano prevede la possibilità di organizzare corsi (o incontri di informazione) per i docenti sui sistemi di gestione rifiuti e, più in generale, sulle tematiche ambientali affinché gli insegnanti possano approfondire gli argomenti prima del loro sviluppo..

Percorso tematico: Gestione dei rifiuti

Obiettivo: obiettivo del percorso è quello di dare agli studenti maggiori informazioni riguardo alle diverse tipologie di rifiuti con particolare attenzione alla corretta differenziazione dei materiali, al percorso dei rifiuti fino al loro reimpiego finale.

Target: Il programma può essere condotto per ogni fascia di età ma l'approccio e gli strumenti potranno essere diversi in funzione del grado di difficoltà e il livello d'interesse che ciascuna categoria di studenti è in grado di seguire. Ad esempio, attività di tipo motorio sono adatte maggiormente a un pubblico più giovane (scuole primarie e secondarie di 1° grado).

Percorso tematico: Riduzione dei rifiuti

Obiettivo: promuovere la riduzione dei rifiuti, a partire dagli imballaggi, e dare agli studenti consapevolezza sul circuito di produzione dei rifiuti e riportare anche alle famiglie pratiche nozioni sulla prevenzione alla produzione di rifiuti.

Target: Il programma può essere condotto per ogni fascia di età ma l'approccio e gli strumenti sono maggiormente indicati per le classi delle scuole medie.

Percorso tematico: Tecniche operative e gestione dei rifiuti

Obiettivo: fornire maggiori informazioni sui servizi svolti da AIM Valore Ambiente e sulle tecniche di gestione e smaltimento dei rifiuti e promuovere comportamenti collaborativi nell'utilizzo dei servizi.

Target: Il programma è destinato a classi delle scuole superiori e presenta un taglio più "tecnico" al quale possono essere appoggiati, percorsi di materie tecnico-scientifiche. Anche quest'ultimo programma può essere articolato tra strumenti di tipo formativo (o meglio informativo) o dimostrativo.

Visite esterne

Quest'attività mira a diffondere l'idea che la raccolta differenziata non è un cambio di abitudini inutile, ma è un anello fondamentale di un ciclo economico positivo. Spesso il cittadino è demotivato perché pensa che "tanto finisce tutto in discarica".

Le visite hanno, dunque, l'obiettivo di dimostrare che ciò non è vero.

Si offrirà la possibilità di vedere con i propri occhi che il materiale proveniente dalla raccolta differenziata entra nel ciclo produttivo di moltissime industrie che ci restituiscono poi materiali nuovi o energia.

Valore Ambiente offre la possibilità di poter visitare i diversi centri di trattamento dei rifiuti, sia quelli gestiti dalla società e sia quelli di appartenenza ad altre società collaboratrici.



sviluppo delle raccolte differenziate negli uffici pubblici

Fermo restando che l'organizzazione della raccolta all'interno delle strutture pubbliche, ma anche private, rimane a carico delle singole organizzazioni, sarà proposta una forma di collaborazione attiva per la revisione e ottimizzazione dei sistemi di gestione interna della differenziazione dei flussi con attivazione, oltre alla linea della carta, già operativa nella gran parte delle strutture, anche la raccolta degli imballaggi leggeri in plastica e alluminio, e, ove significativa dell'organico. Dovranno rimanere tuttavia a carico delle stesse organizzazioni le movimentazioni interne, alla esposizione dei contenitori, alla verifica della corretta conduzione della differenziazione.

sviluppo di specifiche campagne di educazione civica

In proseguimento delle campagne già impostate nella fine del 2012, e che troveranno sviluppo nei primi mesi del 2013, saranno riprese le tematiche di educazione ambientale e di rispetto della città.

Obiettivi di raccolta differenziata per il 2013

Per il 2013, come visto, è stata considerato il trend di andamento della produzione di rifiuti che porta a indicare una necessità di smaltimento di 26.100 t, con una ulteriore riduzione del 8% rispetto alla produzione 2012.

Contestualmente si prevede l'incremento della quantità di rifiuti raccolti differenziatamente dalle 39.500 t (dato 2012) a 43.000 t, con un incremento della raccolta differenziata di 3.500 t pari a circa il 9%.

Nei quadro seguente è indicata la previsione di flussi per l'anno 2013:

	CON2009	CON2010	CON2011	PRO2012	BOG2013
proiezione a dic-2011					
RACCOLTA CON MEZZI A.I.M.:					
Rifiuti interni					
- centro storico	3.400	3.527	3.189	2.996	2.815
- a cancellazione laterale	23.708	22.817	20.550	15.412	13.408
- a compatt. posteriore	1.776	1.768	1.384	1.162	1.011
- porta a porta	-	-	575	2.129	2.235
Rifiuti esterni					
- spezz. stradale	3.549	3.661	3.069	2.877	2.877
- servizi van	166	-	-	14	-
Rifiuti ingombranti	1.527	1.716	1.890	1.673	1.656
Rifiuti raccolti presso la grande utenza	1.922	2.097	1.936	2.025	1.985
Totale	36.049	35.585	32.393	-9% 26.288	-13% 25.987
CONFERIMENTO DI TERZI					
Rifiuti solidi urbani a Vicenza	72	77	74	28	99
RACCOLTE DIFFERENZiate (VICENZA)					
forSU	6.902	7.116	7.657	8.438	9.281
verde	6.234	6.480	6.414	6.834	7.628
vetro	3.834	3.824	4.057	4.292	4.550
carta e cartone	8.475	8.872	8.627	8.610	9.212
plastica	1.456	1.735	1.898	2.265	2.627
imballaggi misti	3.333	3.490	3.550	3.139	3.390
metallo	608	642	667	592	640
rifiuti particolari	128	123	90	126	138
stracci e indumenti usati	321	312	317	299	299
beni durevoli	543	643	659	556	556
prodotti per l'informatica	20	19	22	20	20
pneumatica	69	44	37	150	150
legno	2.716	2.676	2.759	2.814	2.814
autorecupero	-	-	-	-	-
inerti di origine domestica	1.673	1.585	1.538	1.229	1.229
smalti e vernici	-	-	48	-	-
ingombranti recuperabili	-	-	-	-	-
compostaggio domestico	1.247	1.247	1.328	1.238	1.683
TOTALE RECUPERABILE	35.885	37.221	38.130	39.472	42.988
TOTALE RSU	72.006	72.883	70.597	-3% 67.788	-4% 69.075
INDICE RACCOLTA DIFFERENZATA (*)	52,4%	53,8%	56,5%	60,8%	65%

(*) Indice calcolato escludendo del recupero gli inerti, non conteggiati ai fini dell'indice per l'Ecolassa

Rispetto all'indice di raccolta differenziata, va detto che purtroppo non esiste un unico metodo di calcolo di questo indice e pertanto vengono talvolta confrontati dati numerici percentuali che fanno riferimento a metodi tra loro diversi.

Rispetto a queste valutazioni, al fine di garantire correttezza e trasparenza dei dati si precisa che l'indice di RD esposto fa riferimento al metodo previsto dall'Osservatorio Regionale presso l'ARPAV secondo il seguente rapporto :

$$RD\% = (RD + CD) / (RD + CD + RR - SPZ)$$

Con RD = rifiuti raccolti differenziatamente, con esclusione dei rifiuti inerti e amianto
CD = quantitativo equivalente riferito al compostaggio domestico
RR = totale dei rifiuti residuali avviati a smaltimento
SPZ = rifiuti da spazzamento stradale con codice CER 20 03 03

Rispetto all'intero anno, si prevede di raggiungere, una percentuale media annua 2013 del 65%.

Va ricordato a proposito che il Piano d'Ambito adottato dall'ATO Vicentino RU fissa per l'area Vicenza e area CIAT l'obiettivo del 63,5% per il 2013 e il 64,5 % per il 2025.

Piano degli investimenti 2013

Per quanto attiene gli investimenti, gli interventi necessari possono essere raggruppati secondo quattro categorie:

- **adeguamento del sistema di raccolta**

La posta si riferisce agli interventi ordinari di adeguamento e potenziamento delle strutture di raccolta (campane, cassonetti, ecc...).

In questo ambito è stato inserito un nuovo lotto di sistemi di chiusura dei cassonetti per proseguire il progetto di estensione del sistema di raccolta "porta a porta" di prossimità con sistemi di controllo degli accessi.

- **aggiornamento parco mezzi**

Riguardo al parco mezzi le previsioni di investimento sono riferite a:

- integrazione parco mezzi per la raccolta della frazione organica, cresciuta in questi ultimi due anni del 22%;
- una spazzatrice meccanica per normale sostituzione per ossolescenza;
- integrazione di due autocarri patente B a vasca da destinare alla raccolta differenziata;
- Integrazione di un compattatore a caricamento laterale a supporto dei servizi di raccolta a cassonetti per residuo, verde, carta e, soprattutto plastica, stante l'età media dei mezzi su questo segmento di attrezzature;

- **manutenzioni straordinarie**

Nell'ambito del piano degli investimenti è stata inserita la posta relativa alle manutenzioni straordinarie del parco automezzi.

- **altri investimenti**

Altri investimenti previsti nel quadro del Piano Finanziario 2013 riguardano

- Realizzazione dell'ecocentro presso il quartiere di S.Pio X
- interventi vari nell'ambito dell'area impianti (sistemazione dei piazzali Interni di M.Crocetta) e somme da destinare a fabbricati e attrezzature.

Nel quadro seguente il riepilogo del Piano Investimenti 2013

Sistemi di raccolta

strutture di raccolta (campane, cassonetti, cestini, ecc..)	210
Sistemi di controllo accessi ai cassonetti (Calotte)	330

Autoparco

compattatore a pinza per organico	180
compattatore laterale (ricerca sull'usato)	80
spazzatrice meccanica (tipo Dulevo)	120
autocarri voltabidoni pat.B (2)	70

manutenzioni straordinarie	380
----------------------------	-----

Altri investimenti

manutenzione straordinaria piazzali M.C	45
Ricicleria S.Pio X	150
	1.565

Qualificazione tecnico-economica

Per la qualificazione tecnico-economica dei servizi di igiene urbana resi al Comune di Vicenza può essere considerato il periodo 2002-2012, ovvero il momento di passaggio da tassa a tariffa. Con l'introduzione della tariffa, così come previsto dal Dlgs 22/97 (Decreto Ronchi) l'Azienda è stata infatti incaricata anche del ruolo di accertamento e riscossione, assumendo la gestione integrale del ciclo dei rifiuti per conto del Comune di Vicenza.

Indicatori economici

Rispetto ai parametri economici l'analisi si sviluppa nel confronto nell'ambito dei Comuni Capoluogo con riferimento ai seguenti indicatori:

- crescita del costo del servizio e delle tariffe in rapporto agli indicatori ISTAT riferiti all'indice inflattivo, all'indice di andamento dei servizi a regolamentazione locale, all'indice della voce di prodotto caratteristica (raccolta rifiuti)
- analisi del costo del servizio per confronto con altri Piani Finanziari disponibili dalla banca dati della Regione Veneto (Osservatorio Regionale Rifiuti)
- confronto con le tariffe adottate in altri comuni Capoluogo

costo del servizio e delle tariffe in rapporto agli indicatori ISTAT

Una prima analisi sui parametri economici può essere sviluppata confrontando l'andamento del costo del servizio, e delle tariffe autorizzate dall'Amministrazione Comunale, rispetto agli indicatori raccolti dall'ISTAT che possono essere correlati al servizio di igiene urbana.

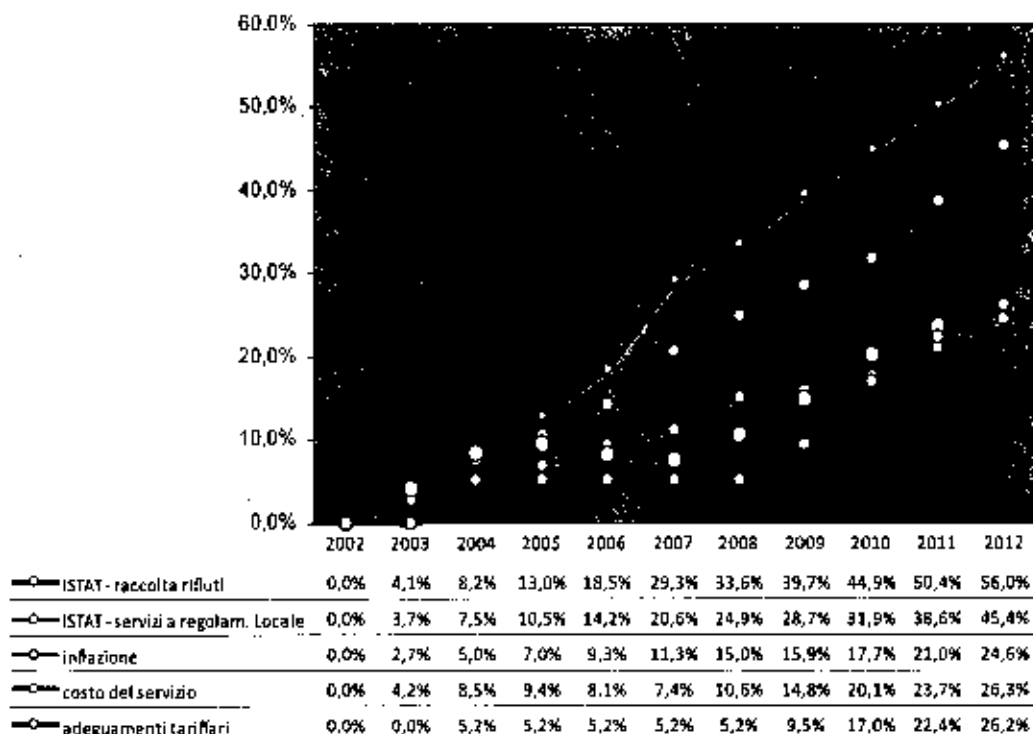
L'Istat produce tre diversi indici dei prezzi al consumo che hanno, tra loro, finalità differenti:

- **l'Indice Nazionale dei prezzi al consumo per l'Intera Collettività (NIC):** è utilizzato come misura dell'inflazione a livello dell'intero sistema economico; in altre parole considera la collettività nazionale come se fosse un'unica grande famiglia di consumatori, all'interno della quale le abitudini di spesa sono differenziate.

Nell'ambito di questo indicatore, sono presenti, tra gli altri, due indici significativi per il confronto con l'andamento del servizio di igiene urbana:

- **LOCAPSERV: servizi a regolamentazione locale:** comprendono quelle tipologie di servizi i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie. Comprendono i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi urbani, l'istruzione secondaria, i musei, i trasporti urbani multimodali, i taxi, le autolinee urbane e trasporti ferroviari regionali.
- **0442 - raccolta rifiuti,** indicatore connesso alla fornitura acqua e servizi vari connessi all'abitazione (044) ed in particolare alla raccolta rifiuti (044200)
- **l'Indice dei prezzi al consumo per le Famiglie di Operai e Impiegati (FOI):** si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente. E' l'indice generalmente usato per adeguare periodicamente i valori monetari, ad esempio gli affitti o gli assegni dovuti ai coniugi separato
- **l'Indice dei Prezzi al Consumo Armonizzato per i paesi dell'Unione Europea (IPCA).**

Rispetto a questi indicatori, nel grafico successivo sono indicati gli andamenti dal 2002 e al 2012 del costo del servizio, e delle tariffe autorizzate, rispetto agli indicatori raccolti dall'ISTAT.



Dai dati esposti risulta che l'aumento del costo del servizio, e globalmente delle tariffe autorizzate, sono cresciute del 26%, in misura sostanzialmente allineata all'andamento inflattivo generale ma in misura ben inferiore all'andamento dei costi per i servizi a regolamentazione locale (+45,4%), e decisamente inferiore all'andamento nazionale dei servizi di raccolta rifiuti (+56%).

costo del servizio per confronto con altri Piani Finanziari

A partire dai dati disponibili nella banca dati della Regione Veneto ⁽¹⁾ inserite nella procedura O.R.SO. dell'Osservatorio Regionale rifiuti, sono stati elaborati i costi procapite, intesi come costo per abitante anno.

In particolare sono stati elaborati i costi per abitante 2011 per il Comune di Vicenza riferito sia al confronto con i Capoluoghi del Veneto, sia al confronto con i comuni della Provincia.

Va detto che tale analisi può dare un quadro qualitativo del dato, essendo il costo condizionato da vari fattori sia organizzative (servizi assegnati, condizioni specifiche degli impianti di smaltimento di bacino, regime di tariffazione) sia territoriali. In tal senso dall'analisi sul Capoluoghi è stata esclusa la città di Venezia, ove inevitabilmente la presenza turistica ha una incidenza elevata. Altra condizione rilevante di possibile scostamento del costo del servizio è il grado di assimilazione assunto dal Comune, ovvero il limite dei servizi assicurati alle utenze non domestiche.

Rispetto alla Provincia di Vicenza va poi evidenziato che la frammentazione operativa del servizio e la numerosità degli enti locali, in molti casi di popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, produce una sottostima dei costi reali del servizio di igiene urbana. Questo perché in una rilevante quota di Comuni, maggiormente di dimensioni ridotte ed ancora in regime TARSU, nell'imputazione dei co-

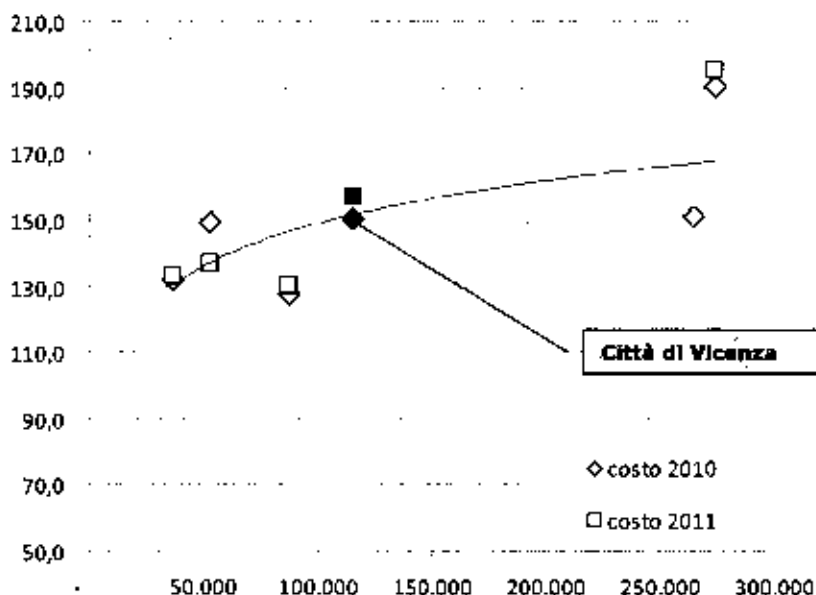
¹ www.arpa.veneto.it/rifiuti/htm/banca_dati_ru.asp



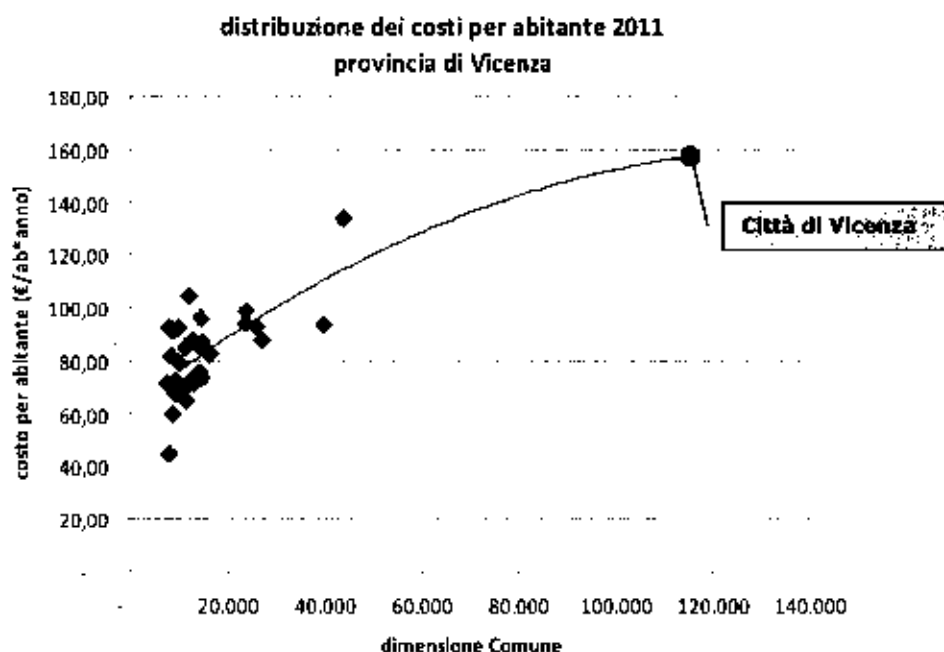
sti del servizio nel software Orso sono stati esclusi gli oneri legati alla gestione in economia di segmenti di attività, quali ad esempio, lo spazzamento, la gestione degli ecocentri, la gestione dei reclami e dell'utenza e le funzioni di accertamento e riscossione della tassa.

Tutto ciò premesso, il quadro del confronto dei costi per i Comuni Capoluogo è il seguente:

	2010	2011	
abitanti	€/ab	€/ab	
BL	36.571	131,7	132,9
RO	52.793	149,3	136,7
TV	87.481	127,7	130,2
VI	115.655	150,4	156,9
VR	264.475	150,9	N.D.
PD	274.099	190,6	195,5
VE	270.589	291,1	301,3



Rispetto invece ai Comuni della Provincia il quadro di confronto dei costi per abitanti 2011 presenta una forte variazione, soprattutto verso i comuni a dimensione inferiore, a conferma delle osservazioni espresse in premessa.



Entrambe le esposizioni mettono in evidenza che il costo del servizio nel Comune di Vicenza appare allineato sia rispetto ai costi dei comuni Capoluogo del Veneto, sia rispetto ai costi dei Comuni della Provincia.

confronto con le tariffe adottate in altri comuni Capoluogo

Un altro livello di analisi dell'economicità della gestione dei rifiuti urbani nella città di Vicenza è il confronto con le tariffe applicate negli comuni capoluogo del Centro/Nord Italia aventi dimensioni analoghe a quelle di Vicenza e nelle quali è applicato il regime di tariffa.

In particolare, sono monitorate le seguenti 20 città:

VENETO	FRIULI	EMILIA	TRENTINO	PIEMONTE	TOSCANA	LOMBARDIA
Verona	Udine	Piacenza	Trento	Asti	Siena	Brescia
Treviso		Reggio E.	Bolzano		Prato	Bergamo
Rovigo		Ravenna			Padova	
Padova		Ferrara			Lucca	
		Modena			Empoli	

L'aggiornamento delle tariffe 2011 ha messo in evidenza i seguenti scostamenti:

Tariffe domestiche

Il corrispettivo annuo per le varie categorie di utenza domestica, calcolato applicando le tariffe adottate per il 2011 nelle altre città alla superficie media corrispondente, risulta sempre, con la sola eccezione della città di Brescia (-17%) superiore a quanto risultante a Vicenza anche a seguito degli aggiornamenti 2009-2011.

Mediamente le tariffe domestiche sono superiori, rispetto a Vicenza, del 34% con punte massime (Asti) del 92%.

€/ANNO IVA (10%) e TP (5%) escluso	sup. media	Vicenza tariffe 2011	scostamento valori			scostamento percentuale		
			max	med	min	max	med	min
1 componente	81	79,54	177	108	71	123	36	- 10
2 componenti	100	139,68	282	175	116	102	26	- 17
3 componenti	109	171,68	330	214	138	92	24	- 20
4 componenti	119	193,13	375	251	160	94	30	- 17
5 componenti	126	218,19	407	296	168	87	36	- 23
6 e oltre componenti	133	223,48	462	337	192	107	51	- 14
						101	34	- 17

Rispetto alle diverse aree territoriali, nell'ambito della Regione Veneto l'andamento delle tariffe nelle varie città rileva un aumento medio del 31 % rispetto a Vicenza, come evidenziato nella tabella.

€/ANNO IVA (10%) e TP (5%) escluso	sup. media	Vicenza tariffe 2011	Rovigo		Padova		Verona		Treviso		media	
			tariffe 2011	tariffe 2011	tariffe 2011	tariffe 2011	tariffe 2011	tariffe 2011	tariffe 2011	tariffe 2011	tariffe 2011	tariffe 2011
1 comp.	81	79,54	105,11	32%	108,58	36%	99,10	25%	76,45	-4%	97,31	22%
2 comp.	100	139,68	174,56	25%	179,03	28%	145,05	4%	154,19	10%	163,21	17%
3 comp.	109	171,68	204,10	19%	205,55	20%	174,86	2%	195,79	14%	195,07	14%
4 comp.	119	193,13	226,69	17%	232,78	21%	198,40	3%	237,64	23%	223,87	16%
5 comp.	126	218,19	283,65	30%	291,41	34%	220,53	1%	303,05	39%	274,66	26%
6 e oltre	133	223,48	327,36	46%	335,76	50%	241,26	8%	351,92	57%	314,07	41%

23%

Ancora maggiore è lo scostamento rispetto all'area Emiliana.

Tariffe non domestiche

Rispetto alle 30 categorie di utenze non domestiche previste dalla norma, più difficile è il confronto per i diversi coefficienti applicati nelle varie città e per la diversa distribuzione delle categorie produttive.

Per un confronto più preciso andrebbero anche considerate le varie riduzioni e abbattimenti della quota variabile previste dai vari Regolamenti per l'applicazione della Tariffa di Igiene Ambientale adottato dalle varie città.

Nel complessivo, tuttavia, le tariffe delle altre città presentano scostamenti superiori, rispetto alla città di Vicenza, mediamente del 21%.

E/ANNO (IVA e TP escluso)	sup. media	Vicenza	scostamento valori			scostamento percentuale		
			max	Med	min	max	med	min
1 Musel, biblioteche, scuole, associazioni, ecc..	230	485	695	431 V	285	43	11	- 41
2 Cinematografi e teatri	977	1.553	2.794	1.627 A	868	80	5	- 44
3 Depositi e magazzini senza vendita diretta	566	1.523	1.828	1.122 V	703	20	26	- 54
4 Campaggi, distr. carburanti, impianti sportivi	306	1.230	1.524	816 V	391	24	34	- 68
6 Esposizioni, autosaloni	1.078	1.940	4.053	2.049 A	1.287	109	6	- 34
7 Alberghi con ristorante	2.575	16.900	23.252	11.826 V	-	43	27	- 100
8 Alberghi senza ristorante	382	1.910	2.628	1.403 V	857	38	27	- 55
9 Case di cura e riposo	1.475	7.773	11.756	6.479 V	3.820	51	17	- 51
10 Ospedali	5.280	29.832	34.373	23.003 V	14.109	15	23	- 53
11 Uffici, agenzie studi Professionali	122	688	1.210	602 V	374	76	13	- 46
12 Banche ed Istituti di credito	764	2.216	6.150	2.777 A	1.101	178	25	- 50
13 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, ecc..	158	825	1.104	714 V	462	34	13	- 44
14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	75	438	728	406 V	258	66	7	- 41
15 Negozi particolari quali filatella, tessuti, ecc..	145	458	1.013	468 A	-	121	2	- 100
17 Attività artigianali tipo botteghe	64	367	422	271 V	189	15	26	- 49
18 Attività artigianali tipo botteghe	113	490	654	394 V	242	33	20	- 51
19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	440	2.526	2.587	1.757 V	1.192	2	30	- 53
20 Attività industriali	2.619	5.212	11.340	7.732 A	4.494	118	48	- 14
21 Attività artigianali di produzione beni specifici	171	496	722	513 A	293	46	3	- 41
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	198	3.257	5.126	3.507 A	2.124	57	8	- 35
23 Mense, birrerie, amburgherie	318	5.212	7.508	4.925 V	3.250	44	6	- 38
24 Bar, caffè, pasticceria	89	1.481	2.101	1.309 V	800	42	12	- 46
25 Supermercato, pane e pasta, generi alimentari	1.056	11.236	16.738	9.477 V	6.052	49	16	- 46
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	84	681	1.331	699 A	362	95	3	- 47
27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	89	1.279	10.356	2.264 A	968	710	77	- 24
28 Ipermercati di generi misti	12.516	102.882	198.379	108.491 A	71.967	93	5	- 30
30 Discoteche, night club	414	2.273	6.239	2.529 A	1.333	174	11	- 41
						143	21	- 45

Indicatori di produttività

Rispetto ai parametri di produttività l'analisi si sviluppa nel confronto tra i risultati di *performance* dei servizi e di produttività specifica. In particolare si analizzano:

- dati di andamento della raccolta differenziata in relazione all'andamento nazionale e locale, sempre riferito ai comuni capoluogo;
- dati di indirizzo dello smaltimento dei rifiuti urbani finalizzato alla riduzione dei rifiuti conferiti in discarica;

dati di andamento della raccolta differenziata

Parametro di valutazione dell'efficienza produttiva può essere considerato il confronto dell'indice di raccolta differenziata rispetto agli altri comuni capoluogo.

Rispetto a questo parametro, vi sono varie metodologie di calcolo di questo indice e pertanto vengono talvolta confrontati dati numerici percentuali che fanno riferimento a metodi tra loro diversi.

La normativa nazionale pone precisi obiettivi di raccolta differenziata da conseguire in ciascun Ambito Territoriale Ottimale:

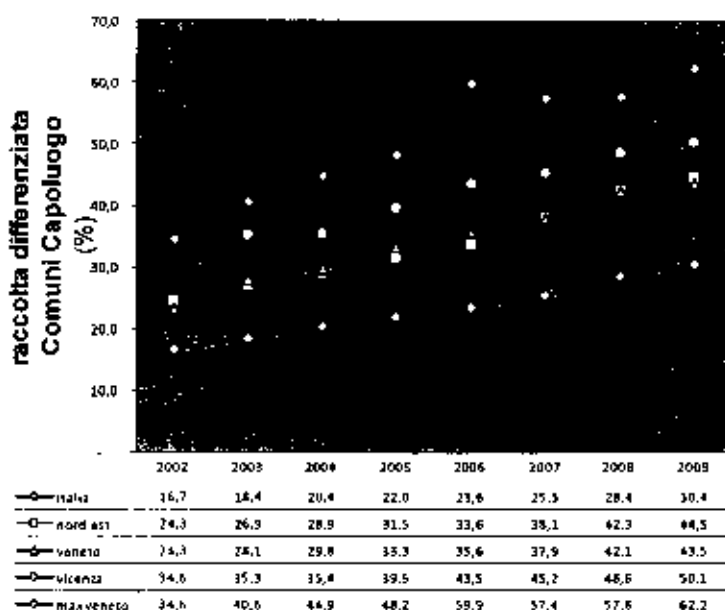
- almeno il 35% entro il 31 dicembre 2006 (art. 205 D.Lvo 152/06);
- almeno il 40% entro il 31 dicembre 2007 (Legge 296/06 - Finanziaria 2007);
- almeno il 45% entro il 31 dicembre 2008 (art. 205 D.Lvo 152/06);
- almeno il 50% entro il 31 dicembre 2009 (Legge 296/06 - Finanziaria 2007);
- almeno il 60% entro il 31 dicembre 2011 (Legge 296/06 - Finanziaria 2007);
- almeno il 65% entro il 31 dicembre 2012 (art. 205 D.Lvo 152/06).

Il Veneto, al 31 dicembre 2008, ha raggiunto il 54% di raccolta differenziata.

Per il confronto con l'ambito nazionale, triveneto e veneto, possono essere utilizzate le serie storiche disponibili nelle banche dati ISTAT, che tuttavia coprono solo fino al 2009.

Indice ISTAT

L'indice calcolato dall'ISTAT, che non tiene conto dell'effetto del compostaggio domestico e include nel calcolo anche lo spazzamento stradale colloca Vicenza sopra la media del Veneto e del Nord-Est, rimanendo le punte raggiunte dai Comuni di Belluno (36.571 ab), Rovigo (52.793 ab) e Treviso (87.481).



Rispetto ai valori interni, viene considerato invece l'indice di RD che fa riferimento al metodo previsto dall'Osservatorio Regionale presso l'ARPAV secondo il seguente rapporto:

$$RD\% = \frac{RD + CD}{RD + CD + RR + SPZ}$$

dove RD = rifiuti raccolti differenziatamente, con esclusione dei rifiuti inerti e amianto

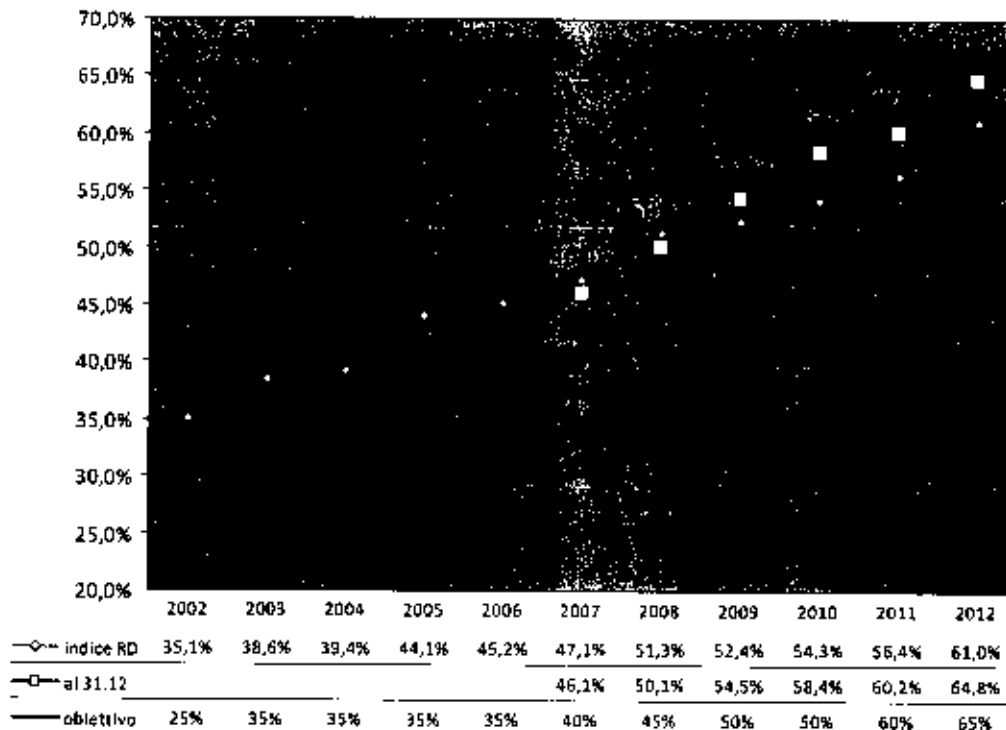
CD = quantitativo equivalente riferito al compostaggio domestico

RR = totale dei rifiuti residuali avviati a smaltimento

SPZ = rifiuti da spazzamento stradale con codice CER 20 03 03

L'andamento dell'indice, aggiornato al 2012, evidenzia l'incremento costante di tale valore, con particolare impulso negli ultimi due anni.

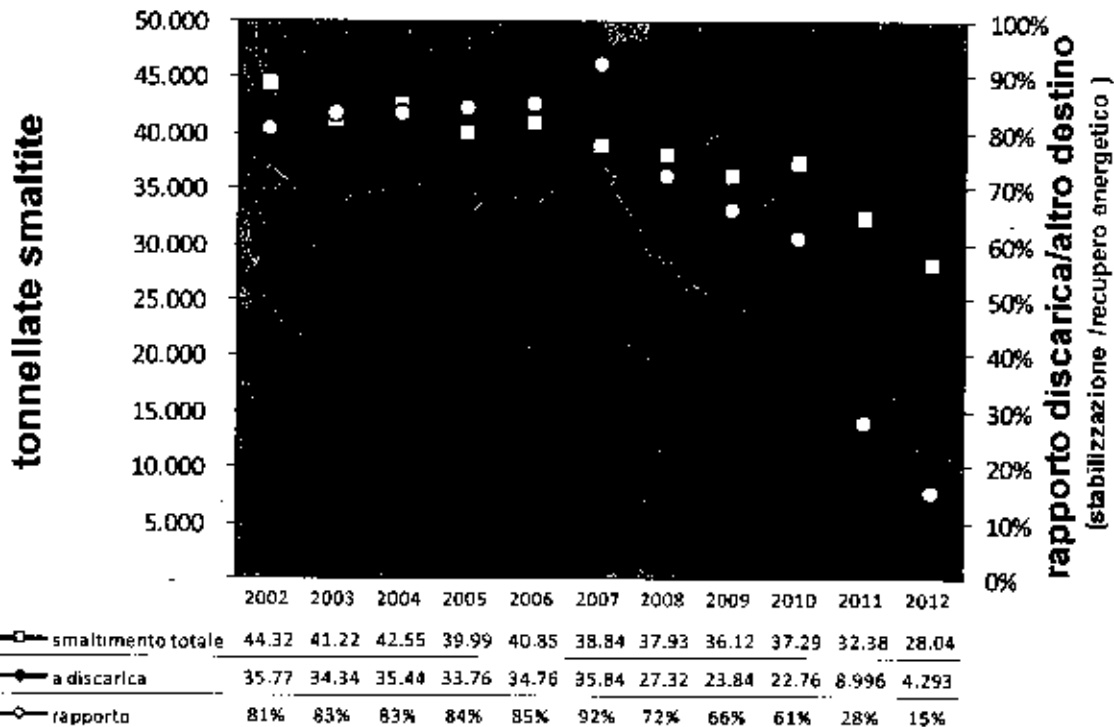
Al 31 dicembre 2012 l'indice così calcolato si è attestato al 64,8%, in linea con gli obiettivi di legge e coerenti con l'indirizzo previsto dal Piano D'Ambito.



dati di indirizzo rispetto ai rifiuti smaltiti

Altro importante indicatore per valutare l'efficienza gestionale può essere considerato il dato di indirizzo dello smaltimento dei rifiuti urbani, la riduzione dei rifiuti avviati a smaltimento ed in particolare dell'utilizzo delle discariche.

La progressiva riduzione dei rifiuti avviati a smaltimento, grazie all'efficacia delle raccolte differenziate, e la corretta destinazione primaria del rifiuto residuo a recupero energetico ha fatto sì che l'orizzonte temporale di vita utile delle discariche dal 2016 previsto nel 2011 ormai al 2025 del Piano d'Ambito.



Indicatori qualitativi del servizio reso

Per una analisi qualitativa sui servizi resi alla collettività, oltre ad adottare procedure interne di gestione per la qualità, attraverso l'adozione dei sistemi di gestione conformi alla norma UNI ISO 9001, e ambientali, conformi alla norma UNI ISO 14000, vengono svolte periodicamente indagini di *customer satisfaction* finalizzate alla individuazione delle criticità e delle aree di miglioramento

In particolare si analizzano:

Indagine di *customer satisfaction*

L'indagine è stata condotta nel mese di dicembre 2011 dalla società Quærlis attraverso interviste telefoniche sulla base di un questionario strutturato con sistema CATI (Computer Assisted Telephone Interview) ad un campione di 599 utenti del servizio nella città di Vicenza per il servizio di Igiene Ambientale.

Gli obiettivi principali che ci si è proposto di perseguire sono i seguenti:

- Misurare la Customer Satisfaction complessiva dei clienti/utenti;
- Definire appropriati Indici di Customer Satisfaction per ciascun criterio (driver) indicato;
- Fornire una mappa strategica riferita ai punti di forza e di miglioramento;
- Fornire un'indicazione puntuale sugli aspetti verso cui si riversano le aspettative della clientela per un miglioramento degli standard di qualità del servizio.

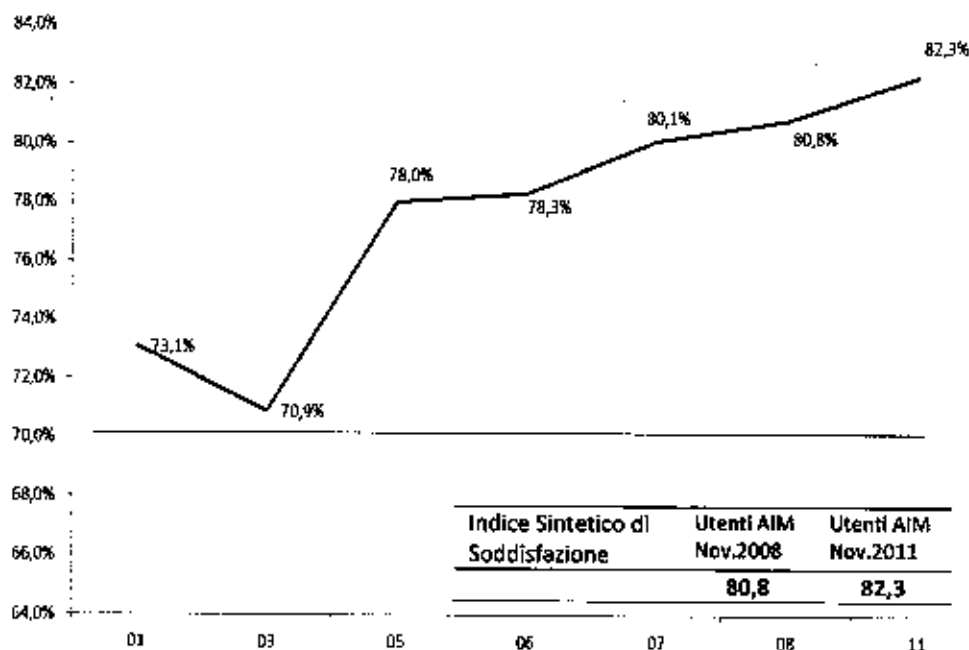
La rilevazione è, nei suoi aspetti metodologico-operativi, conforme agli orientamenti stabiliti dalle "Linee Guida UNI 11098 per la Customer Satisfaction Measurement (CSM) nei Servizi Pubblici Locali".



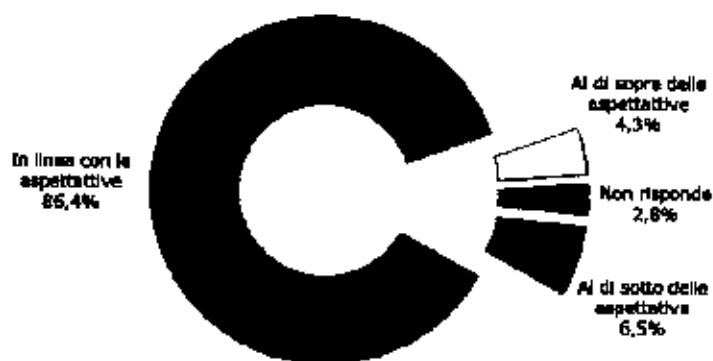
Si è analizzata la soddisfazione degli utenti relativamente a:

- la frequenza del servizio di svuotamento delle campane dei rifiuti differenziati per il vetro, la carta, la plastica / il metallo, le lattine;
- la dislocazione del cassonetti per rifiuti solidi urbani;
- la dislocazione delle campane e altri raccoglitori per la raccolta differenziata;
- l'impegno di AIM VALORE AMBIENTE sul tema della raccolta differenziata e della tutela ambientale;
- la pulizia di strade e marciapiedi.
- Sistema di gestione per la qualità

L'Indice Generale di soddisfazione rilevato è esposto nella tabella seguente e visualizzato, assieme alle precedenti rilevazioni, nel grafico successivo.



Rispetto al giudizio generale e alla domanda se, considerando in tutti i suoi aspetti, l'attività di AIM VALORE AMBIENTE deluda le aspettative, sia in linea con le sue aspettative o le superi, la risposta è sintetizzata nel grafico.



Rispetto poi ai vari *driver* considerati, la risposta data dagli utenti è espressa nella tabella seguente:

Indici di Soddisfazione	2011	2008
La frequenza del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani	90,0	87,0
La frequenza del servizio di svuotamento delle campane dei rifiuti differenziati per il vetro, la carta, la plastica/metallo, le lattine, eccetera	80,4	76,3
La dislocazione dei cassonetti per rifiuti solidi urbani	83,3	82,9
La dislocazione delle campane e altri raccoglitori per la raccolta differenziata	82,7	82,3
L'impegno di AIM VALORE AMBIENTE sul tema della raccolta differenziata e della tutela ambientale	93,4	91,5
La pulizia e spazzamento di strade e marciapiedi	75,9	70,4

Presi in considerazione nel loro complesso, i 6 *driver* considerati ottengono più che dignitosi risultati e determinano la crescita (+ 1,5% rispetto al 2008) dell'Indice Sintetico.

- 2 si posizionano ad un valore pari o superiore a 90 di gradimento
- 3 si posizionano tra l'80 e l'84
- Solo 1 si posiziona sotto l'80 ma in forte miglioramento rispetto al 2008.

Nel confronto tra le ultime due rilevazioni, migliorano tutti e sei i *driver* considerati:

- L'impegno di AIM sul tema della raccolta differenziata e della tutela ambientale (+ 1,9)
- La pulizia e spazzamento delle strade e marciapiedi (+ 5,5)
- La dislocazione delle campane ed altri raccoglitori per la raccolta differenziata (+ 0,4)
- La dislocazione dei cassonetti per i rifiuti solidi urbani (+ 1,0)
- La frequenza del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani (= + 3,0)
- La frequenza del servizio di svuotamento delle campane (= + 4,1)

L'indice di importanza relativa dei diversi fattori si basa sui giudizi forniti esclusivamente da quanti hanno riferito che sul singolo fattore il servizio erogato è inferiore o superiore alle aspettative.

L'indice varia da 1 (= per nulla importante) a 5 (= molto importante) e permette di discriminare quali siano le dimensioni principali che il cliente/utente considera nel giudicare la qualità del servizio; tanto più elevato sarà il giudizio di importanza su di un fattore, tanto più un'esperienza positiva sarà in grado di generare soddisfazione nell'utenza.

Fattori	Indici di Importanza
La frequenza del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani (secco)	4,8
La frequenza del servizio di svuotamento delle campane dei rifiuti differenziati per il vetro, la carta, la plastica / il metallo, le lattine, eccetera	3,6
La dislocazione dei cassonetti per rifiuti solidi urbani	4,2
La dislocazione delle campane e altri raccoglitori per la raccolta differenziata	3,8
L'impegno di AIM VALORE AMBIENTE sul tema della raccolta differenziata e della tutela ambientale	3,2
La pulizia e spazzamento di strade e marciapiedi	2,8

I fattori con più alto indice di importanza sono:

- La dislocazione dei cassonetti per rifiuti solidi urbani [4,2];
- La frequenza del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani (secco) [4,8].

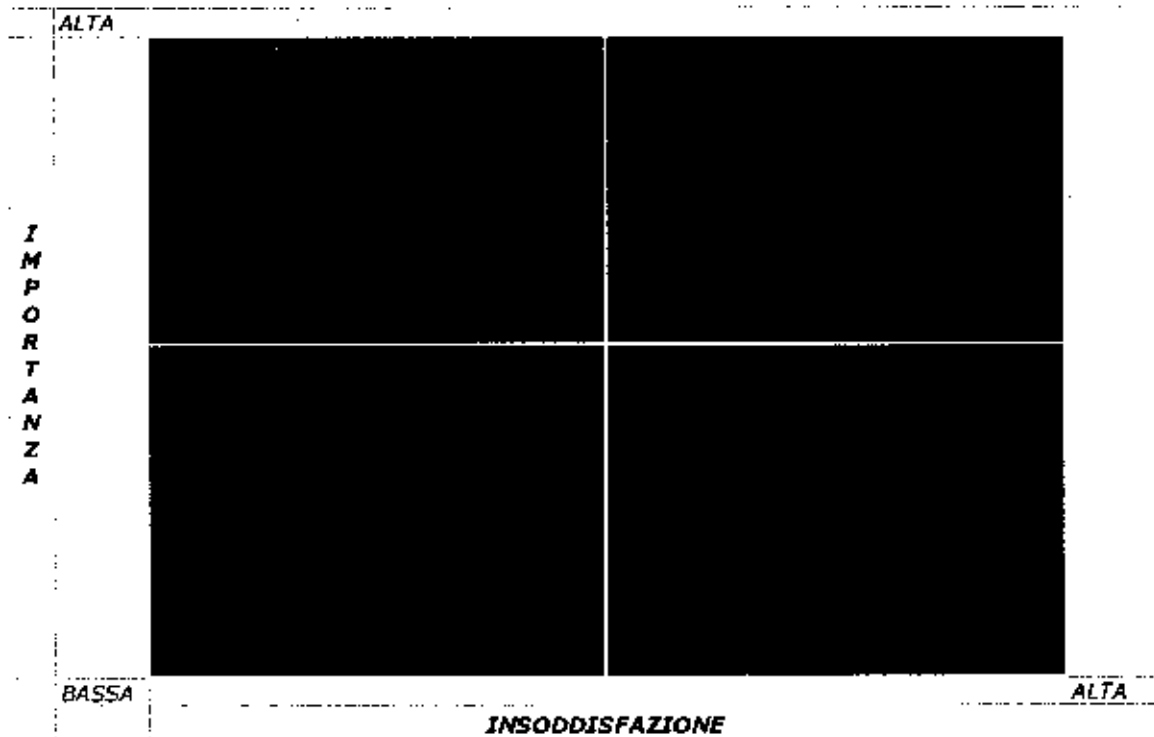
L'indice di "pericolosità" di un fattore è la frazione di clienti che sul singolo fattore dichiarano di aver fatto un'esperienza "inferiore alle aspettative" e nel contempo attribuiscono al disservizio subito una grande importanza. Quando questo indice diventa elevato rappresenta un segnale che suggerisce all'azienda di intervenire sul singolo aspetto, per migliorare la qualità dei servizi erogati.

Fattori	Indici di Pericolosità
La frequenza del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani (secco)	0,0
La frequenza del servizio di svuotamento delle campane dei rifiuti differenziati per il vetro, la carta, la plastica / il metallo, le lattine, eccetera	5,8
La dislocazione dei cassonetti per rifiuti solidi urbani	5,0
La dislocazione delle campane e altri raccoglitori per la raccolta differenziata	4,5
L'impegno di AIM VALORE AMBIENTE sul tema della raccolta differenziata e della tutela ambientale	3,3
La pulizia e spazzamento di strade e marciapiedi	11,8

Del fattori presi in esame, uno presenta un medio - alto indice di pericolosità. Si tratta di:

- La pulizia di strade e marciapiedi [11,8].

La mappa delle priorità d'intervento fornisce indicazioni operative derivanti dalla sintesi delle analisi di Customer Satisfaction svolte. L'analisi congiunta dei livelli di soddisfazione e dei giudizi di importanza offre un quadro organico delle priorità di intervento per l'azienda.



Gli aspetti che contraddistinguono positivamente il servizio reso da AIM VALORE AMBIENTE e si qualificano come elemento di forza sono: la frequenza del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani (secco) e la dislocazione dei cassonetti per rifiuti solidi urbani.

Il risultato dell'indagine di customer satisfaction condotto dalla società di consulenza per conto di AIM conclude che "Il servizio prestato da AIM VALORE AMBIENTE è considerato nel complesso adeguato alle esigenze dell'utenza".

Piano economico 2013

Ricavi dall'applicazione delle tariffe

Il gettito complessivo di previsione 2012, così come derivante dalle tariffe attuali con IVA aggiunta in fattura, risulta pari a **19.888.124 €** al quale va aggiunto il contributo statale riconosciuto al Comune per il servizio di gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche, di cui all'articolo 33-bis, del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31, risultante per il 2012 in **104.295 €** per un gettito complessivo di **19.992.419 €**.

Valore del Piano Finanziario 2013

Come esposto in premessa, il valore del Piano Finanziario relativo alla gestione del servizio di igiene urbana nel Comune di Vicenza, nella impostazione conseguente all'applicazione dell'art.14 della L 201/2011 ovvero:

- natura tributaria del corrispettivo;
- soggetto attivo dell'obbligazione tributaria in capo al Comune di Vicenza;
- affidamento ad AIM della gestione del servizio, inclusa la riscossione;
- assunzione in capo al Comune di Vicenza dell'insoluto;

è costituito da tre componenti, le prime oggetto dell'affidamento ad AIM, e quindi assoggettate a IVA, e la terza afferente all'insoluto.

Per quanto attiene a corrispettivo per lo svolgimento del servizio, secondo quanto risultante dall'allegata COSEGE di cui al DPR158/99, il costo complessivo, inclusa l'attività di riscossione svolta nell'ambito dell'affidamento della gestione del servizio di igiene urbana, così come previsto dalle modifiche introdotte dalla Legge di stabilità all'art. 14 della L 214/11 è il seguente:

costo del servizio, così come risultante dalle schede COSEGE di cui al DPR158/99

TOTALE COSTO DEL SERVIZIO	€	17.350.580
Imposta sul Valore Aggiunto (IVA)	10% €	1.735.058,00
CORRISPETTIVO AIM	€	19.085.638,00

Per quanto riguarda la terza parte, ovvero l'impagato, la quota di insoluto relativa al quadriennio 2007-2010, che può ritenersi stabilizzata rispetto all'effettiva esigibilità, può essere indicata nel 4,5%, pari quindi a **899.323 €**

Il valore del Piano Finanziario 2013 risulta quindi pari a: 19.984.961 €

Costi di gestione 2013

Nelle schede allegate sono riportate le componenti del costo del servizio, **IVA e quota di insoluto inclusa**, delle diverse voci previste dallo schema del DPR158/99 (metodo normalizzato) e costituenti la scheda COSGE prevista dal Modello Unico di Dichiarazione ambientale (MUD).

1 COSTI OPERATIVI DI GESTIONE

a) Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RS Indifferenziati - CGIND

a.1) costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche - CSL

costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni, sconti)	491.457
costi per servizi	470.864
costi per godimento beni di terzi	62.459
costo totale del personale addetta ad a.1 al netto della quota relativa ai costi gen.li	2.614.626
variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo, merci	
accantonamenti per rischi, nella misura di Legge	
altri accantonamenti	
oneri diversi di gestione	-
TOTALE a.1)	3.639.406

a.2) costi di raccolta e trasporto RU - CRT

costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni, sconti)	305.328
costi per servizi	294.111
costi per godimento beni di terzi	
costo totale del personale addetta ad a.1 al netto della quota relativa ai costi gen.li	1.673.749
variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo, merci	
accantonamenti per rischi, nella misura di Legge	
altri accantonamenti	
oneri diversi di gestione	-
TOTALE a.2)	2.273.188

a.3) costi di trattamento e smaltimento RU - CTS

costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni, sconti)	54.606
costi per servizi	3.243.015
costi per godimento beni di terzi	
costo totale del personale addetta ad a.1 al netto della quota relativa ai costi gen.li	299.342
variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo, merci	
accantonamenti per rischi, nella misura di Legge	
altri accantonamenti	
oneri diversi di gestione	-
TOTALE a.3)	3.596.964



a.4 altri costi - AC

costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni, sconti)	-
costi per servizi	-
costi per godimento beni di terzi	254.836
costo totale del personale addetta ad a.1 al netto della quota relativa ai costi gen.li	-
variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo, merci	-
accantonamenti per rischi, nella misura di Legge	-
altri accantonamenti	-
oneri diversi di gestione	-
TOTALE a.4)	254.836
TOTALE COSTI a)	9.764.394

b) Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata - CGD

b.1) costi totali di raccolta differenziata - CRD

costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni, sconti)	252.602
costi per servizi	950.411
costi per godimento beni di terzi	-
costo totale del personale addetta ad a.1 al netto della quota relativa ai costi gen.li	1.384.717
variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo, merci	-
accantonamenti per rischi, nella misura di Legge	-
altri accantonamenti	-
oneri diversi di gestione	-
TOTALE b.1)	2.587.731

b.2) costi totali di trattamento e riciclo - CRT

costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni, sconti)	33.146
costi per servizi	1.993.427
costi per godimento beni di terzi	-
costo totale del personale addetta ad a.1 al netto della quota relativa ai costi gen.li	181.713
variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo, merci	-
accantonamenti per rischi, nella misura di Legge	-
altri accantonamenti	-
oneri diversi di gestione	-
TOTALE b.2)	2.208.286
TOTALE COSTI b)	4.796.017

2 COSTI COMUNI - CC

c.1) costi amministrativi: accertamento, riscossione, contenzioso - CARC

c.2) costi generali di gestione - CGG

costi di personale al netto delle quote computate alle voci a) e b) calcolati rispettivamente al <input type="checkbox"/> % delle voci a) e al <input type="checkbox"/> % delle voci b)	324.988
altri costi generali di gestione	829.490
c.3) costi comuni diversi - CCD	2.344.020
TOTALE COSTI c)	3.988.333

3 COSTI D'USO DEL CAPITALE - CK

d.1 ammortamenti - AMM

ammortamento mezzi meccanici per la raccolta	312.065
ammortamento mezzi meccanici per lo spazzamento	94.538
ammortamento contenitori per la raccolta	292.506
ammortamento finanziario per i beni gratuitamente devolvibili	
altri ammortamenti	217.989

TOTALE d.1) 917.097

d.2 accantonamenti - ACC 899.323

d.3 remunerazione del capitale Investito - R -

TOTALE COSTI D) 1.816.420

TOTALE COSTI a)+ b) +c) +d) 20.365.163

RICAVI

Ra proventi dalla vendita di materiali e di energia da rifiuti 24.700

Rb costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio coperti da CONAI 355.502

COSTO DEL SERVIZIO 19.984.961

Copia conforme all'originale

Vicenza 10 APR 2013



Il Fungionario
incaricato dal Sindaco
SINA TESSARI

